COMMITTENTI :		PROGETTISTA	
BARAVALLE GIUSEPPINA	C.F. BRV GPP 37B67 B79IL	BA AU BRUNO ARIONE ARCHITETTO URBANISTA	C.so Porporato, 21 10064 PINEROLO (TO)
POCHETTINO GIOVANNI	C.F. PCH GNN 61B21 G674M		cod. fisc. RNA BRN 36D09 E338O Partita I.V.A. n° 01482730015
POCHETTINO MARIA GRAZIA	C.F. PCH MGR 64L70 G674E		Tel. 0121/39.75.35 e-mail - studio@arionebruno.191.it
POCHETTINO ALBERTO	C.F. PCH LRT 71B20 G674O		

UBICAZIONE INTERVENTO : PINEROLO - AREA C6.1 e CE6.2b DEL P.R.G.C.

OGGETTO OPERA : P.d.C. CONVENZIONATO a norma del d.p.r. n° 380/2001, art.20, con la procedura del d.p.r. n° 160/2010, art. 8

TIPOLOGIA ELABORATO : DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A V.A.S.

N. ELAB. TAV.

bquinquies

DATA ELABORATO
AGOSTO 2018

AGGIORNAMENTI
NOVEMBRE 2018
02 APRILE 2019
27 MAGGIO 2019
15 LUGLIO 2019
03 SETTEMBRE 2019

PROGETTISTA RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE CHE SOTTOSCRIVE CON FIRMA DIGITALE : BRUNO ARIONE ARCHITETTO URBANISTA

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Scopo del documento	3
1.2	Riferimenti normativi alla v.a.s. e alla procedura di esclusione	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
2.1	Premessa	7
2.2	Normativa comunitaria	7
2.3	Normativa nazionale	9
2.4	Normativa regionale	12
2.5	Scopo del documento	17
2.6	Modello procedurale assunto	18
2.7	Documento tecnico per la verifica di esclusione	18
2.8	Soggetti coinvolti e modalità operative del processo di esclusione a v.a.s.	19
2.9	Motivazione della variante	21
2.10	Riferimenti procedurali di esclusione a v.a.s.	22
3.	CARATTERISTICHE DEL PIANO	25
3.1	Motivazione della variante	25
3.2	Strumentazione urbanistica vigente	25
3.3	Contenuti della variante semplificata	25
3.4	Rapporti con il piano e gli strumenti sovraordinati	34
3.5	Integrazione ambientale e sviluppo sostenibile	35
3.6	Indici e parametri urbanistici e valori ambientali	36
4	CARATTERISTICHE DELL'AREA	38
4.1	Inquadramento generale e localizzazione dell'area in oggetto	38
4.2	Caratteristiche settoriali dell'area	42
4.2.1	Caratteri geologici, geomorfologici, litostratigrafico, ecc…	42
4.2.2	Uso del suolo	44
4.2.3	Caratteristiche naturalistiche	45
4.2.4	Acustica	47
4.2.5	Paesaggio, beni culturali, documentali e U.N.E.S.C.O	48
4.2.6	*Altri vincoli*	50
4.2.6.1	Protezione nastri stradali	50
4.2.6.2	Infrastrutture ed elementi naturali	50
4.2.6.3	Corsi d'acqua	50
4.2.6.4	Impianti tecnologici	52
4.2.6.5	Aree con vincolo idrogeologico	53
4.2.6.6	Parchi, aree protette e beni culturali	53
4.2.6.7	Alberi monumentali	53
4.2.6.8	Pozzi idropotabili	54
4.2.6.9	Aree cimiteriali	54
4.2.6.10	Fasce di rispetto cimiteriale	55
4.2.6.11	Industrie a rischio rilevante	55
5	ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO	57
5.1	Descrizione opere di urbanizzazione	57
5.2	Illustrazione opere di urbanizzazione	58

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

6	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI	61
6.1	Indicazioni conclusive dell'intervento	61
6.2	Valutazione dei potenziali impatti delle componenti ambientali e normative	62
6.3	Valutazione e sintesi finali	66
7	SINTESI E CONCLUSIONI	67

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1	Estratto individuazione della proprietà	5
Figura 2	Piano regolatore vigente	26
Figura 2 bis	Piano regolatore vigente con confronto della variante	26
Figura 2 ter	Piano regolatore con proposta di variante	27
Figura 3	Tabella area CE6.2 con confronto e modifica	28
Figura 4	Tabella area C6.1 con confronto e modifica	29
Figura 5	Nuova tabella area C6.1A	30
Figura 6	Analisi e variazioni urbanistiche	31
Figura 7	Estratto piano e indicazione interventi	32
Figura 8	Estratto catastale con perimetro proprietà rilavata	33
Figura 9	Planimetria sistemazione area a servizi	34
Figura 10	Indicazione superfici territoriali dell'area C6.1 A	35
Figura 10 bis	Sistemazione area a servizi	36
Figura 11	Estratto catastale con indicazione della parte impermeabile	38
Figura 12	Foto con vista cortile inferiore	39
Figura 13	Sezione schematica longitudinale	39
Figura 14	Foto dello spazio da sistemare a parcheggio	40
Figura 15	Analisi interventi edilizi	41
Figura 16	Planimetria tematica	44
Figura 17	Canale di Buriasco	45
Figura 18	Spazio per nuovo parcheggio	46
Figura 19	Rappresentazione distanza da corridoio ecologico	47
Figura 20	Beni ambientali	48
Figura 21	Sezione rilievo	49
Figura 22	Apertura da coprire per formazione marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio	51
Figura 23	Dettaglio piano regolatore	51
Figura 24	Schema Pozzi	54
Figura 25	Rappresentazione prodotti pericolosi	55
Figura 26	Indicazione urbanizzazione	57
Figura 27	Interventi: urbanizzazione ed edifici	58
Figura 28	Rappresentazione area a servizi	59
Figura 29	Rappresentazione nuovo edificio	59
Figura 30	Veduta tettoia seminterrata	60
Figura 31	Veduta tettoia lato ovest	60

Come il testo

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Nota per la lettura: le immagini sostituite hanno la scritta in rosso come il test modificato, mentre la parte cancellata è ~~barrata~~. Le ultime richieste delle Istituzioni sono in azzurro.

1 - INTRODUZIONE

1.1 - Scopo del documento

Con l'entrata in vigore del d. lgs. 03.04.2006, n° 152, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente del d. lgs. 16.01.2008, n° 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo n° 152.2006", la regione Piemonte ha emanato alcune deliberazioni della Giunta regionale, con le quali ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, questi di vario genere, il procedimento di *verifica di assoggettamento a valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.*). Tali delibere definiscono e costituiscono un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione del d.lgsl. n° 152.2006 (*Norme in materia ambientale*), art. 12 (*Verifica di assoggettabilità*), comma 1 e della l.r. 14.12.1998, n°. 40 (*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*), art 20 (*Compatibilità ambientale di piani e programmi*) in coerenza con la direttiva 2001.42.CE, con la normativa nazionale e regionale. Al capitolo **2**, si dà conto della normativa di settore a tutti i livelli: comunitaria, nazionale e regionale.

La l.r. 05.12.1977, n° 56 e succ. mod. e integr., *Tutela ed uso del suolo*, prevede, agli articoli 3 bis, *Valutazione ambientale strategica*, e 17 bis *(Varianti semplificate)*, le procedure e gli ambiti di *verifica* di *assoggettamento* a *v.a.s.*, in caso di variante semplificata nel caso di strumenti urbanistici privi di verifica, di cui all'art. 3 bis della medesima legge.

La presente relazione rappresenta il documento di screening per la verifica di assoggettabilità alla *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.)* della variante parziale al p.r.g. vigente del comune di Pinerolo. Tale verifica è prevista dalla deliberazione della Giunta regionale (d.G.r.) 29.02.2016, n° 25-2977, - *disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 05 dicembre 1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo),* la quale ha abrogato l'allegato II alla deliberazione della Giunta regionale 09.06.2008, n° 12-8931, "*d .lgs. n° 152.2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*".

L'Amministrazione comunale, prima di procedere all'adozione della variante semplificata, predisposta dal soggetto proponente, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d. lgs. n° 4. correttivo del d. lgs. n° 152.2006, predispone una relazione tecnica "*contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano*".

Come risposta a quanto riportato sopra, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali e le eventuali

interferenze provocate dall'intervento e quali dovranno essere, nel caso, le specifiche risposte da associarvi. L'Amministrazione comunale, in qualità di autorità procedente e, nel caso specifico, non di soggetto proponente, verifica l'eventuale assoggettabilità dell'intervento alla *v.a.s.*, esamina e decide sul presente rapporto preliminare, che comprende la descrizione degli interventi previsti, le informazioni e i dati necessari alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente.

1.2 - Riferimenti normativi della *v.a.s.* e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della *v.a.s.* è rappresentato dalla direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*", assicurando c he sia "*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

Con l'entrata in vigore del d. lgs. n° 152.06, "Norme in materia ambientale" e, successivamente, del d. lgs. 4.08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152", la regione Piemonte ha emanato le già citate d.G.r. 29.02.2016, n° 25-2977 e 09 giugno 2008 n° 12-8931, con le quali ha introdotto, nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (la prima), e dei piani e programmi in genere (l'allegato I della seconda d.G.r.), il procedimento di v.a.s.. Tali delibere definiscono e costituiscono un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della l. r. 40/2008, in coerenza con la direttiva 2001/42/CE, con la normativa nazionale e regionale. Al capitolo **2**, si dà conto delle normative di settore a tutti i livelli: comunitaria, nazionale e regionale.

La l.r. 25.03.2013, n° 3 "Modifiche alla legge regionale 05.12.1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia", ha ribadito la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a *v.a.s.* le varianti parziali e semplificate ai p.r.g.c..

La verifica preliminare di assoggettabilità a *v.a.s.* (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo le indicazioni, dettagliatamente indicate al capitolo **2**, paragrafo **2.3** e sinteticamente sotto elencate:

a. il soggetto proponente predispone il documento tecnico che "*illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente*" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del d.lgs. 4.2008;

b. il soggetto procedente consulta i soggetti competenti in materia ambientale e procedimentale, compreso quello proponente;

c. la verifica di assoggettabilità a *v.a.s.* si conclude con la decisione dell'Autorità competente, *Organo tecnico*, per la *v.a.s.,* di escludere o non escludere il piano o programma dalla *v.a.s.* ed è effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;

d. l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla procedura della stessa *v.a.s.*.

Si ricorda, infine, che la l. r. n° 56.1977, art. 3 bis, comma 10, stabilisce che, "*Ai fini della trasparenza e della partecipazione al processo valutativo, la documentazione inerente alla v.a.s. è resa disponibile nel sito informatico del soggetto proponente il piano*". Nel caso di specie, trattasi di *variante semplificata*.

L'intervento in oggetto, che il soggetto proponente intende effettuare su parte dell'area normativa satura, con simbolo **C6.1**, confinante con l'area di espansione, avente simbolo **CE6.2 sub. b**, di proprietà dei soggetti titolari dell'immobile e dell'attività oggetto di intervento, è evidenziata nella **figura 1**. Lo stesso soggetto prevede la rimodellazione, in riduzione, dell'impianto territoriale delle due aree normative sopra citate e la formazione, con la somma delle parti sottratte dalle precedenti, di una nuova area avente simbolo **C6.1A**. Nel capitolo **3.**, paragrafo **3.3**, che segue, saranno descritti e rappresentati gli estratti del piano regolatore modificati e le tabelle variate, compresa quella nuova dell'area **C6.1A**.

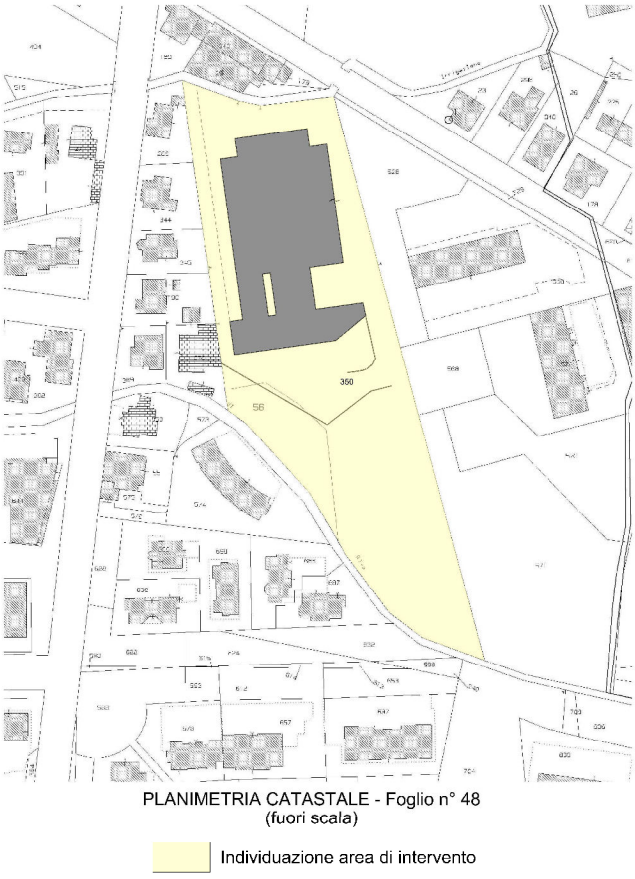


Figura 1 – Estratto di mappa fuor scala. Individuazione della proprietà

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

L'intervento richiesto è previsto su spazi distinti al catasto terreni, sezione censuaria di Pinerolo, al foglio 48, mappali numeri 56 e 350, della superficie di mq 12.287 (mq 1.026 + mq 11.261), inseriti in parte (mq 6.820) nell'area normativa **C6.1** e, per l'altra parte (mq 5.467), nell'area normativa **CE6.2 sub. b**.

La richiesta di cui al d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2 è inoltrata da:

- **Baravalle Giuseppina**, nata a Carmagnola (TO), il 27.02.1937, residente a Pinerolo (TO), Stradale Poirino n° 2, c.f. BRV GPP 37B67 B791L;
- **Pochettino Giovanni**, nato a Pinerolo (TO), il 21.02.1961, residente a Pinerolo (TO), Via Maestra di Riva n° 76, c.f. PCH GNN 61B21 G674M;
- **Pochettino Maria Grazia**, nata a Pinerolo (TO), il 30.07.1964, residente a Pinerolo (TO), Strada al Colletto n° 46, c.f. PCH MGR 64L70 G674E;
- **Pochettino Alberto**, nato a Pinerolo (TO), il 20.02.1971, residente a Pinerolo (TO), Strada al Colletto n° 46/A, c.f. PCH LRT 71B20 G674O.

Il capitolo successivo, *inquadramento normativo* riporta i paragrafi relativi alla normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale contenenti alcune note esplicative a commento della stessa, nonché alcune precisazioni relative all'intervento.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

2 - INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 - Premessa

La presente relazione fa riferimento alla proposta di *variante semplificata*, da attuarsi con le procedure e le modalità di cui alla legge regionale (l.r. n° 3, del 19.03.2013, e successiva l.r. n° 17, del 12.08.2013, entrambe di modifica alla l.r. 56.77. La richiesta di *variante* semplificata avviene in attuazione dei disposti del d.P.r. n° 160.2010, art. 8, che consente, per attività di carattere economico-produttivo, la particolare procedura, "*per accordi di programma*", comunque denominati, la procedura di variante semplificata allo strumento urbanistico generale.

Tuttavia, la procedura della *variante semplificata*, di cui alla l. r. n° 56.1977, art. 17 bis, non alleggerisce l'iter di approvazione della stessa, per le aree il cui piano regolatore non abbia verificato la compatibilità alla funzione prevista. Pertanto, le stesse restano obbligate alla verifica di eventuale assoggettabilità alla *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.),* secondo i disposti della l.r n° 56.77, art. 3 bis.

La sostenibilità ambientale è un criterio fondamentale in tutti i livelli di programmazione territoriale e urbana, a partire dalla lettura analitica del territorio e della città, i cui aspetti naturali ed antropici, che su di essi si esplicano, compresa, nel caso, la definizione degli obiettivi da raggiungere, le strategie, le singole azioni da compiere compresa l'attuazione delle politiche da perseguire, secondo la normativa di settore necessaria per l'attuazione dello sviluppo economico e sociale Di seguito viene elencata, per capitoli distinti, la normativa di settore: comunitaria, nazionale e regionale.

Nell'indicazione della normativa venono, nella generalità, tralasciati l'indicazione di quella antecedente la **direttiva comunitaria 2001.42.CE**, il **d. lgsl. n° 152/2006** e la **l.r. n° 40/1998**.

2.2 - Normativa comunitaria

La **direttiva 2001.42.CE** (direttiva *v.a.s.),* concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, sancisce la necessità di *sottoporre a valutazione ambientale i progetti e gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale.*

Definita negli anni '80, la valutazione ambientale strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria, oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la direttiva *v.a.s*. può essere definito come un processo sistematico, inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte, ai fini di garantire che tali conseguenze, a tutti gli effetti, siano affrontate in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale, e poste sullo stesso piano di quelle di ordine economico e sociale.

Gli **aspetti preponderanti** della procedura *v. a. s.,* così come stabiliti dalla direttiva, riguardano:

a. la **promozione dello sviluppo sostenibile** e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
b. la **valutazione dei probabili effetti** di piani e programmi sull'ambiente;
c. la **promozione della conservazione** e dell'uso sostenibile della biodiversità;
d. l'individuazione di **elementi pertinenti**, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
e. la **trasparenza dell'iter decisionale** anche mediante la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

1. la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adesione;
2. deve essere predisposto un rapporto ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
3. deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul rapporto ambientale;
4. in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione, devono essere considerati i contenuti del rapporto ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

Con la presente, si interviene a livello comunitario, in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale, che sancisce i principi generali del sistema di valutazione ambientale, sia procedurali, che di definizione dei contenuti della documentazione di rapporto ambientale, e lascia agli Stati membri il compito di definire i dettagli procedurali.

All'art.1 "Obiettivi", viene chiarito come "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*"

Con la redazione delle **Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001.42.CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"**, è stato elaborato un documento con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad attuare la direttiva, rispettando le disposizioni e ricavando i benefici previsti.

• **Direttiva 2003.4. CE del 28.01.2003** "**Accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90.313.CE del Consiglio".**
(G.U.C.E. n° l. 041 del 14.02.2003)
All'art. 7, comma 2, viene specificato:
"*L'informazione che deve essere resa disponibile e diffusa viene aggiornata, se del caso, e comprende almeno:*
[...]

b) le politiche, i piani e i programmi relativi all'ambiente;"

direttiva 2003.35.CE del 26.05.2003;

"Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85.337.CEE e 96.61.CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia**".** (G.U.C.E. n° l 156 del 25.06.2003)

N.B.
Nell'allegato II della Direttiva 2001.42.CE sono dettagliati ai punti 1. e 2. i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi del piano sull'ambiente:

21.7.2001 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 197/37

ALLEGATO II

Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   — in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
   — in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
   — la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
   — problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
   — la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   — probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
   — carattere cumulativo degli effetti,
   — natura transfrontaliera degli effetti,
   — rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
   — entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
   — valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
     — delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
     — del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
     — dell'utilizzo intensivo del suolo,
   — effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.3 - Normativa nazionale

La **direttiva** è stata recepita nel diritto italiano con la parte seconda, intitolata "procedure per la *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.),* per la *valutazione* d'*impatto ambientale* (v.i.a.) e per l'*autorizzazione integrata ambientale* (*a.i.a.*) oppure *Intergovernmental Panel On Climate Change* [(*i.p.c.c.*)" gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico], dal **d. lgs. n° 152.2006,** "*Norme in materia ambientale*", così come modificato dal **d. lgs. n° 4.2008**.

In sintesi, ai sensi della parte seconda del **d. lgs. n° 152.2006 e s.m.i.**, come modificato, la valutazione ambientale strategica ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e

programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di decreti legislativi nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di tutela ambientale e di valutazione degli effetti di progetti e di piani/programmi sull'ambiente.

In particolare, recepiscono la citata direttiva 2001.42.CE del 27.06.2001 e disciplinano, nella parte II, le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.),* per la valutazione d'impatto ambientale (v.i.a.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) oppure (i.p.p.c.)".

Obiettivo primario della direttiva è "*la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali".*

In entrambi i quadri legislativi, la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.)* è prevista quale strumento preordinato a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi di intervento sul territorio, siano presi in considerazione durante l'elaborazione e prima dell'approvazione degli strumenti di programmazione pubblica.

Gli obiettivi di tale procedura sono mirati a favorire un elevato livello di protezione dell'ambiente promuovendo, nella fase programmatoria, l'integrazione delle considerazioni ambientali e delle misure di tutela ad esse connesse, in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile ed alle finalità di promozione delle forme di partecipazione delle altre amministrazioni e del pubblico interessato alle valutazioni che determinano le scelte in materia ambientale.

"*La Valutazione Ambientale Strategica deve interagire nel processo formativo ed essere integrata nelle attività di programmazione e pianificazione sin nelle prime fasi di formazione ed elaborazione, al fine di garantire la coerenza delle attività gestionali e di sviluppo con i principi di salvaguardia ambientale*".

In particolare, il d. lgsl. n° 152.2006, all'**art. 6 "oggetto della disciplina**" e s.m.i., individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la valutazione ambientale strategica:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
   - ***a.*** *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

b. *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del presidente della repubblica 8 settembre 1997, n° 357, e successive modificazioni.*

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

L**'art.12 "verifica di assoggettabilità"** definisce in particolare:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Inoltre, si richiama di seguito **l'allegato I "criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12"**, citato all'interno dello stesso che integra e modifica gli allegati alla parte seconda del d. lgsl. n° 152.2006:

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
   - *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
   - i*n quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
   - *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
   - *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*
   - *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*
2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi;*
   - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
   - *carattere cumulativo degli impatti;*
   - *natura transfrontaliera degli impatti;*
   - *rischi per la salute umana e per l'ambiente;*
   - *entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
   - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;*
   - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,*
   - *comunitario o internazionale.*

2.4 - Normativa regionale

La normativa regionale, sotto richiamata, a differenza di quella comunitaria e nazionale, viene, soprattutto per le d.G.r., commentata, definendo, nella fase espositiva, del presente documento, la modalità procedurale della *verifica di assoggettabilità a v.a.s.*, che è predisposta per la fase preliminare della progettazione dell'intervento, in attuazione dei disposti delle richiamate d.G.r e della l.r. n° 56/1977, art. 3 bis.

A livello regionale, la **l.r. n° 40.98, art.20**, prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "compatibilità ambientale di piani e programmi" per gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione. **L'allegato F "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi"** contiene le modalità di approfondimento ed integrazione della matrice ambiente all'interno dello specifico piano o programma.

L'allegato F, sopra citato, prevede che: *L'analisi di compatibilità ambientale contiene le seguenti informazioni, secondo il livello di dettaglio e le modalità di attuazione dello specifico piano o programma:*

1.1.1.-il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;

1.1.2.-le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;
1.1.3.-qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
1.1.4.-gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
1.1.5.i-prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
1.1.6.-le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
1.1.7.-le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

Inoltre, a fronte dell'approvazione del d.lgsl. n° 4.2008, correttivo al d.lgsl n° 152.2006, la Regione Piemonte ha elaborato e stabilito con **d.G.r. del 09.06.2008, n° 12-8931**, **i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e di programmi**.

In particolare, la d.G.r. n° 12-8931.2008 sancisce, per ciascuna tipologia di strumento urbanistico comunale, le procedure e gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica, individuando, previa verifica di assoggettabilità, quali **categorie di piano esecutivo e funzioni insediabili debbano essere sottoposte** a procedura di valutazione ambientale strategica.

In particolare, la **variante semplificata** prevista anche dalla l.r. n° 20.2009, sia pure specifica, legata al piano casa, definisce la valutazione preventiva di assoggettabilità a verifica ai sensi della d.G.r. n° 12-8931.2008:

i. *[…] si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di:*

- *varianti strutturali ai sensi della l. r. n° 56.77 e s.m.i. come modificata dalla l. r. n° 1.2007 che non ricadano nei casi precedentemente definiti;*
- *varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, comma 7 della l. r. 56.77 e s.m.i., fermo restando quanto stabilito al successivo punto;*
- *piani particolareggiati con contestuale variante al piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40, commi 6 e 7 della l. r. 56.77 e s.m.i.;*
- *varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l. r. 56.77 e s.m.i. (normativa relativa agli accordi di programma, alla disciplina degli espropri, agli sportelli unici per le attività produttive, ecc.);*
- *strumenti urbanistici esecutivi in attuazione del p.r.g.c. nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di v. i. a. o di valutazione di incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (d. lgs 334.1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto.*

ii. *All'interno di tale procedura si verifica*:

- *se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalle varianti sopra richiamate, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa;*
- *se le varianti sopra richiamate costituiscano quadro di riferimento per progetti sottoposti a procedure di VIA o se la variante necessiti di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357e s.m.i., in considerazione dei possibili impatti su **zone di protezione speciale** (ZPS) e **siti di importanza comunitaria** (SIC).*

iii. *Sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:*

- *varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;*
- *Varianti parziali formate e approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);*
- *Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non ricadono nei casi precedentemente definiti.*

iv. *All'interno di tale procedura si verifica:*

- *se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalle varianti sopra richiamate, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa;*
- *se le varianti sopra richiamate costituiscano quadro di riferimento per progetti sottoposti a procedure di v.i.a. o se la variante necessiti di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del d. p. r. 08.09.1997, n° 357e s.m.i., in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).*

v.*[…] sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:*

- *varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al p.a.i.;*
- *varianti parziali formate e approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, comma 7 della l. r. 56.77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di v.i.a., che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi*

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

degli art. 136, 142 e 157 del d. lgs. 42.2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);
strumenti urbanistici esecutivi in attuazione del p. r. g. c. che non ricadono nei casi precedentemente definiti.

Inoltre, la legge urbanistica regionale n° 56/1977, integrata dalle l.r. (n° 3 del 19.03.2013 e n° 17 del 12.08.2013) e succ. modif. e integr., ha di fatto raccordato la normativa ambientale previgente implementandola con le prescrizioni in materia di v.a.s. all'interno del testo di cui alle norme di settore vigenti.

La d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892: **Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"** integrativa della d.G.r. 09.06.2008, n° 12-8931, prevede:

- la direttiva europea, citata al **capitolo 2.2**, ha prodotto il d.lgs. 152/2006, che stabilisce, in Italia, i principi fondamentali per la procedura della *v.a.s.,* che la regione Piemonte ha specificato, per l'ambito di propria competenza, in più occasioni, i relativi principi, di cui la d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892.che ha stabilito i principi cardine per i processi di *v.a.s.*, anche in relazione alla l.r. n° 3/2013, di modifica della l.r. n° 56/1977 (tutela e uso del suolo), che prevede indirizzi operativi e inserisce nuove procedure per la valutazione di piani e programmi per l'attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, garantendo l'implementazione, per gli aspetti ambientali;
- la normativa di settore nazionale è stata introdotta in quella regionale con la d.G.r. del 09.06.2008 n.12-8931 che individua i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione di piani e programmi, anche se alcuni timidi cenni erano già previsti con la l.r. n° 40/1998;
- gli strumenti di pianificazione locale sono di varie tipologie e con livelli di dettaglio assai diversificati, con informazioni generali, economico-sociali, analisi ambientali di vario dettaglio, tali da fornire conoscenze necessarie per la predisposizione del *rapporto ambientale*, che va commisurato alle condizioni del sito al tipo di intervento, alle funzioni da insediare in rapporto alle preesistenze ed alle precedenti previsioni dello strumento urbanistico;
- il *rapporto ambientale*, che è parte integrante della documentazione del piano e ne accompagna tutto il processo di elaborazione ed approvazione, secondo quanto stabilito dal d. lgsl. n° 152/2006, art. 13, commi 4 e 6, deve, in linea generale, contenere le indicazioni comprese nell'allegato VI dello stesso d. lgsl., nonché quelle specificate nella fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

- la fase di verifica di assoggettabilità della procedura di *v.a.s*. è propedeutica al processo di progettazione dello strumento urbanistico esecutivo (s.u.e.), finalizzata alla realizzazione dell'intervento di trasformazione del territorio.

La d.G.r. 29.02.2016, n° 25-2977: **Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 05.12.1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)**, che sono state integrate e modificate dalla d.G.r. 09.06.2008, n° 12-8931 e dalla d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892, prevede:

- Con l'introduzione dell'articolo 3 bis *(Valutazione ambientale strategica)* nel corpo normativo della legge regionale 05.12.1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), per il tramite della l.r. 25.03.2015, n° 3, sono stati inseriti i principi generali relativi all'implementazione della v.a.s. nei processi di pianificazione territoriale e urbanistica, definendo ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti e gli elementi essenziali del procedimento di progettazione e trasformazione del territorio, seguendo i criteri per lo svolgimento del processo preliminare di *verifica di assoggettabilità a v.a.s.* degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, come previsto dalla stessa l.r. n° 56/1977, art. 3 bis, comma 8;
- disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione delle varianti, come previsto all'art. 16 bis, comma 7 e all'art. 17, comma 11 oppure, per l'approvazione degli strumenti esecutivi, come previsto all'art. 40, comma 8 della medesima l.r. 56/1977, secondo quanto riportato nell'Allegato 1 - *Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- con d.G.r. del 12 gennaio 2015, n° 21- 892 (*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"),* sono state definite indicazioni operative per lo svolgimento della fase di specificazione dei contenuti del *rapporto ambientale*, al fine di semplificare e rendere omogeneo lo svolgimento dei processi di valutazione ambientale degli strumenti urbanistici; per il medesimo motivo, risulta opportuno fornire indicazioni per semplificare lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. degli strumenti urbanistici esecutivi (s.u.e); tali strumenti, infatti, rappresentano una delle modalità di trasformazione urbanistica, che, seppure di limitata entità, risulta essere maggiormente diffusa e, per tale ragione, necessita di specifiche indicazioni, per rendere omogenea e allo stesso tempo adeguata la redazione dei relativi elaborati tecnici, come riportato nell'allegato 2 -*Indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli Strumenti Urbanistici Esecutivi*, facente parte, come documento propedeutico, integrante e sostanziale del procedimento di attuazione dei piani territoriali ed urbanistici.

In merito al **presente** documento, si rammenta che, nel caso specifico, **vi siano le condizioni per l'esclusione** dal processo di valutazione di cui alla l.r. n° 56/77, art. 17 bis, comma 8 (*Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione*.), la

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

variante procede con il solo iter urbanistico, escludendo ulteriori aspetti di ordine ambientale.

2.5 - Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il documento di screening per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (*v.a.s.*) della variante parziale al p.r.g.c. vigente del comune di Pinerolo. Tale verifica è prevista dall'allegato II alla deliberazione della Giunta regionale 09.06.2008, n° 12-8931, in attuazione del "*d.lgsl. n° 152.2006 e s.m.i.– Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*"[1], nonché della l. r. n° 56.77, 17 bis, comma 8 e s.m.i..

"L'Amministrazione comunale, prima di procedere all'adozione della variante parziale semplificata, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d.lgsl. n° 4.2008 correttivo del d. lgsl. n° 152.2006, predispone una *relazione tecnica* contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante parziale al piano, come sotto riportato (Allegato I: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui al d. lgsl. n° articolo 12.):

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo e l'obbligo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali che interferiscono nell'intervento e quali dovranno essere, eventualmente, le specifiche risposte da aggregare allo stesso intervento, per mitigare, compensare e/o risarcire le penalizzazioni ambientali procurate.

I richiedenti la variante parziale semplificata, in qualità di soggetto proponente e, nel caso specifico, non di autorità procedente la verifica di assoggettamento alla *v.a.s.*,

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

presentano il presente rapporto preliminare, che comprende la descrizione degli interventi previsti, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

2.6 - Modello procedurale assunto

La verifica di assoggettabilità alla *v.a.s.* è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 2 degli indirizzi della d. G. r. 09.06.2008, come di seguito specificato dalla d.G.r. 16.03.2009, n. 63 - 11032, "Atto di indirizzo inerente l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di *valutazione di impatto ambientale* (*v.i.a.)* di cui alla l.r. n° 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" strategica, in relazione ai disposti di cui alla parte seconda del d.lgsl. n° 152.2006.

L'avvio della procedura di valutazione segue, in linea di massima, le indicazioni sotto riportate:

1. avvio del procedimento mediante atto di indirizzo definito dalle disposizioni del d.lgsl. n° 152/2006, dalle indicazioni procedurali della regione e dalle consuetudini dell'*Organo tecnico* del Comune;
2. individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e definizione delle modalità e scelta dei soggetti partecipanti, che sono essenzialmente quelli individuati dalla normativa regionale e possono essere integrati sulla base di valutazioni specifiche locali;
3. elaborazione della relazione tecnica di verifica di assoggettabilità della proposta di variante al p.r.g.c. vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica, degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I del d.lgs. 4.2008 (la presente relazione);
4. consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla v.a.s.;
6. informazioni circa la decisione e le conclusioni adottate.

Si rammenta, infine, che la l.r.. 56.77, art. 3 bis e s.m.i., stabilisce che, "*Ai fini della trasparenza e della partecipazione al processo valutativo, la documentazione inerente alla v.a.s. è resa disponibile nel sito informatico del soggetto proponente il piano*".

2.7 - Documento tecnico per la verifica di esclusione all'assoggettabilità a v.a.s.

In seguito all'entrata in vigore del d. lgsl. 152.06, "Norme in materia ambientale" e successivamente del d. lgsl. 4.08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 03.04.2006 n° 152", la regione Piemonte ha emanato la d.g.r. 09.062008 n. 12-8931,in più occasioni modificata, integrata e parti revocate, con la quale ha introdotto, nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (allegato II), e dei piani e programmi in genere (allegato I), il procedimento di *v.a.s.*. Tale delibera costituisce un atto d'indirizzo regionale volto a garantire la corretta applicazione della l.r. 40/98, art. 20, in coerenza con la direttiva 2001.42.CE e con la normativa nazionale. La stessa normativa comunitaria e nazionale è stata in più occasioni integrata , modificata e in parte revocata.

Recentemente, la l.r. 25.03.2013, n° 3, "Modifiche alla legge regionale 05.12.1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo) e altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia", hanno confermato la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. le varianti parziali e strutturali al piano vigente, comprese quelle semplificate.

La verifica preliminare di assoggettabilità a *v.a.s*. (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità o il soggetto proponente predispone un documento tecnico che "*illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente*", con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del d. lgs. 4.2008, in più occasioni modificata e implementato;
- l'autorità procedente consulta i soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. si conclude con la decisione dell'Autorità competente (*Organo tecnico*) per la *v.a.s*., di escludere o non escludere il piano o programma dalla *v.a.s*. ed è effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla *v.a.s*..

2.8 - Soggetti coinvolti e modalità operativa del processo di verifica di esclusione a *v.a.s.*

I soggetti coinvolti nel processo di verifica di assoggettabilità a *v.a.s*., della variante parziale e semplificata al p.r.g.c. del *comune di Pinerolo*, sono quelli previsti dalla normativa di settore e in relazione alla necessità di verifica da parte del soggetto procedente. Di seguito, vengono elencati i possibili, ma non vincolanti, soggetti partecipanti alla verifica di assoggettabilità::

i. Soggetto proponente: i proprietari dell'area e degli immobili interessati all'oggetto;
ii. Autorità procedente il *comune di Pinerolo*;
iii. Autorità competente per la *verifica di assoggettabilità* il *comune di Pinerolo* per il tramite dell'*Organo tecnico* incaricato e degli altri settori ed uffici del *Comune*;
iv. Soggetti competenti in materia ambientale individuati secondo la procedura prevista dalla regione Piemonte, con l'integrazione del soggetto proponente:
v. Regione Piemonte - Settore gestione beni ambientali, Settore tutela quantitativa e qualitativa delle acque, Settore difesa del suolo, Settore decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
vi. Città metropolitana di Torino - Area funzionale del territorio (referente per tutti i settori);
vii. A.r.p.a. Piemonte agenzia regionale protezione ambiente - a.r.p.a. Piemonte;
viii. Azienda sanitaria locale – A.s.l. TO3 - Servizio igiene e sanità pubblica;
ix. Soggetti (altri) portatori di interessi diffusi (individuati con d. G. r. n° 229 del 05.11.2013).

Il *comune di Pinerolo* è dotato di *Organo tecnico* comunale per la verifica della *v.a.s*., istituito ai sensi della l.r. 40.98, art. 7 e successive integr. e mod., che

procederà alla verifica per l'esclusione o la non esclusione della variante in oggetto, in relazione all'intervento proposto.

Lo schema procedurale previsto dal Manuale e nelle linee guida per la *v.a.s.* è articolato in 6 prassi operative, che possono essere applicate a diverse ipotesi di interventi programmatici e di pianificazione, che non sono esaustive e/o vincolanti. La verifica è relativa alla qualità del sito, all'ambiente circostante, alla funzione insediabile.

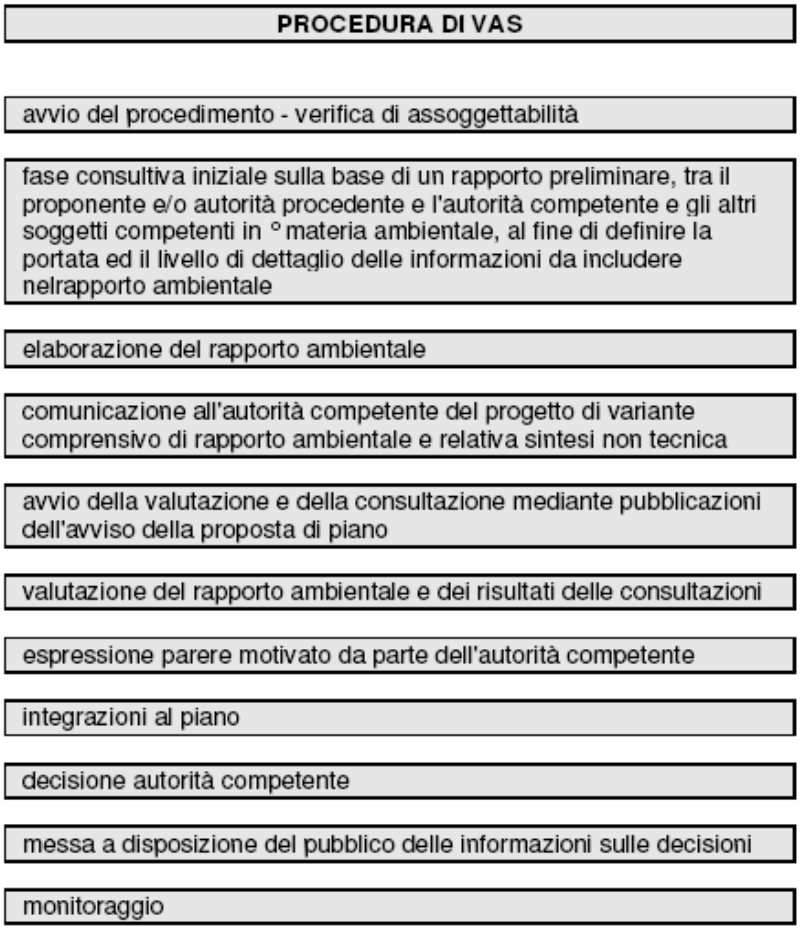
Con la Direttiva 2001.42.C.E, si delineano, in maniera specifica, le fasi della procedura di valutazione ambientale strategica, che deve accompagnare la formazione di piani e programmi; dette fasi possono essere individuate secondo il seguente schema:
Fase 1: verifica dell'assoggettabilità del piano o programma alla procedura di v.a.s. o fase di screening;
Fase 2: consultazione delle autorità competenti e redazione del rapporto ambientale e/o fase di scoping;
Fase 3: preparazione del piano comprensivo di rapporto ambientale;
Fase 4: partecipazione e consultazione dei soggetti interessati: Enti e pubblico;
Fase 5: approvazione della versione definitiva e pubblicazione;
Fase 6: monitoraggio.

Infine, come già indicato, con il d. lgsl. 152.06, modificato dal d. lgsl. 16.01.2008, n° 4 e succ. mod. e int., vengono recepite, dalla legislazione nazionale, le direttive europee in materia di tutela ambientale, di valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente vengono stabiliti i principi di riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (*v.i.a.*), per la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.*) e per la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento atmosferico (*i.p.p.c.).*

Il d. lgsl. n° 152.06, art. 5 comma 1, lett. a), definisce la ***v.a.s.***:
"Il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del decreto 152/06 e s.m.i., lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

Deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2011, n° 129 - 35527
Aggiornamento degli allegati A1 e B2 alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*), in conseguenza delle modifiche agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgsl. 03.04.2006, n° 152, operate dalla legge 23.07.2009, n° 99.

Deliberazione della giunta regionale 12.01.2015, n° 21-892 già citata al paragrafo **2.4**: **Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".**
Regione Piemonte b.u.r. del 12.02.2015, n° 6. Lo schema riportato sintetizza l'iter procedurale generale della valutazione:



2.9 Motivazione della variante

La presente "**variante semplificata e parziale**", al piano regolatore del *comune di Pinerolo* (TO), riguarda la mutazione dello stesso piano regolatore vigente, la cui ultima variante, *strutturale*, è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 23.03.2016, n° 11 ed è denominata variante "*Ponte*". L'intervento è richiesto, dal soggetto proponente, in applicazione del d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2, relativo ad attività di carattere sociale, economico e occupazionale, commercio all'ingrosso, dovuto alla formazione di una nuova area normativa e rilocalizzazione dello spazio a servizi, senza variazione della superfice, con la modifica della sezione stradale in relazione al riposizionamento dell'area a servizi, nonché per la formazione di una nuova area normativa del piano regolatore, come specificato al capitolo **3.**, paragrafo **3.3**, della presente relazione.

E' in corso la discussione delle linee guida per la variante "*generale* " predisposte dall'Amministrazione in carica che, al riguardo, non interessa il sito oggetto di intervento della valutazione di assoggettabilità a *v.a.s.*.

2.10 - Riferimenti procedurali di esclusione dalla v.a.s.

La 56.1977, art. 3 bis, comma 1, aggiornato dalla l,r n° 3.2015 indica che per "G*li strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla presente legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo; la VAS, se attivata, prosegue durante la gestione del piano con il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti alla sua attuazione*."

" Il successivo comma 9 della stessa legge e del medesimo articolo specifica, inoltre, che "*Nel caso dei PRG e delle loro varianti, l'assoggettabilità al processo valutativo e il parere di compatibilità sono formulati sulla base delle indicazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis; il parere della Regione, espresso in conferenza dal rappresentante unico dell'ente, assume carattere vincolante in merito all'assoggettabilità al processo valutativo."*

Il contesto normativo di riferimento della v.a.s. è rappresentato dalla direttiva 2001/42/CE (direttiva v.a.s.), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
L'obiettivo generale della direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*", assicurando che sia "*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani eprogrammi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

In seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 152/06, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente del d.lgsl. n° 4/08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152", la regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n° 12.8931, con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in
particolare (allegato II), e dei piani e programmi, in genere (allegato I), il procedimento di v.a.s..
Tale delibera costituisce un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della l.r. n° 40/98, "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", in attuazione della direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale. Con la d.G.r. n° 25-2977 del 29.02.2016, la regione Piemonte ha integrato e sostituito la precedente delibera n° 12-8931 del 09.06 2008 in materia ambientale, sostituendo, l'"*Allegato I - Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*" superando di fatto il precedente l'"*allegato II*", inerente ad indirizzi specifici per la predisposizione e gestione della pianificazione urbanistica, presentando il processo di v.a.s.. come quello che si articola nelle quattro fasi che vengono di seguito descritte:

I. Verifica di assoggettabilità: tale fase viene attivata, qualora prevista in base alla tipologia di strumento urbanistico da modificare, allo scopo di verificare se esistano possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle previsioni urbanistico/territoriali che determinino la necessità di sottoporre gli strumenti stessi alla fase di valutazione, anche in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate; tale fase prevede una formalizzazione del documento tecnico di verifica con provvedimento dirigenziale o di Giunta, come specificato negli schemi allegati, a seconda della natura tecnica o politica dell'atto di avvio e la consultazione dei soggetti con competenza ambientale e si conclude con l'emissione del provvedimento inerente la fase di verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente per la v.a.s.. Nei casi di varianti parziali ai piani regolatori generali, il parere di esclusione all'assoggettabilità alla *v.a.s.* viene espresso, nella conferenza dei servizi, sulla base della valutazione di cui alla l.r. n° 56.1977, art. 17 bis. In caso di esclusione da valutazione, l'autorità procedente deve dare atto, nelle fasi successive di approvazione dello strumento, di aver tenuto conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di esclusione a v.a.s.. Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito dell'amministrazione competente.

II. Specificazione*:* la fase di valutazione di assoggettabilità viene svolta, quando lo l'intervento è soggetto alla fase di valutazione, come nel caso in esame, e lo strumento urbanistico non è stato totalmente soggetto a valutazione a seguito di specifica verifica, al fine di definire gli interventi oppure in relazione alla variazione funzionale e distributiva delle aree normative, oppure la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nell'intervento non sono previste nel rapporto ambientale del piano regolatore.

Nel caso di varianti urbanistiche semplificate, come nel caso di specie, soggette a verifica di assoggettabilità, l'autorità competente può determinare l'esclusione di assoggettare a *v.a.s*. la variante oggetto di valutazione specifica.

III. Valutazione: la fase in oggetto include lo svolgimento delle consultazioni dei soggetti pubblici e di quelli con competenza ambientale che il soggetto procedente intende consultare per la definizione del l rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica, che si conclude con l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente, a seguito del lavoro istruttorio svolto sulla documentazione presentata, di esclusione dell'assoggettabilità.

IV. Revisione dello strumento di pianificazione urbanistico/territoriale e decisione: la variante semplificata del piano, viene effettuata dopo la decisione dell'organo tecnico di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. della variante semplificata ed è approvata sulla base degli esiti istruttori e del parere motivato dell'organo tecnico e della conferenza dei servizi; in tale fase, l'autorità procedente, con il contributo del soggetto proponente, provvede alla revisione dello strumento urbanistico generale in collaborazione con l'autorità competente. La deliberazione di approvazione dello strumento di pianificazione urbanistico generale è, quindi, accompagnata dalla dichiarazione di sintesi nella quale sono indicate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate, ove necessario, nello strumento pianificatorio.

Riassumendo quanto sopra riportato, la verifica preliminare di assoggettabilità a v.a.s. si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo la procedura indicata al paragrafo **2.8**, del presente capitolo.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

3 - CARATTERISTICHE DEL PIANO

3.1 - Motivazioni della Variante

La presente *variante semplificata* del comune di Pinerolo è finalizzata all'adeguamento del vigente strumento urbanistico alle esigenze dell'azienda proponente, nel rispetto dei vincoli normativi, di ordine ambientale, urbanistico ed edilizio, che interessano il territorio comunale e che rendono attuabili le previsioni di sviluppo dell'azienda, senza alterare il contenuto e le originarie previsioni del piano derivate dalla variante ponte. In particolare, si precisa che:

a. l'attività esercitata, di commercio all'ingrosso, è consentita dell'art. 35, comma 2, lettera f) delle norme di attuazione (n.d.a.) del piano;

b. l'attività svolta non comporta trasformazione, modifica o produzione di prodotti, ma il semplice stoccaggio e smistamento della merce con cessione a punti di vendita esterni;

c. l'attività svolta è confinata esclusivamente al deposito ed alla vendita di merce imballata, acquistata dai produttori, successivamente ceduta ai punti di vendita al minuto.

Con la presente variante *semplificata e parziale*, si chiedono, quindi, esclusivamente modifiche urbanistiche, prive di incidenze ambientali, all'area di proprietà, senza cambio di destinazione d'uso della funzione esercitata, già consentita dal piano regolatore, come indicato al capitolo **1.**, paragrafo **1.2**, che precede.

3.2 Strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Pinerolo è dotato di piano regolatore generale comunale approvato con d.G.r. n° 06.24303 del 06 aprile 1998, sul quale si sono innestate parecchie varianti parziali, strutturali e generali, nonché modifiche a norma della l.r. n° 56/77, art. 17, comma 8, ora comma 12, non costituenti variante, che hanno adeguato, in modo puntuale, il p.r.g.c. a esigenze pubbliche e private, generali e specifiche presentatesi nel corso degli anni. L'ultima variante di carattere "*strutturale*", denominata "*ponte*" è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 23.03.2016, n° 11, pubblicata sul b.u.r. n° 19 del 12 maggio 2016. Successivamente, sono state apportate modifiche e correzione di errori e contrasti tra le norme, ai sensi della l. r. n° 56/77, art 17, comma 12, con deliberazioni del Consiglio comunale, numeri 89 e 90 del 27.12.2017, mentre è ora in corso la redazione, su proposta dell'Amministrazione, di una variante "*generale*" di revisione dello stesso piano, il cui iter è in corso, dal punto di vista strettamente politico con la discussione delle linee guida predisposte dalla stessa Amministrazione, da parte della competente Commissione consiliare.

3.3 - Contenuti della variante semplificata

La *variante semplificata* in oggetto, come già anticipato nella parte che precede, prevede la formazione di una nuova area normativa avente simbolo **C6.1A**, derivante da due parti di altre aree normative con simbolo **C6.1** e **CE6.2 sub. b**, con ritocco e omogeneizzazione degli indici e parametri. L'attività esercitata, come già detto, non prevede processi di trasformazione dei prodotti commercializzati e la variante di piano, *semplificata* e *parziale*, collegata allo sviluppo edilizio di-nuovo impianto e di ampliamento della struttura esistente, si articola nei punti sotto illustrati:

1. intervento su parte dell'attuale area normativa individuata, dal piano regolatore, con il simbolo **CE6.2**, in ambito **sub. b**, che necessita dello spostamento dei servizi, senza variarne la consistenza, nonché l'eliminazione della sezione stradale **7**°, posta tra sub-aree **b** e **c**, comportando l'eliminazione della stessa sezione dall'elaborato grafico del piano, mutata in seguito allo spostamento dell'area a servizi;
2. realizzazione di nuova struttura edilizia e ampliamento di quella esistente, posta a confine tra le due aree, entrambe residenziali, ma funzionali al commercio all'ingrosso; la norma del piano consente, peraltro, l'attività in essere, come disposto dall'art. 35, comma 2, lettera f) delle norme di attuazione (n.d.a.);
3. ampliamento delle struttura edilizia esistente, contigua all'area oggetto di nuovo impianto, compresa in area normativa di piano, urbanisticamente diversa da quella prevista per l'intervento del punto **1.**, avente simbolo **C6.1**;
4. le due aree citate ai punti **1.** e **3.**, poste su ambiti urbanistici differenti, hanno norme, indici e parametri diversi: la prima, come ambito di espansione, comprende la realizzazione di opere di urbanizzazione, spazio per servizi attrezzato, la seconda, come area satura, dotata delle necessarie infrastrutture, compresi i sotto servizi, e gli spazi per attrezzature sociali; si veda *analisi e variazioni urbanistiche*, area **C6.1A**, punto **6**, che segue;
5. l'intervento prevede l'ampliamento dell'attività in essere e propone la formazione di una nuova area di piano regolatore formata dalla **sub-area b**, dell'area **CE6.2** e parte dell'area **C6.1**, come indicato nelle **figure 2**, **2 bis** e **2 ter** che rappresentano il processo di trasformazione urbanistica attraverso l'analisi complessiva del luogo;
6. l'intervento di cui al d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2, prevede, quindi, la formazione di nuova area normativa, con simbolo **C6.1A,** formata dalla subarea **b** dell'area **CE6.2** e la parte dell'area **C6.1** posta a nord e confinante, sullo stesso lato nord con il canale irriguo derivato dal rio Moirano e denominato di Motta Grossa.

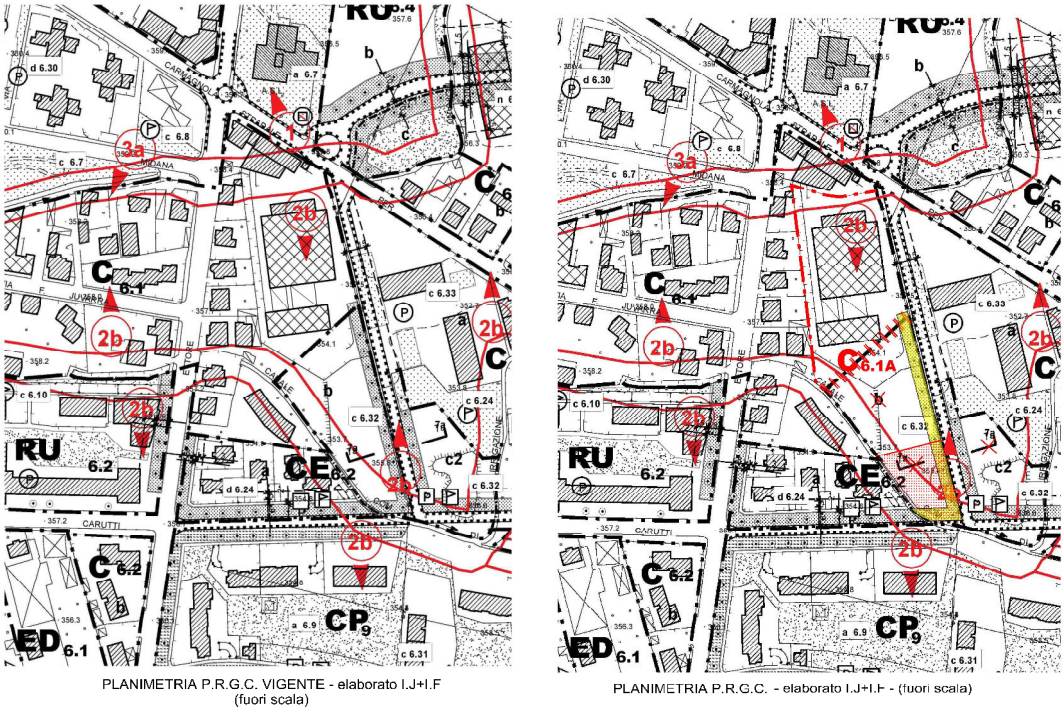
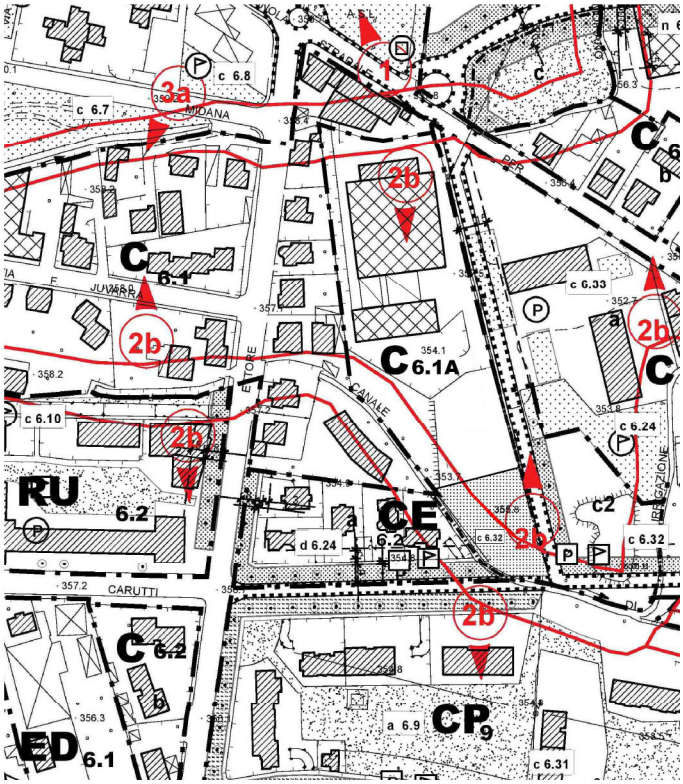


Figure 2, a sinistra, e 2 bis, a destra.- Piano regolatore fuori scala vigente e di confronto per la variante

7. La nuova area comporta la correzione di due tabelle, relative alle aree normative **CE6.2**, per l'eliminazione della subarea **b**, e **C6.1**, per lo stralcio di parte della superfice, formando una nuova area normativa, con simbolo **C6.1A**. Al riguardo, vengono allegate le due tabelle modificate, **figure 3** e **4** e quella nuova, che deriva dai due stralci, sopra citata: **figura 5**.



PLANIMETRIA P.R.G.C. - elaborato I.J+I.F
(fuori scala)

Figura 2 ter - Piano regolatore fuori scala modificato

L'intervento di adeguamento del piano alle esigenze sociali dell'impresa è richiesto a norma del decreto del Presidente della repubblica (d.P.r.), n° 160/2010, art. 8, comma 2, non incide sulle linee guida di revisione del vigente piano, in corso di discussione negli organi politico-amministrativi, considerato che la funzione insediabile è prevista dal piano e la quantità realizzabile è definita dagli indici e parametri della scheda d'area unificata, che non vengono mutati, se non per dettagli, non incidenti sull'intervento in oggetto. L'attuale richiesta deriva dalla necessità, di ampliamento dell'attività, in applicazione del d.P.r. n° 160/2010, art. 8, della *variante semplificata*, per la conformazione dei servizi, che vengono parzialmente delocalizzati, senza alterazione della superfice, dalla variazione della sezione stradale dovuta allo spostamento dei servizi, sopra indicato, sempre nella stessa area normativa e nella medesima subarea, individuata con la lettera **b** dell'area normativa **CE6.2**, come evidenzia, la **figura 2**, *estratto del piano regolatore vigente*, di cui si evidenzia, nella **figura 2 bis** e **2 ter**, la formazione di una nuova area normativa, generata dalla subarea **b**, sopra citata, e parte dell'area **C6.1**, descritta al **punto 7** sopra riportato.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

CITTA' DI PINEROLO (TO)
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DENOMINATA VARIANTE "PONTE"
PROGETTO DEFINITIVO

AREE RESIDENZIALI, O PER ATTIVITA' TERZIARIE (MODIFICATA)

IDENTIFICAZIONE AREA: CE 6.2

TAVOLA: GF

UBICAZIONE: VIA POIRINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG:	RESIDENZIALE
a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. ~~27.147~~ ~~25.497~~ ~~25.897~~ 20.430
b. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	~~mq./mq~~ ~~0,30~~ **(da definirsi in SUE)**
c. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./mq ~~0,15~~ **0,13**
d. NUOVI VANI RESIDENZIALI (1 vano = mq. 40)	n° ~~99~~ **82**
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:	
1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt 7,5
3. rapporto di copertura	25%
4. parcheggi privati	1 mq./3,3 mq. SLP
5. verde privato	50% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO ESTESO AD ALMENO UNA SUB-AREA
g. DISTANZE:	
1. minime dai cigli delle strade comunali	Vedere Sez. 8
2. minime da via Poirino	mt. 15
3. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
4. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10

h. NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere N.d.A. – artt. 10-11-12-35-42.
~~Sulla sub-area B dovrà essere localizzata in sede di P.E.C. una superficie da destinarsi a servizi pari a mq. 1489 con un minimo di mq. 610 destinati a parcheggio.~~

Per quanto riguarda la viabilità di previsione, in fase di predisposizione di S.U.E potranno essere introdotte modifiche nei limiti di cui agli art. 8 e 26 delle N.T.A

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
- agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.

"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 2b (parte), 3a (parte).

Previo ~~accordo di programma~~ protocollo d'intesa comprensivo degli interventi di interesse pubblico previsti in zona CE3.1 subarea "a", in S.U.E. esteso ~~almeno alla~~ alle intere sub-aree "c1" e "c2" ~~"c",~~ con dismissione dell'area individuata in cartografia con subarea "c1" e realizzazione della viabilità indicata come prioritaria in cartografia, o comunque definita come tale dall'A.C., concentrazione della S.L.P. nella sub-area ~~in ambito~~ individuata in cartografia con "c2" con possibilità di 4 piani F.T. e possibilità di trasferimento sino a 200 mq. di S.L.P. alla zona CE3.1 sub-area "a".

Nella sub-area "c1" dismessa ad uso pubblico, possibilità di realizzazione di edilizia residenziale pubblica sino a 1.800 mq. di S.L.P. con 2 piani F.T., fatta salva la dotazione dei servizi di standard.

Sempre nel protocollo d'intesa, in relazioe alle esigenze di interesse pubblico, l'attuazione completa delle premialità previste secondo le N.d.A. potrà condurre ad una applicazione massima dell'indice I.T. pari a mq./mq. 0,26, fatta salva la dotazione dei servizi di standard.

b.2 Norme di attuazione - Tabelle di zona – testo integrato

Figura 3 - Tabella area normativa **CE6.2** modificata

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

CITTA' DI PINEROLO (TO)
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DENOMINATA VARIANTE "PONTE"
PROGETTO DEFINITIVO

AREE RESIDENZIALI, O PER ATTIVITA' TERZIARIE (MODIFICATA)

IDENTIFICAZIONE AREA: C 6. 1

TAVOLA: F

UBICAZIONE: VIA JUVARA

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: RESIDENZIALE

a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. ~~32.000~~ ~~33.650~~ ~~33.250~~ 24.630
b. SUPERFICIE FONDIARIA	mq. ~~28.270~~ 21.450
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./ mq.

e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:

1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt. 7,5
3. rapporto di copertura	50%
4. parcheggi privati	1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato	25% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE

g. DISTANZE:

1. minime dai cigli delle strade comunali	mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
4. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10 ÷ mt 5

h. RECINZIONI:
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali mt.2

i. NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
L'area di proprietà del magazzino commerciale (ex- Pochettino) dovrà essere soggetta a Concessione Convenzionata in caso di trasformazione residenziale.

Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:

- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
- alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
- agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.

"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

b.2 Norme di attuazione - Tabelle di zona – testo integrato Pag. 80

Figura 4 – Tabella area normativa **C6.1** modificata

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

AREA TERZIARIA

Le funzioni insediabili sono quelle previste dalle norme di attuazione, art. 25, comma 9, nonchè quelle indicate nelle stesse all'art. 35, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), e i).

IDENTIFICAZIONE AREA: C6.1A
Resta confermata la residenza esistente di mq. 210 circa.
TAVOLA: J-F
UBICAZIONE: VIA POIRINO E VIA UGO MARINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: COMMERCIO ALL'INGROSSO
(ART. 25 - 35 come sopra espresso)

a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. 12.287
b. SUPERFICIE FONDIARIA	mq. 10.762
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./ mq.
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:	
1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt. ~~7,50~~ 8,00
3. rapporto di copertura	50%
4. parcheggi privati	1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato	25% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE
g. DISTANZE:	
1. minime dai cigli delle strade comunali	mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
3. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10 ÷ mt 5
h. RECINZIONI:	
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali	mt.0,00

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:
- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.
"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

Le tettoie in progetto addossate agli edifici esistenti e in costruzione, sostenute da pilastri, destinate allo scarico, carico, movimentazione e sosta temporanea delle merci non generano slp, ai sensi dell'art. 5 delle stesse norme, comprese quelle collegate alle esistenti, parzialmente controterra. Le stesse possono essere dotate, per migliorare le condizioni di lavoro, in caso di vento e pioggia, di tende avvolgibili trasparenti per il riparo da eventi meteorici.
In caso di decadenza della variante in oggetto l'area interessata ritorna alla disciplina urbanistica precedente individuata dalle aree C6.1 e CE 6.2b

Pag. 80

Figura 5 – Tabella area normativa **C6.1A** di nuova formazione

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

La nuova area a servizi individuata nelle planimetrie di piano modificate, **figure 2 bis** e **2 ter** e dalla relativa tabella della nuova area, **figura 5**, nonché dalla **figura 6**, *analisi e variazioni urbanistiche*, *numeri 3, 4 e 5*, confina a nord con l'area di espansione dell'attività oggetto con dell'intervento di espansione. Proseguendo in senso antiorario l'area confina, su due lati, con il canale irriguo, che deriva dal rio Moirano, denominato canale di Buriasco e dal prolungamento della già parzialmente esistente via Ugo Marino.

La superfice lorda di pavimento (s.l.p.) aggiuntiva è definita sulla base degli indici previsti nella tabella dell'area normativa **CE6.2**, **sub b**. tuttavia, per migliorare la gestione dell'intervento e per tutelare, sotto il profilo amministrativo, l'attività economico-sociale, viene individuata una nuova area normativa, con simbolo, come già previsto, **C6.1A**.

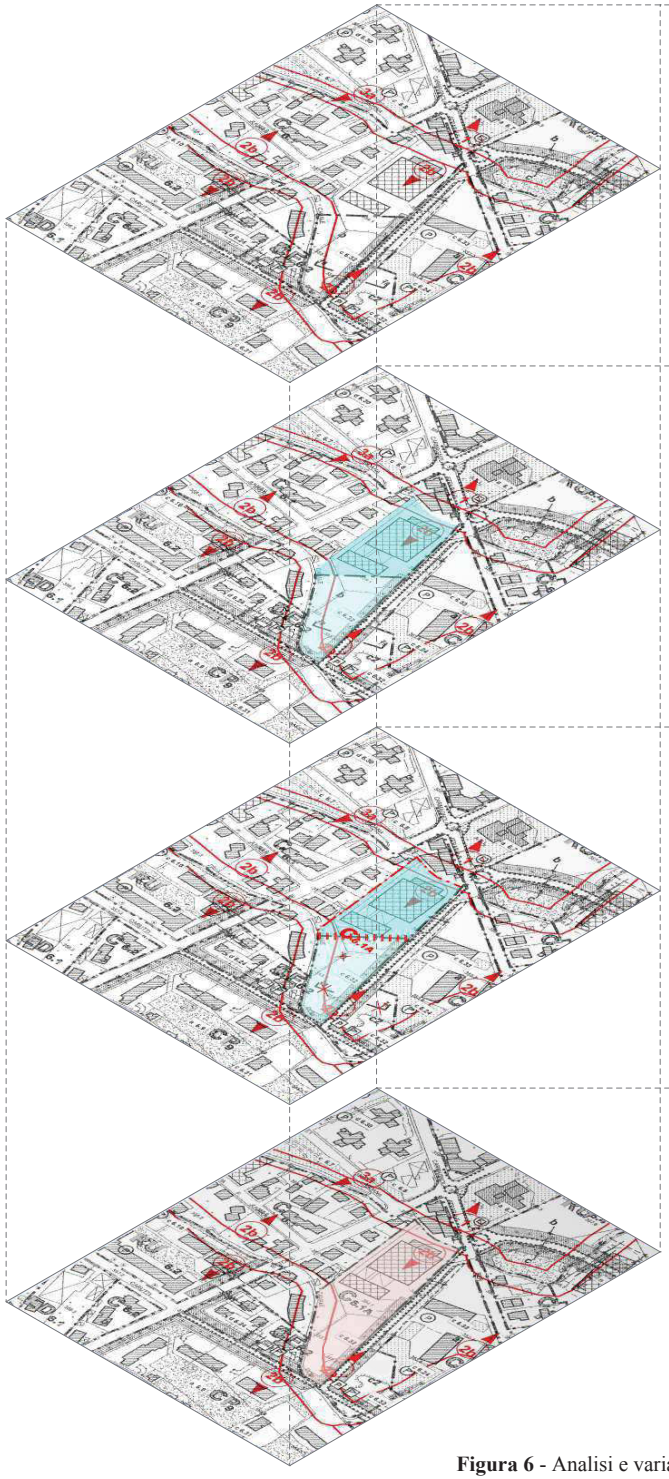
La nuova area normativa,**C6.1A,** comprende l'attività esistente, con le strutture edilizie già realizzate e quelle in progetto. La s.l.p. complessiva resta quella esistente oltre a quella determinata sulla base dei parametri del piano regolatore vigente, secondo indici e parametri dell'area normativa **CE6.2**, che parzialmente contribuisce, in quota minoritaria, all'impianto della nuova area urbanistica con simbolo **C6.1A.** Il progetto prevede, inoltre, l'implementazione razionalizzativa dell'impianto edilizio esistente e in progetto, con l'aggiunta di tettoie, queste localizzate, per una parte, nell'attuale area normativa **C6.1** e, per l'atra parte, sull'attuale area **CE6.2 sub b**, sulla base dell'indice di copertura, come previsto nelle **figure 2 ter**, **5** e **7.** come già previsto dalla **figura 2 ter**. Pertanto, il progetto rispetta gli indici e parametri sulla base della superfice territoriale e fondiaria, con i relativi indici, parametri, altezze e distacchi dai confini e tra fabbricati.

Come previsto nella **figura 5**, che regolamenta la nuova area normativa di piano, gli indici e parametri, come previsto dalla stessa tabella **C6.1A**, restano sostanzialmente gli stessi della precedente area, **C6.1**, da cui deriva, per la maggiore parte della superficie territoriale, ad eccezione dell'altezza degli edifici, che viene indicata in m 8,00, in luogo di m 7,50, in considerazione che esiste un edificio di pari altezza. La superficie territoriale di mq 12.287, prevista nella tabella dell'area **C6.1A**, deriva per mq 6.820 dall'area**C6.1** e per mq 5467 dall'area **CE6.2**.

Gli interventi previsti nella nuova area normativa **C6.1A**, questa, descritta, nella sua formazione, dalle **figure 2, 2 bis e 2 ter,** viene meglio rappresentata **dalla figura 6**, *analisi e variazioni urbanistiche*, nonché dalla **figura 5**, *tabella d'area*, che regola gli interventi e dalla **figura 7**, che individua esattamente gli interventi previsti nel progetto.

L'intervento progettuale sulla nuova area di piano verifica tutte le prescrizioni della tabella d'area, la cui superfice territoriale coincide esattamente con il perimetro della proprietà, individuata dalla recinzione. L'area catastale, confrontata con quella recintata, come rappresentata dalla **figura 8**, risulta graficamente più ampia, sul lato est, in fregio a Via Marino.

L'attività insediata, che esercita la propria funzione da oltre cinquant'anni, non ha mai generato problemi di alcun genere: rumori, inquinamento (acustico, del suolo, dell'acqua, dell'aria), congestione del traffico, pertanto, l'ampliamento non necessità di variazione delle opere di urbanizzazione primaria.



1 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F

2 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE POTENZIALITA' STATO DI FATTO PER C6.1 PARTE E POTENZIALITA' PER CE6.2b

AREA C6.1 PARTE:
SUP.FONDIARIA (S.F.) _____ mq. 6.820

AREA CE6.2B:
SUP.FONDIARIA (S.F.) _____ mq. 5.467

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ ESISTENTE - ATTIVITÀ SVOLTA - COMMERCIO ALL'INGROSSO CONSENTITO DALLE N.D.A., ART. 35, COMMA 2, LETTERA F.

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ IN AMPLIAMENTO PER COMMERCIO ALL'INGROSSO FUNZIONE CONSENTITA AI SENSI DALLE N.D.A., ART. 35,COMMA 2, LETTERA F.

3 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE FORMAZIONE NUOVA AREA C6.1A

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ ESISTENTE - ATTIVITÀ SVOLTA - COMMERCIO ALL'INGROSSO CONSENTITO DALLE N.D.A., ART. 35, COMMA 2, LETTERA F.

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ IN AMPLIAMENTO PER COMMERCIO ALL'INGROSSO FUNZIONE CONSENTITA AI SENSI DALLE N.D.A., ART. 35,COMMA 2, LETTERA F.

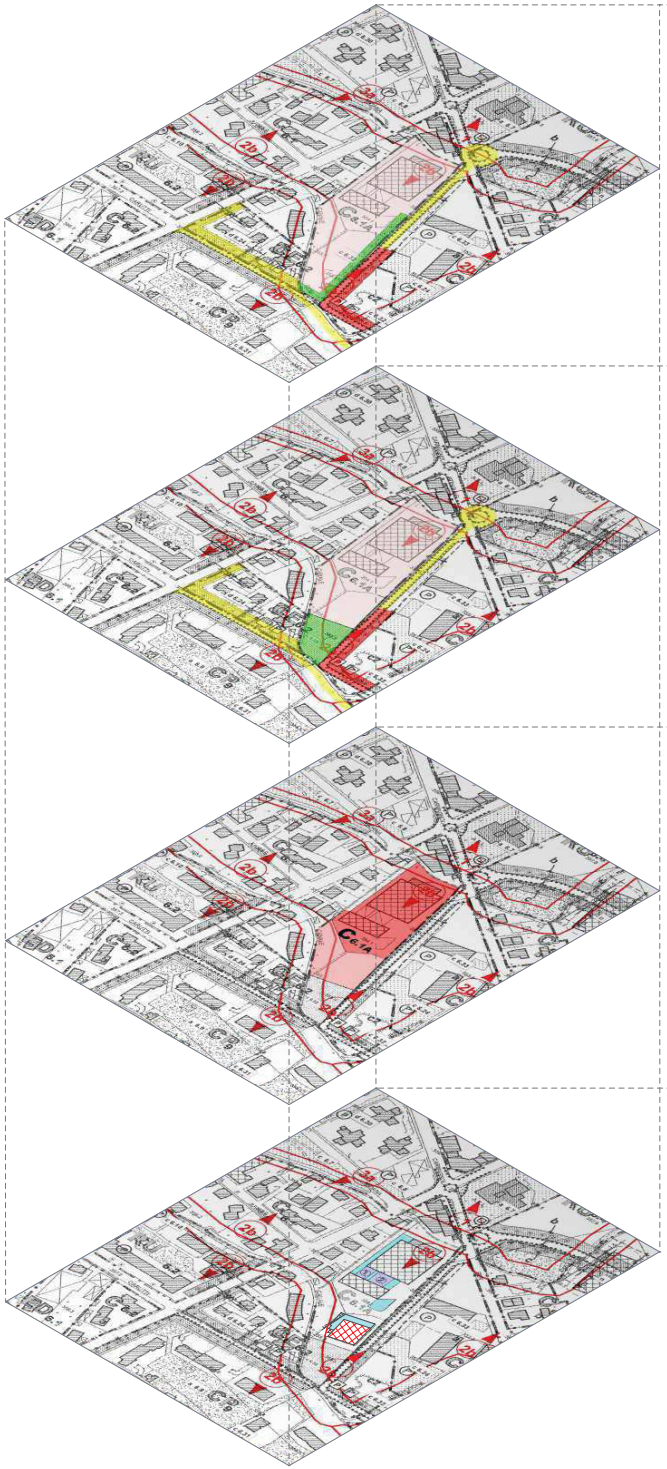
NUOVO PERIMETRO DI AREA C6.1A

ELIMINAZIONE PERIMETRO ESISTENTE

ELIMINAZIONE SEZIONE STRADALE

4 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE NUOVA AREA C6.1A

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)



5 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDIVIDUAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI E MODIFICA AREA A SERVIZI

SUP. SERVIZI AREA C 6.32 NEL P.R.G.C. VIGENTE (mq. 1.525) - C) AREE VERDI E SPORTIVE (ART.21, L.R. 56/77) - ESISTENTI DA MODIFICARE

OPERE INFRASTRUTTURALI ESISTENTI

OPERE INFRASTRUTTURALI INTERESSATE DAL PEC IN CORSO DI VALUTAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)

6 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDIVIDUAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI E NUOVA AREA A SERVIZI MODIFICATA

SUP. SERVIZI AREA C 6.32 (MQ. 1.525) SPORTIVE (ART.21, L.R. 56/77) - MODIFICATA

OPERE INFRASTRUTTURALI ESISTENTI

OPERE INFRASTRUTTURALI INTERESSATE DAL PEC IN CORSO DI VALUTAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)

7 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE SUPERFICIE IMPERMEABILE

SUPERFICIE IMPERMEABILE ESISTENTE

SUPERFICIE IMPERMEABILE IN PROGETTO

8 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE AREE COPERTE

① TETTOIA ESISTENTE COME DA DIA N° 280/2010 E SUCCESSIVE VARIANTI

② TETTOIA ESISTENTE COME DA DIA DEL 10/12/2002 E SUCCESSIVE VARIANTI

TETTOIE IN PROGETTO

EDIFICI ESISTENTI

EDIFICIO IN PROGETTO

Figura 6 - Analisi e variazioni urbanistiche

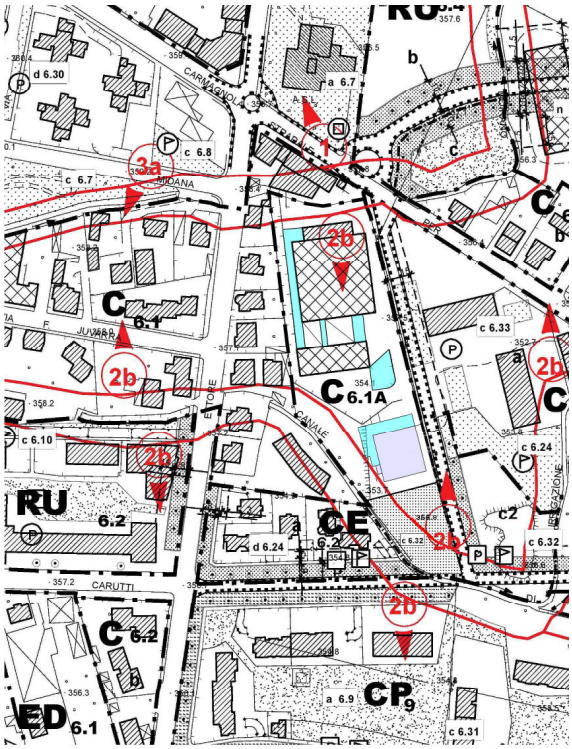


Figura 7 Estratto piano regolatore fuori scala – Indicazione interventi

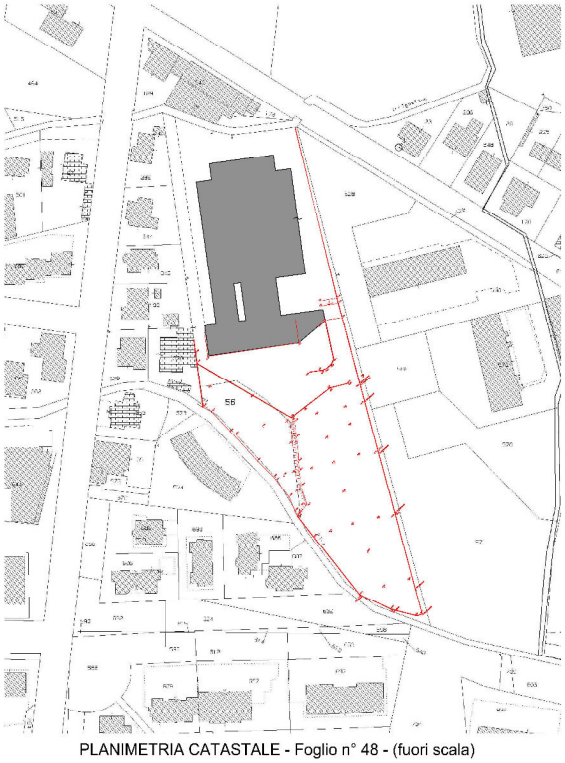


Figura 8 – Estratto catastale fuori scala – La linea rossa indica la posizione della proprietà rilevata

3.4 Rapporti cin il piano e quelli sovraordinati

Trattasi di *variante semplificata* al vigente piano regolatore oggetto della verifica di assoggettabilità a *v.a.s.*, che non ha influenza sui piani sovraordinati e di settore, di altri Enti e/o Istituzioni. La modesta interferenza riguarda la sola modalità attuativa del piano vigente, mediante la formazione di una nuova area normativa e la concentrazione dei servizi previsti dallo stesso piano, mutandone la funzione: da parcheggio lineare a spazio di sosta e svago, senza alterarne la superfice, come indicato, dal punto di vista progettuale, nella **figura 9**. In particolare, per quanto concerne la previsione, la presente *variante* incide sul solo atto abilitativo convenzionato che sostituisce lo strumento urbanistico esecutivo (s.u.e.), senza mutamento di funzione degli edifici esistenti. Il progetto mantiene la destinazione di commercio all'ingrosso, consentito, come già evidenziato, in area *residenziale o per attività terziarie*, dalle n.d.a., art. 35, comma 2, lettera h). La richiesta in oggetto è finalizzata a migliorare l'utilizzo dell'area, in coerenza con la sua destinazione urbanistica, consentendo, inoltre, l'espansione dell'attività in contiguità a quella in essere, senza generare problemi di inquinamento, di alcun genere e, comunque, nel rispetto della qualità ambientale, del paesaggio urbano e degli aspetti sociali, con l'aumento di qualche unità occupazionale.

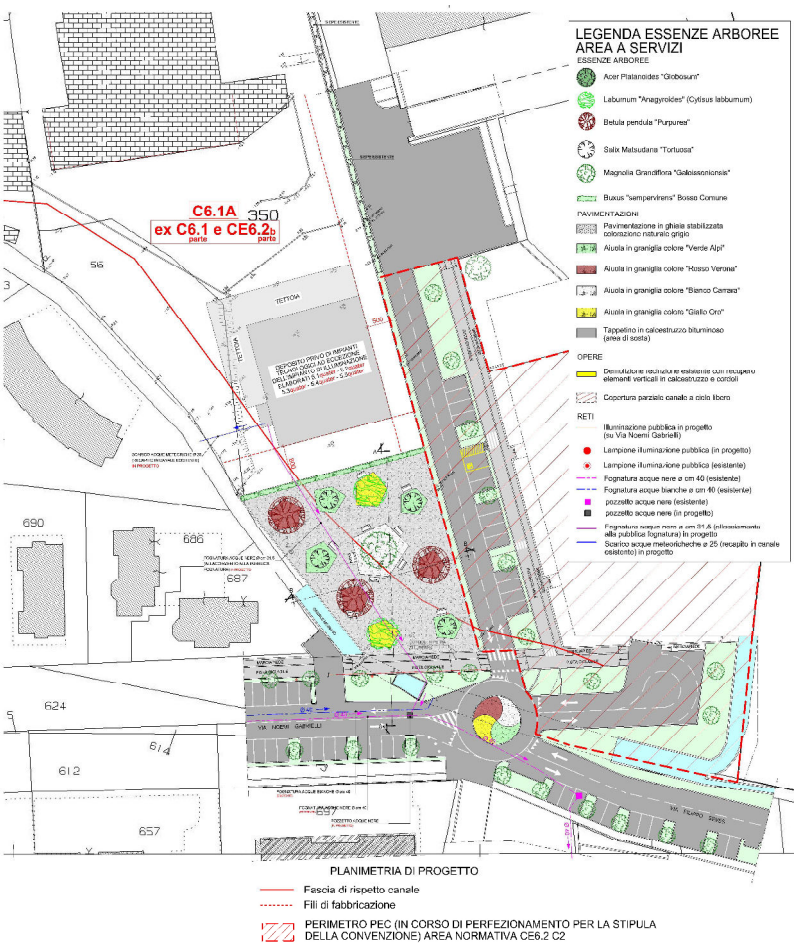


Figura 9 – Sistemazione dell'area a servizio. Planimetria sistemazione area a servizi, fuori scala

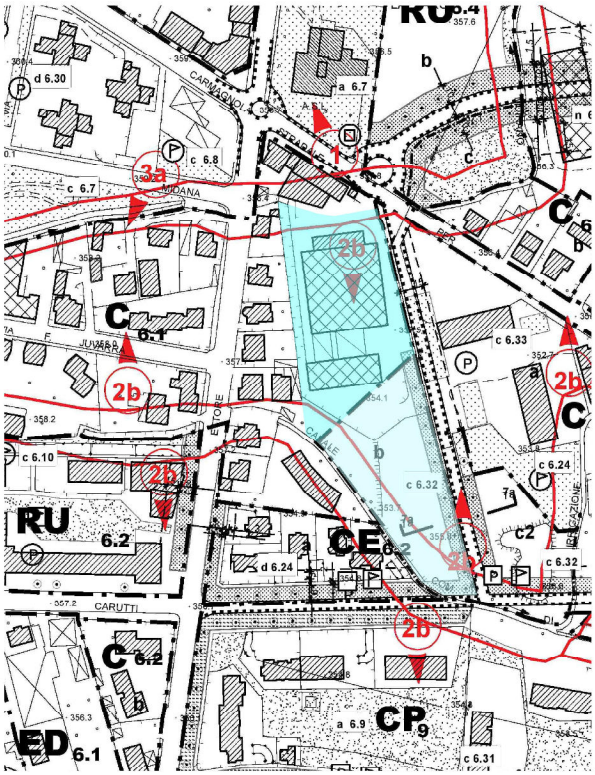
Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

L'intervento opera nel rispetto delle condizioni previste sotto il profilo ambientale, mantiene la dotazione di servizi prevista, senza costi aggiuntivi a carico della collettività.

3.5 Integrazione ambientale e sviluppo sostenibile

Le modifiche proposte dalla *variante semplificata*, in oggetto, sono talmente modeste in termini di superficie territoriale interessata, mq 12.287, e senza variazione di destinazioni d'uso, tali da risultare difficilmente relazionabili con i temi generali di livello comunale in materia ambientale e di sviluppo sostenibile. Inoltre, l'intervento non incide negativamente sotto l'aspetto ambientale, ma aumenta la dotazione di elementi vegetali, non produce, per l'area a servizi, superficie impermeabile, se non per l'adeguamento dell'impianto esistente (marciapiedi, pista ciclabile e parcheggi), garantisce il rispetto della normativa del settore ambiente sia comunitaria, sia nazionale, che regionale.

La **figura 10**, sotto riportata, indica gli ambiti territoriali che concorrono alla formazione della nuova area, già riportati al capitolo **1**, paragrafo **1.2**, nonché al paragrafo **3.3**, del presente capitolo, che provengono per la superfice di mq 6.820 dall'area **C6.1** e per la superfice di mq 5.467 dall'area **CE6.2**.



PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - elaborato I.J+I.F
(fuori scala)

Figura 10 - Estratto piano vigente, fuori scala, con l'indicazione delle superfici territoriali dei due ambiti che formano la nuova area **C6.1A**

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

3 6. Indici e parametri urbanistici e valori ambientali

Questo capitolo tratta, sinteticamente, gli elementi, già definiti in altre parti delle presente relazione, rappresentando le motivazioni che giustificano la presente *variante*:

a. riqualificare la funzione dell'area a servizi modificandola da parcheggio spazio per attività di gioco, con modifica della sezione stradale che cartograficamente prevede la sosta delle auto;
b. regolamentare l'attività di ampliamento della funzione di commercio all'ingrosso, presente sul sito da oltre cinquant'anni, formando una nuova area di piano regolatore che regoli l'attività compatibile con la residenza;
c. raggruppare, in un'area normativa nuova, l'attuazione e la gestione del piano regolatore, con norme specifiche, che non alterano la previsione dello stesso, anche se le parti della stessa provengono da un'area di completamento e da un'altra di espansione.

Gli aspetti ambientali degli ambiti interessati dalla *variante semplificata*, pur avendo aspetti diversificati, di completamento, per un lato, e di espansione, per l'altro, vengono assorbiti e omogeneizzati, utilizzando, per la nuova s.l.p., il solo l'indice di espansione previsto dell'area **CE6.2 sub. b**, con ciò non alterando le previsioni dello stumento urbanistico vigente..

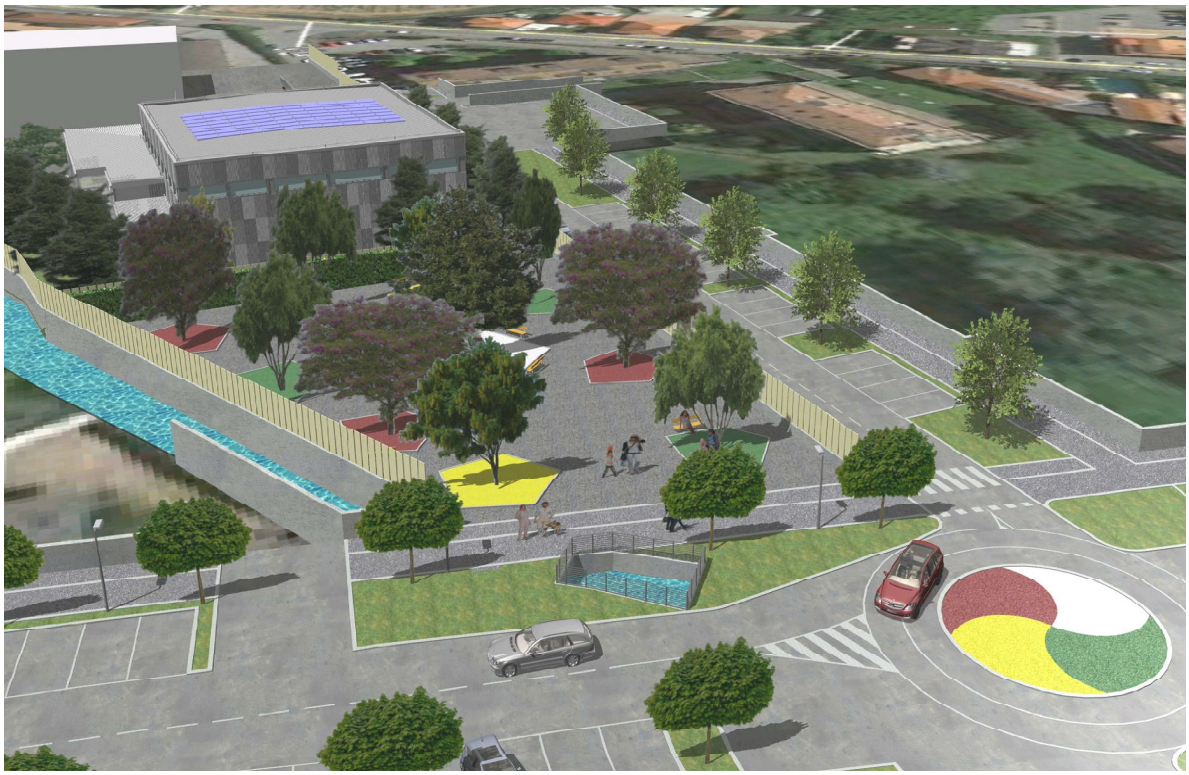


Figura 10 bis Sistemazione area a servizi

L'effetto complessivo della concentrazione dell'area a servizi, senza modificarne la quantità, consente, infatti, che le altre previsioni, sia dimensionali che funzionali, del piano regolatore vigente, nel rispetto alle n.d.a. dello stesso, consenta la sua attuazione, limitando l'estensione della s.l.p. generata. L'intervento non produce, quindi, azioni potenzialmente negative o di futuro impatto sul contesto ambientale, sia per l'ambito pubblico, area a servizi, infrastrutture e sotto servizi, sia per i valori di paesaggio urbano dovuto anche per gli interventi privati in progetto in relazione agli spazi circostanti già edificati.

La nuova disposizione della superfice a servizi permette di concentrare in un'area più compatta la superficie prevista, consentendo sia una sua migliore progettazione, sia una più ottimale fruizione dello spazio, con soluzione progettuale contemporanea, innovativa ed a basso costo gestionale. La nuova area viene illustrata con la **figura 10 bis**, sopra riportata.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

4 - CARATTERISTICHE DELL'AREA

4.1 Inquadramento generale e localizzazione dell'area in oggetto

I paragrafi successivi, riportati in *corsivo*, relativi agli aspetti geologici e acustici, sono ripresi dalle relazioni e dai documenti predisposti dal dott. geol. Marco Barbero e dall'arch. Michele Darò, elaborati allegati alla documentazione progettuale.

L'area oggetto d'intervento è localizzata nella parte est dell'abitato, compresa nel tessuto urbano di espansione della Città, degli anni 1950, non è interclusa, è servita a sud da Via Noemi Gabrielli, a nord da Via Poirino e ad est da Via Ugo Marino, in parte realizzata e, per l'altra parte, di prossina realizzazione, in attuazione delle previsioni del piano regolatore vigente. E' in corso il perfezionamento dell'iter per l'approvazione del piano esecutivo convenzionato (p.e.c.), che attua, in parte, l'area normativa **CE6.2**.

L'area, oggetto del presente intervento, che genera l'area normativa **C6.1A**, completamente recintata, dal punto di vista morfologico e d'uso attuale, è divisa in due parti, **figura 11**, *estratto di mappa* (che individua anche la parte impermeabile esistente: edifici e pavimentazione), dove la parte posta a sud, interessata all'espansione dell'attività, è in leggero declivio verso ovest, con pendenza meno accentuata verso sud, confina con il canale irriguo di Buriasco su due lati. L'area posta a sud, mai utilizzata per interventi edificatori, gestita in gran parte a prato, non presenta soggetti arborei ed arbustivi in assoluto, ad eccezione di una palma striminzita e sofferente, mentre la parte posta a nord, che comprende l'attività esistente, è a quota altimetrica superiore, di m 3,40 circa, rispetto al cortile ribassato e viene rappresentata nella **figura 12**, *foto con vista del cortile ribassato*. La **figura 13**, *sezione schematica*, indica i dislivelli esistenti e in progetto dei fabbricati e delle aree di pertinenza.

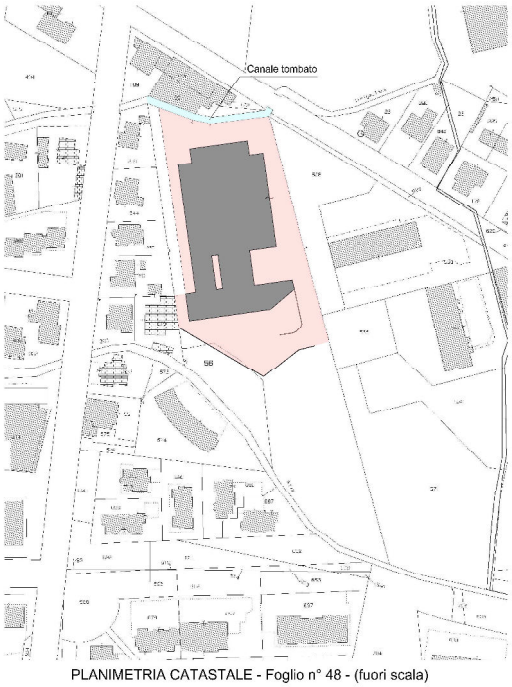


Figura 11 Estratto catastale, fuori scala, con indicazione della parte impermeabile

Figura 12 - Foto con vista del cortile inferiore

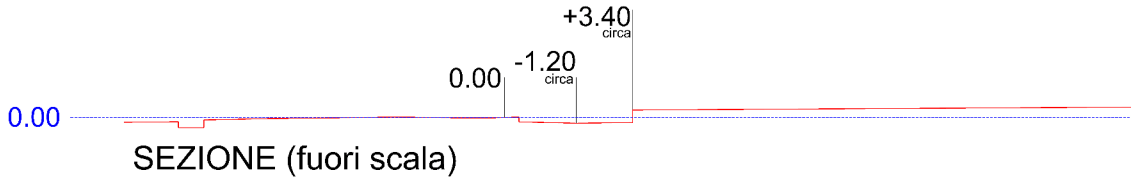


Figura 13 - Sezione schematica logitudinale dell'area in proprietà

Le indicazioni del presente capitolo sono organizzate per componenti ambientali, con riferimento ai caratteri pertinenti l'analisi del contesto ambientale per la pianificazione urbanistica comunale, con esclusione della valutazione intercomunale, che resta esterna alla valutazione in oggetto.

Le componenti prese in considerazione sono sinteticamente espresse per settori: caratteri geologici, uso del suolo, caratteristiche naturalistiche, acustica, paesaggio e beni culturali, vincolo idrogeologico, parchi e aree protette, fasce di rispetto di pozzi idropotabili, fasce del piano di assetto idrogeologico, fasce di rispetto stradale, fasce di rispetto ferroviario, area di protezione per industria a rischio di incidente rilevante.

In relazione al progetto di intervento, che genera la *variante semplificata al piano*, si prendono in considerazione: la pianificazione, gli aspetti, i settori e si analizzano le questioni ambientali pertinenti allo stesso progetto, che riguardano l'ambito urbano interessato dalla sua attuazione. Resta esclusa, in relazione alla dimensione dell'intervento, la valutazione territoriale.

Le questioni ambientali, che derivano dalla interazione tra il settore antropico e gli aspetti naturali e strutturali, costituiscono la chiave di lettura che caratterizza la peculiarità della preliminare *verifica di assoggettabilità a v.a.s.*, permettendo di evidenziare le criticità e, forse, "*situazioni*" peculiari per l'ambito urbano influenzato dall'intervento.

Inoltre, sull'ambito di intervento, **figura 12**, *foto con vista del cortile ribassato*, non sono presenti edifici o infrastrutture di sorta, ma la sola recinzione sui lati est, sud e parte del lato ovest posta in fregio al canale irriguo, che confina direttamente e indirettamente con aree destinate e funzionali alla residenza o aree oggetto di futuro intervento o spazi destinasti a servizi ed infrastrutture viarie esistenti e di futura realizzazione. Sulla parte sud, la recinzione verrà spostata a seguito della dismissione dell'area a servizi, che verrà attrezzata e sarà posta in fregio a via Noemi Gabrielli ed al futuro prolungamento della via Ugo Marino.

Le stato d'uso della proprietà e della sua trasformazione, dal punto di vista dell'esistente, dell'utilizzazione complessiva dello spazio edificato ed edificando, nonché delle condizioni ambientali, va letto, nella sua consequenzialità, partendo dallo spazio pubblico, che riguarda anche le opere di urbanizzazione, comprendenti, come indicato nella figura 10, anche parcheggio, pista ciclabile e marciapiede, come visibile nella **figura 14**, mentre la **figura 15** individua il percorso dell'*analisi degli interventi edilizi*, per i settori A, B, C, e D.

Figura 14 - Foto della spazio da sistemare a parcheggio

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

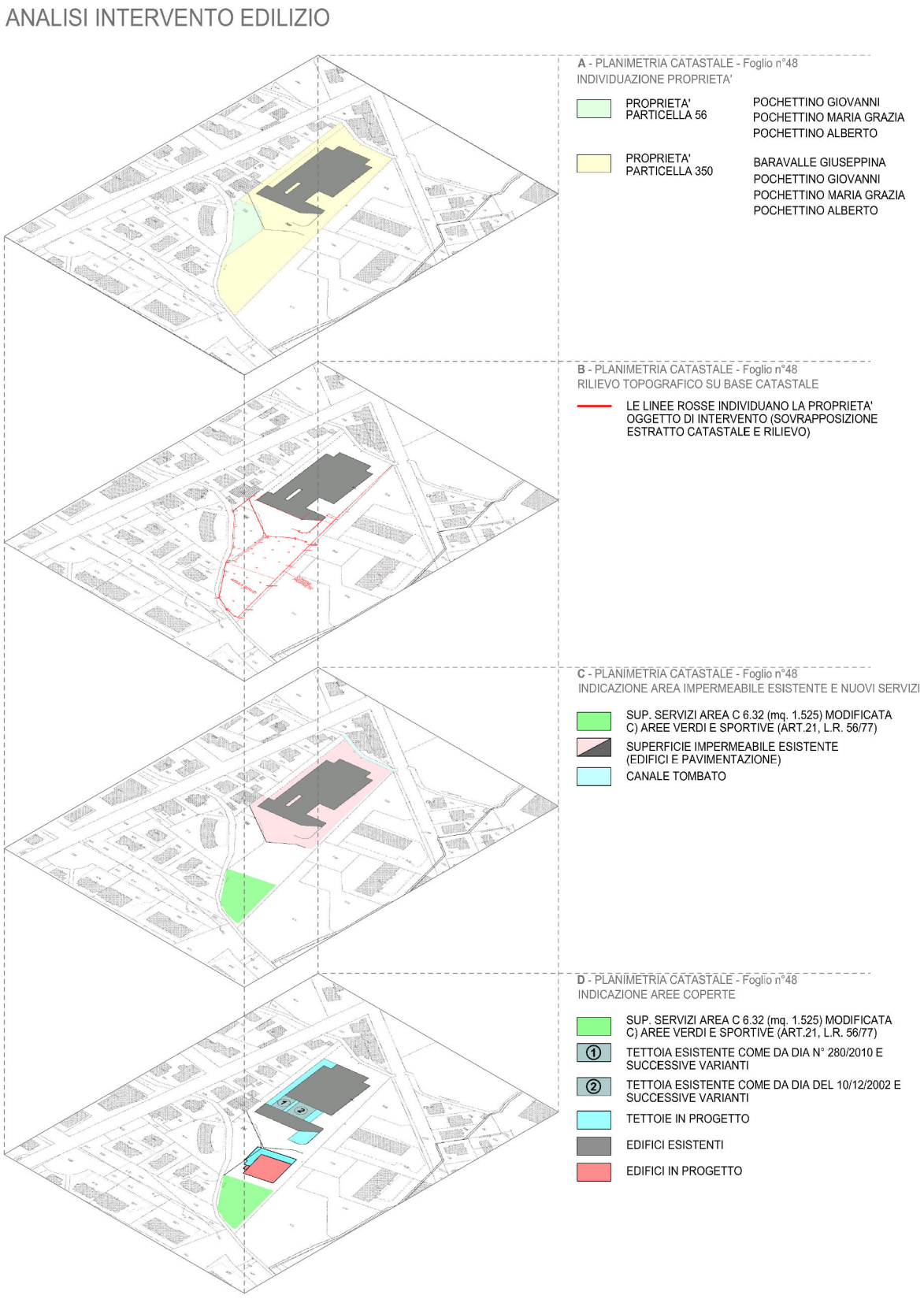


Figura 15- Analisi intervento edilizio

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

4.2 Caratteristiche settoriali dell'area

4.2.1 Caratteri geologici, geomorfologici , litostratigrafici, ecc… dell'area

Caratteristiche geologiche

L'area oggetto del presente studio è situata ad una quota di circa 360 metri s.l.m. nel settore sudorientale del capoluogo comunale di Pinerolo. Più precisamente il sito d'intervento è ubicato in Stradale Poirino ed insiste sulle particelle catastali nn. 56 e 350 del Foglio 48 del Comune di Pinerolo (Azzonamenti urbanistici C 6.1 e CE 6.2b del P.R.G.C.).

Per maggiori ragguagli in merito alla localizzazione geografica dell'area in esame si rimanda all'estratto della BDTRE Base Cartografica di Riferimento della Regione Piemonte in scala 1:10.000 (sezione n. 173090)

Assetto geomorfologico

Dal punto di vista geologico regionale l'area oggetto d'indagine è parte integrante della pianura pedemontana localizzata al bordo dei rilievi collinari che sorgono immediatamente a ridosso dell'abitato di Pinerolo. Questi rilievi rappresentano i primi contrafforti della catena alpina e sono caratterizzati dall'affioramento di litotipi riferibili al "Massiccio Cristallino pretriassico del Dora-Maira", il più meridionale fra i massicci cristallini interni di pertinenza pennidica di cui è costituito l'edificio alpino occidentale. Questo importante complesso è essenzialmente costituito da rocce metamorfiche polideformate del basamento continentale paleozoico, da paraderivati monometamorfici principalmente rappresentati da micascisti e gneiss minuti a pigmento grafitico (l "Serie grafitica delle Alpi Cozie" Auct.), nonché da ortoderivati a chimismo acido (granitico e granodioritico) di probabile età tardo-ercinica. In particolare lungo i versanti della Collina di Pinerolo affiorano litotipi della "Serie grafitica".

Più precisamente l'area considerata è posizionata al margine occidentale della cosiddetta "pianura cuneese-torinese meridionale". Questo importante settore della pianura piemontese è separato dalla "pianura torinese s.s." per mezzo della strozzatura che caratterizza la traversa Piossasco-Moncalieri, in corrispondenza della quale la distanza fra la Collina di Torino (appartenente al sistema appenninico) ed il bordo interno della catena alpina è minima.

In particolare, l'area in esame insiste sulla pianura alluvionale recente geneticamente legata ai torrenti Chisone e Lemina ed è posizionata in prossimità del terrazza alluvionale antico noto nella letteratura scientifica con la denominazione "Rilievo di Riva". Questo

Assetto litostratigrafico

Allo scopo di ricostruire l'assetto litostratigrafico generale dell'area oggetto del presente studio, si è proceduto alla raccolta dei dati relativi alle indagini geognostiche condotte nel recente passato nel settore sudorientale del capoluogo comunale di Pinerolo. In particolare sono stati presi in esame i dati relativi a otto sondaggi a carotaggio continuo (S1 - S8; il sondaggio S8 è stato attrezzato per l'esecuzione di una

prova geofisica tipo down-hole) e due pozzetti esplorativi eseguiti nella vicina area CE 6.2a (PE1 - PE2). Per maggiori ragguagli in merito ai risultati dell'indagini geofisica si rimanda al capitolo 7. La localizzazione delle indagini di riferimento è indicata nella tavola d'inquadramento geologico riportata nell'Allegato 2.

I dati geognostici, che coprono una profondità dal piano campagna compresa fra i 20,00 m (S1 - S7) e i 30,00 m (S8), confermano il quadro litostratigrafico precedentemente illustrato ed evidenziano la presenza di un materasso alluvionale, al di sotto del terreno agrario (avente spessore massimo pari a 0,60 m in S1 e S2) e/o di riporto (con potenza massima pari a 2,40 m in S5), formato dall'alternanza di orizzonti generalmente grossolani di ghiaie e ciottoli in matrice limoso-sabbiosa più o meno abbondante. Il grado di alterazione dei ciottoli risulta essere crescente con l'aumentare della profondità di perforazione

Assetto idrogeologico

In relazione all'assetto idrogeologico del settore di pianura oggetto d'indagine, si precisa che il materasso costituito dai depositi alluvionali sopra descritti ospita un acquifero di tipo freatico. L'acquifero in esame presenta una direzione di deflusso subparallela all'andamento del reticolo idrografico superficiale che, nel settore di pianura considerato, è orientato secondo la direttrice Ovest-Est. Il quadro appena illustrato emerge da una delle carte tematiche delle monografie del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) relative all'acquifero superficiale (Pianura Pinerolese, Tav. 3 - Elementi di assetto idrogeologico, parte 2).

In merito alla soggiacenza si segnala che, in corrispondenza delle verticali d'indagine esaminate, la superficie libera della falda è stata intercettata a profondità comprese fr -10,30 m (S7) e -14,60 m dal p.c. (S1). Tale dato risulta confermato nella cartografia tematica del PTA, dalla quale si evince che nel settore in esame la superficie libera della falda presenta una soggiacenza media nell'ordine dei 15,00 metri dal piano campagna.

Pericolosità geomorfologia del suolo

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla pericolosità geologica locale, si segnala che, nel corso delle indagini di terreno(3), in corrispondenza del settore su cui insiste l'area oggetto d'intervento, non è stata rilevata la presenza di evidenze morfologiche legate a processi di instabilità in atto che, alla luce del contesto territoriale considerato, possono essere unicamente riconducibili alla dinamica del reticolo idrografico superficiale. A tale riguardo si specifica che, nel settore di pianura considerato, il reticolo idrografico è individuato da una rete di canali irrigui le cui portate sono regolate dalle opere di presa e di ripartizione: nel dettaglio, l'area oggetto della presente indagine è delimitata a Nord dal Canale Motta Grossa (nel tratto che interseca Via Bignone e Stradale Poirino) e a Sud-SudEst dal Canale di Buriasco Superiore (che scorre, a tratti intubato, lungo il perimetro degli azzonamenti C6.1 e CE 6.2b). Entrambi i canali sono delle diramazioni del Canale Moirano, principale canalizzazione che attraversa il tessuto urbano di Pinerolo.

4.2.2 Uso del suolo

Com'è stato già ricordato, l'area oggetto della previsione della *variante semplificata* ha funzione *residenziale e terziaria* e, una parte della stessa, non ha mai avuto uso diverso da quello agricolo. La stessa area è urbanisticamente compresa tra l'edificato e l'edificando. Parte del sito incluso nell'ambito **sub. b** dell'area **CE6.2** è già stato utilizzato per movimentazione di carico e scarico delle merci per l'attività in essere. Le **figure 11** e **14**, settore C, individuano le parti impermeabili del suolo (edifici e pavimentazioni) esistenti.

La **figura 16**, *planimetria tematica* (area impermeabile esistente e in progetto), che segue, individua la parte di spazio dell'area normativa **CE6.2** già pavimentata e dell'edificio in progetto e parte della **C6.1**, già utilizzata per la manovra e sosta dei mezzi di trasporto e degli edifici esistenti, comprendente anche l'ampliamento dell'attività di commercio all'ingrosso e la formazione dell'ambito a servizio che verrà ceduto al Comune. La nuova area normativa **C6.1A**, come rappresentata nella **figura 16**, individua lo stato di fatto integrato dagli interventi che generano l'impermeabilità del suolo, nel rispetto della **figura 5** *tabell*a della rispettiva area.

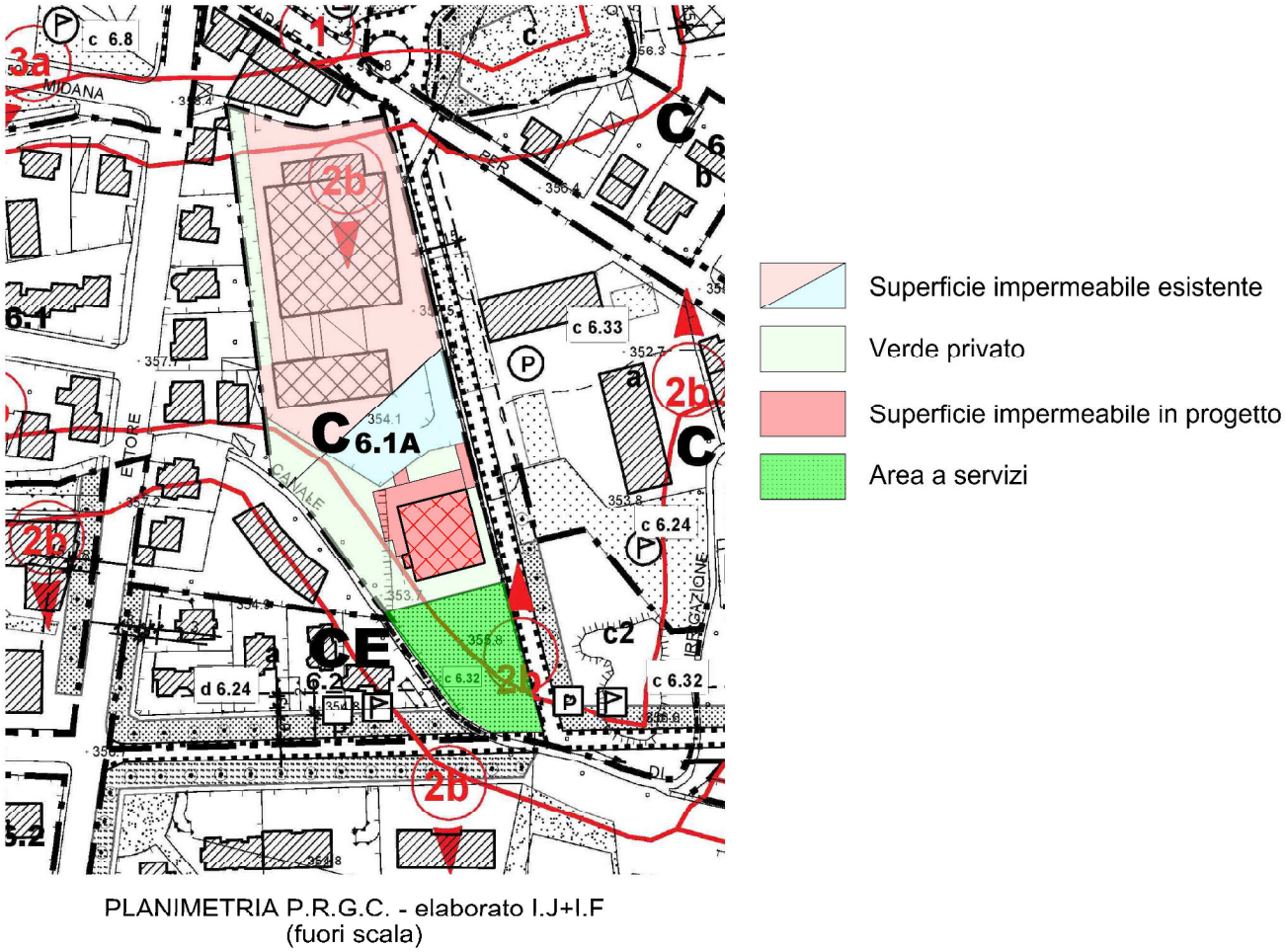


Figura 16 - Planimetria tematica

La nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, resta servita dalla viabilità pubblica su due lati: a nord Via Poirino e ad est Via Ugo Marino, realizzata per un tratto, mentre l'altro, che collega la viabilità esistente con via Noemi Gabrielli, è in previsione. Il lato sud della proprietà rimanente, dopo la cessione dell'area a servizi, di mq 1.525, è ceduta gratuitamente al Comune, in ottemperanza alle previsioni di piano. L'area a servizi, di cui sopra, ha accesso da Via Noemi Gabrielli, come rappresentato dalla **figura 9**, che definisce anche la sua sistemazione, totalmente permeabile.

4.2.3 Caratteristiche naturalistiche

Sul versante strettamente naturalistico, i modelli elaborati da A.R.P.A. Piemonte per l'analisi dell'assetto ecologico del territorio regionale evidenziano che il contesto oggetto della variante non ha caratteristiche tali da contribuire alla formazione della rete ecologica locale.

La connettività (modello FRAGM) è del tutto assente in corrispondenza del tessuto urbano ed assume valori scarsissimi o nulli anche nelle zone agricole, sia esterne all'abitato, ma soprattutto interne allo stesso.

I bassi valori di frammentazione degli interventi edilizi e la conseguente buona permeabilità del suolo, per la parte di ampliamento, caratterizzano lo spazio pertinenziale permeasbile, mentre le fasce ripariali, con argini in calcestruzzo, che generano le sponde del corso d'acqua, non consentono, da anni, la formazione di *sentieri* ecologici.

Figura 17 Foto canale di Buriasco

Il modello BIOMOD conferma la limitatissima o nulla attitudine delle aree urbanizzate, all'interno della parte abitata, ad ospitare specie animali. L'ultima carta predisposta da A.R.P.A. Piemonte sintetizza le informazioni e individua gli elementi che partecipano alla costruzione della rete ecologica locale, di cui l'area ed il vasto contorno della stessa ne restano esclusi. Le aree in oggetto non costituiscono, pertanto, sia direttamente che indirettamente, componenti della rete ecologica. La nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, **figure 2 ter** e **5**, confina a nord con il canale irriguo di Motta Grossa, tombato presumibilmente dagli anni '70, ed il canale irriguo di Buriasco, arginato con sponde in calcestruzzo, ambedue derivati dal rio Moirano. Il canale irriguo di Buriasco, immediatamente a valle dell'area in oggetto (lato sud), è stato coperto, per un tratto, circa dieci anni fa, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area **CP9**, funzionale all'edilizia sociale.

Non sono presenti, ai contorni del sito di intervento, gli Stepping stone, aree puntiformi o frammentate che possono essere luoghi importanti per sostenere specie di passaggio, fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione dell'avifauna. Nel caso, non esistono elementi da mantenere per la funzione sopra espressa.

Figura 18 Spazio per nuovo parcheggio

Ai fini della rete ecologica comunale, le aree di maggiore valore ambientale sono le fasce fluviali dei *torrenti Chisone* e *Lemina* con le quali l'area interessata dalla variante non ha elementi di collegamento diretto: il primo dista ad alcuni kilometri di distanza ed il secondo a circa m 400 dalla parte sud della proprietà, come visibile dalla **figura 19**, *estratto piano regolatore* con evidenziati i torrenti interessati.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

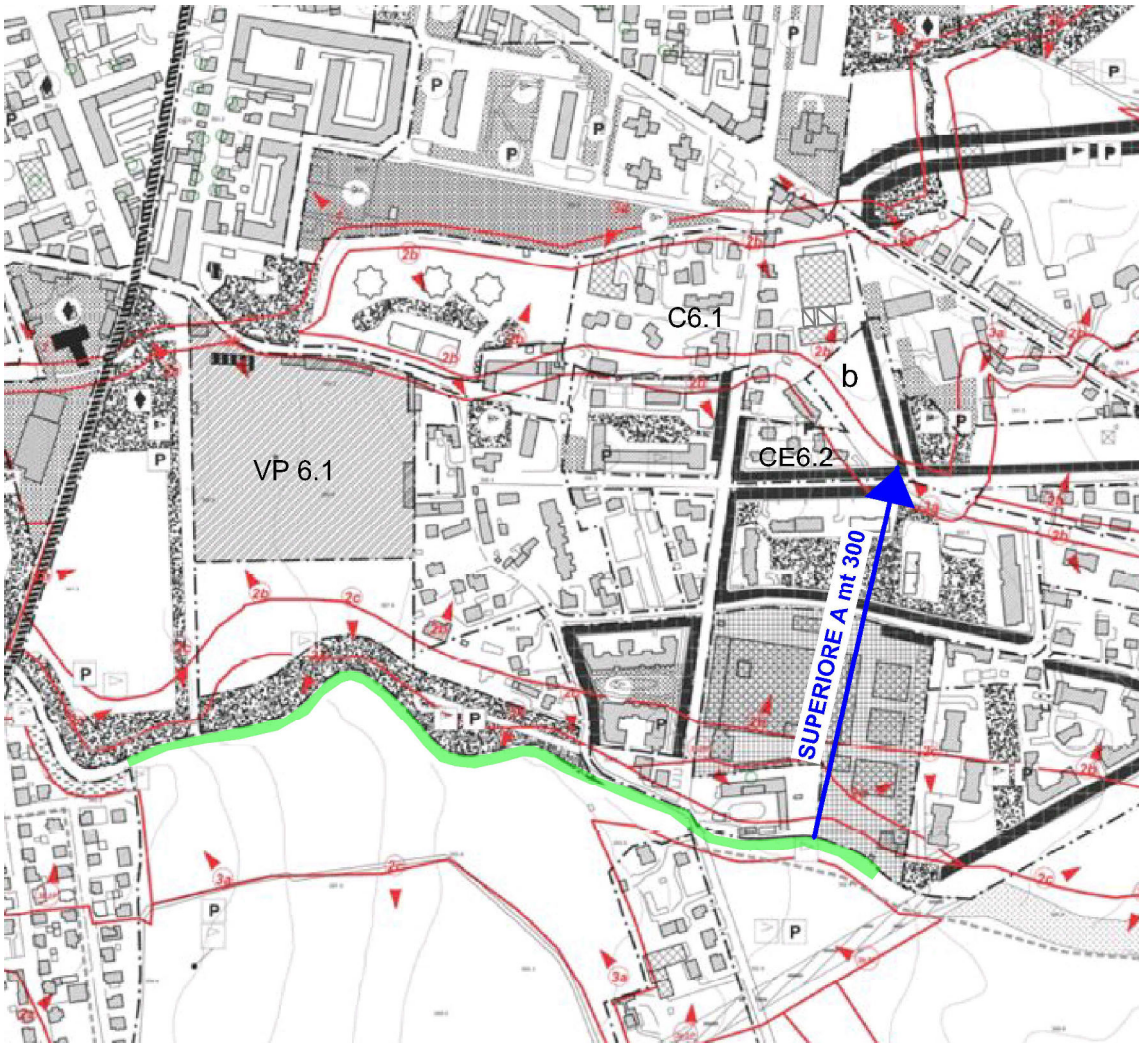


Figura 19 Rappresentazione distanza da corridoio ecologico

Non sono presenti, ai contorni del sito di intervento, gli Stepping stone, aree puntiformi o frammentate che possono essere luoghi importanti per sostenere specie di passaggio, fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione dell'avifauna. Nel caso, non esistono elementi da mantenere o implementare per la funzione sopra espressa.

La **figura 19** evidenzia, sul lato ovest, l'area con simbolo **VP6.1**, che rappresenta buona valenza ecologica, e si estende omogeneamente a sud, urbanisticamente con funzione diversa (agricola), fino a raggiungere il *torrente Lemina*, il cui corso rappresenta certamente corridoio ecologico che consente il mantenimento della biodiversità del sito.

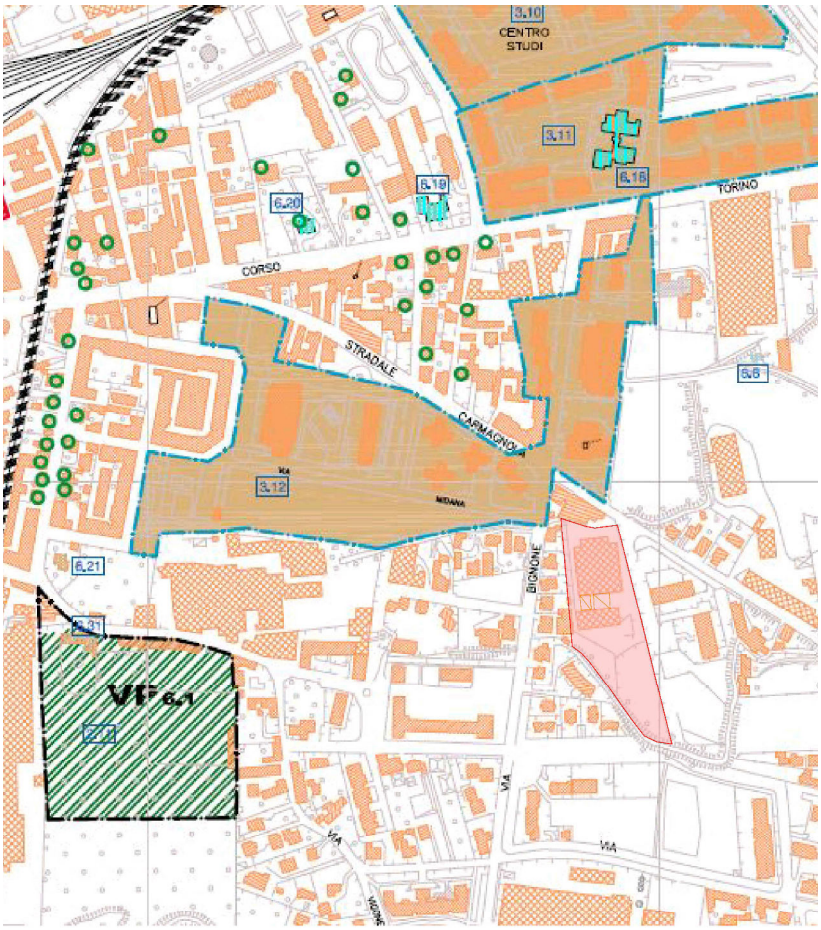
4.2.4 Acustica

Il Comune di Pinerolo è dotato di piano regolatore comunale, di cui alla variante strutturale, denominata *variante ponte*, approvata con delibera del Consiglio comunale n° 11/2016, dotato di zonizzazione acustica, sulla base del d.P.c.m. del 14.11.1997 e della successiva normativa come indicato nell'***allegato A*** alla presente relazione predisposto dall'arch. Michele Darò esperto del settore.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

4.2.5 Paesaggio, beni culturali, storici, documentali e U.N.E.S.C.O.

L'area che determina il sito oggetto dell'intervento e genera la *variante semplificata*, è quella indicata e delle dimensioni previste al capitolo **1**, paragrafo **1.2**, e al capitolo **3**, paragrafi **3.3** e **3.5**, il cui tessuto urbano, posto a contorno e all'interno dello stesso sito di intervento, è localizzato nella parte est della città. Lo stesso si è formato, per l'edilizia dimensionalmente minore, nel dopoguerra, fino agli anni 1990 e, per quella maggiore, dopo gli anni 1990, come indicato nella **figura 20**, *planimetria tematica relativa ai beni ambientali*.



PLANIMETRIA BENI AMBIENTALI - tavola i - (fuori scala)

Individuazione area di intervento

Figura 20 - Estratto fuori scala dalla Tavola i Beni ambientali

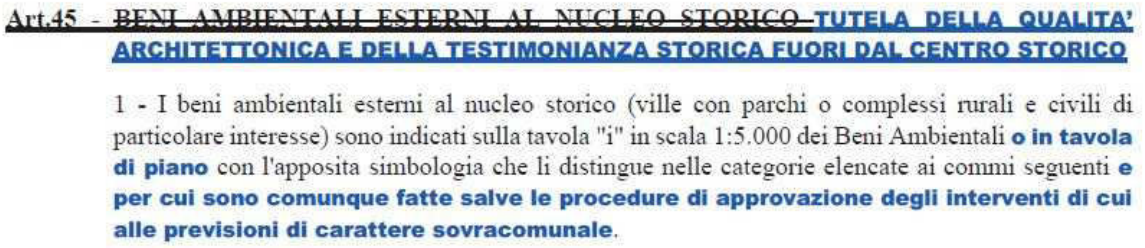
La zona di San Lazzaro, nella quale è compresa l'area di intervento, non è soggetta a vincoli paesaggistici di cui al *piano paesaggistico regionale* (*p.p.r.*) approvato sulla base dell'accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017, tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la regione Piemonte. Il documento è lo strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Le **figure 19** e **20**, sopra riportate, indicano anche l'area vincolata a *verde privato* (*v.p.*), sulla base della l.r.

n° 56.77, art. 24, che non genera, come la fascia di tutela del corso d'acqua (*torrente Lemina*) vincolo di *ordine paesaggistico*, per la profondità di, 25,00.

La valutazione sopra espressa va fatta per eventuali *vincoli* di carattere *culturale*, di cui al d.lgsl. n° 42.2004, artt. da 10 a 12. Nei dintorni non esistono fabbricati o manufatti soggetti a vincolo di *beni storic*i, *artistici* e *documentali* che, dal punto di vista urbanistico potrebbero generare fasce di tutela. Il piano regolatore vigente non evidenzia nell'intorno edifici o manufatti vincolati a norma della Parte seconda (*Beni culturali*), Titolo I (*Tutela*), Capo I (*Oggetto della tutela*), del d. lgsl. sopra citato.

Al confine della parte nord-ovest del lotto, che genera l'area **C6.1A**, il piano regolatore vigente tutela l'intervento dell'area di edilizia sociale, con simbolo **CP4**, realizzata negli anno 1980, che si estende a sud di Via Carmagnola ed a nord a cavallo di Via Bignone, nel tratto compreso tra Corso Torino e Via Carmagnola. Il vincolo è posto a norma dell'art. 45 delle *norme di attuazione* (*n.d.a.*) del piano regolatore, come evidenziato dalla **figura 20**, in attuazione della l.r. n° 56/1977, art. 24..

La **figura 20**, sopra riportata, fuori scala, rappresenta l'area di edilizia sociale, individuata con la sigla, **CP4**, tutelata dall'art. 45 delle *n.d.a.* dello stesso piano regolatore vigente, individuata dal *simbolo 3.12*, nella ***tavola i*** - *Beni ambientali, scala 1:5.000*.



Art.45 - ~~BENI AMBIENTALI ESTERNI AL NUCLEO STORICO~~ **TUTELA DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E DELLA TESTIMONIANZA STORICA FUORI DAL CENTRO STORICO**

1 - I beni ambientali esterni al nucleo storico (ville con parchi o complessi rurali e civili di particolare interesse) sono indicati sulla tavola "i" in scala 1:5.000 dei Beni Ambientali **o in tavola di piano** con l'apposita simbologia che li distingue nelle categorie elencate ai commi seguenti **e per cui sono comunque fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di cui alle previsioni di carattere sovracomunale**.

Figura 21 - Comma 1 della norme di attuazione

Non solo il sito interessato alla *variante semplificata*, ma anche la Città non ha vincoli ambientali, paesaggistici, culturali e documentali prodotti da *Istituzioni nazionali e internazionali*. La città è interessata, per una parte del suo territorio, da *vincoli e prescrizioni* del *piano paesaggistico regionale* approvato con d.C.r. n° 233-35836 del 03.10 2017, sulla base dell'accordo, firmato a Roma il 14.03.2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), e del *piano paesaggistico provinciale* della collina, approvato con delibera del Consiglio provinciale, ai sensi della l.r. n° 56/1977 e succ. mod. e int., art. 8 quinquies, comma 7, con deliberazione n° 32691/2009, in data 22 settembre 2009, a seguito dell´espressione del parere di conformità con il piano territoriale regionale da parte della Giunta regionale avvenuto con d.G.r.. n° 12-11164 del 6 aprile 2009.

La **figura 21** riporta l'art. 21, comma 1, delle norme di attuazione del piano regolatore che regola gli ambiti tutelati, che sono esterne all'ambito interessato.

4.2.6 Altri vincoli

L'area in oggetto non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al r.d. 25.07.1904, n° . 523, *Testo unico delle opere idrauliche*, al r.d. n° 3267, del 30.12.1923, art. 7 e della l.r. n° 45, del 09.08.1989 e succ. mod. e integr., sconta delle prescrizioni previste dal piano regolatore, sulla base di quanto indicato, in parte, dalle n.d.a., art. 58, secondo gli aspetti di seguito riportati:

1 - Protezione dei nastri e degli incroci stradali; 2 - Infrastrutture ed elementi naturali; 3 - Corsi d'acqua; 4 - Impianti tecnologici; 5 - Aree di vincolo idrogeologico; 6 - Parchi, aree protette e beni culturali; 7 - Alberi monumentali; 8 - Pozzi idropotabili; 9 - Aree cimiteriali;10 - fascia di rispetto ferroviario; 11 Industria a rischio di incidente rilevante.

che individuano una serie di limitazioni agli interventi, di seguito commentati in relazione al progetto d'intervento. I commi sopra esposti, interessati all'intervento in oggetto, sono commentati e specificati in relazione alle modalità procedurali ed operative.

4.2.6.1 - Protezione nastri e incroci stradali

In relazione al capitolo *1 - Protezione dei nastri e degli incroci stradali* il progetto non prevede interventi sulla viabilità, se non in fregio alla stessa, in corrispondenza di Via Noemi Gabrielli e dell'incrocio, in previsione dello s.u.e. in corso di perfezionamento, per la realizzazione del completamento del parcheggio e l'ingresso pedonale all'area a servizi. Tuttavia, le opere in progetto rispettano le indicazioni contenute nel d.interm. del 01.04.1968, n° 1404, *distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione del perimetro dei centri abitati di cui all'art. 19 della legge 06.08.1967n° 765*, del d. lgsl. 30.04.1992, n° 285, *Nuovo codice della strada*, e del d.P.r. 16.12.1992, n° 494, *Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada*.

4.2.6.2 - Infrastrutture ed elementi naturali

In relazione al capitolo *2 - Infrastrutture ed elementi naturali*, il progetto non prevede opere che interessino in generale opere infrastrutturali di ordine pubblico o collettivo e non si pone nel raggio minimo indicato relativo a pozzi, sorgenti, impianti di depurazione o cimiteri, come previsto dalle n.d.a., art. 58. E', inoltre, rispettata la fascia di rispetto di cui al d.P.r. 11.07.1980, n° 753 *Nuove norme in materia di polizia , sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto*.

4.2.6.3 - Corsi d'acqua

L'area oggetto di intervento **C6.1A** confina a nord con il canale irriguo di Motta Grossa, tombato, si presume dagli anni '70 del scolo scorso, e, in parte, sul lato ovest, con il canale irriguo di Buriasco, arginato sui due lati con muri in calcestruzzo (**figura 17**), da alcuni decenni, mentre nella parte sud dello stesso lotto il canale è stato parzialmente tombato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area **CP9**. La **figura 22** indica la parte del canale che verrà coperta per la realizzazione del marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio destinati all'accesso dell'area a servizi, di cui alle **figure 16** e **18**.

La **figura 16** individua la posizione del nuovo edificio che, con la parte dei servizi e spogliatoio risulta tangente alla fascia di rispetto, di m 10,00, del canale irriguo di Buriasco, con la parte di edificio la cui struttura poggia a terra.

Figura 22 – Apertura da coprire per formazione marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio

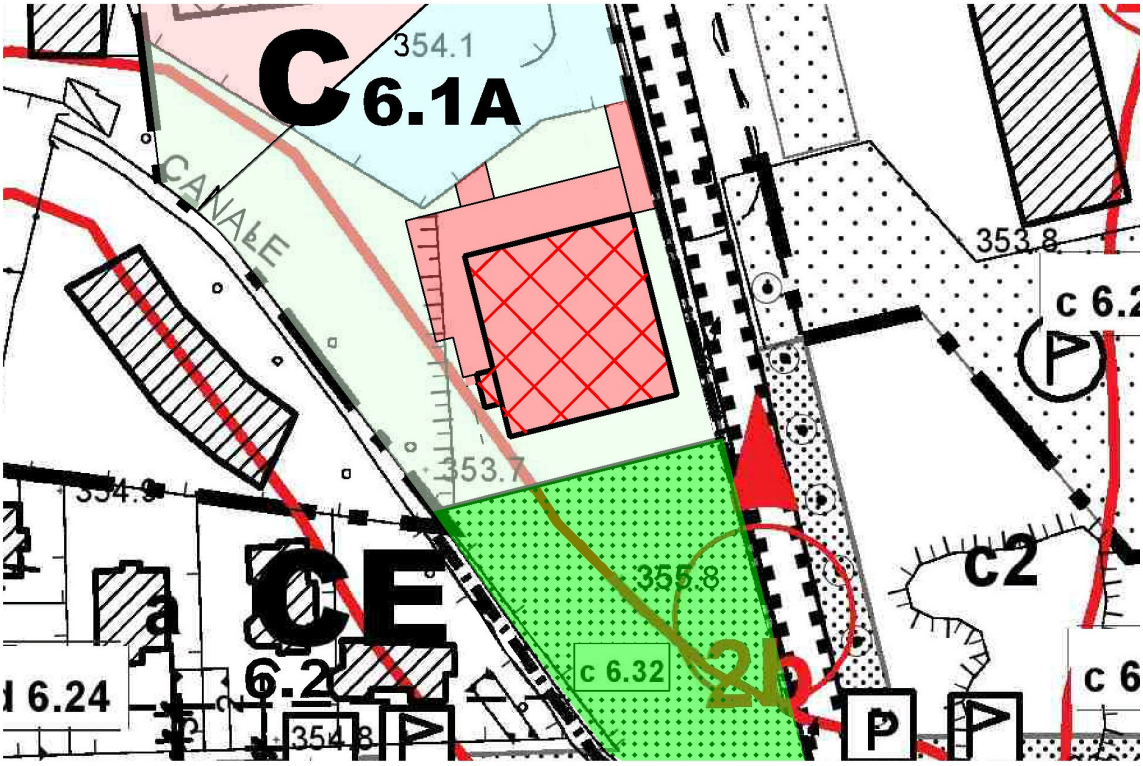


Figura 23 – Dettaglio piano regolatore fuori scala

La **figura 23,** dettaglia una parte del piano regolatore oggetto di intervento ed evidenzia meglio la situazione progettuale, che necessita, comunque, di specificazioni relative alle parti che invadono la fascia di tutela del canale irriguo, interessata solo dalla pavimentazione dello spazio destinato a tettoia, contigua al lato ovest dell'edificio, mentre la copertura dello spazio pavimentato è sospesa e collegata alla struttura dell'edificio, senza appoggi a terra, come dimostra il progetto dello stesso edificio (elaborati progettuali numeri 5.1, 5.2 e 5.3).

In relazione alle n.d.a. del piano regolatore, art. 58, paragrfo 3 - di corsi d'acqua lo stesso specifica all'interno del punto 3), dello stesso paragrafo, che: *eventuali deroghe possono essere autorizzate congiuntamente dall'ente gestore (consorzio) e dal settore urbanistica del Comune anche a seguito di parere positivo da parte di tecnico abilitato individuato dal Comune e sono comunque subordinate alla preventiva realizzazione di opere di manutenzione atte a migliorare l'officiosità idraulica del canale*. Tuttavia, nel caso di specie, non necessitano deroghe, non essendo previste opere, all'interno della fascia di tutela del corso d'acqua, se non livellamenti del suolo, che non pregiudicano l'accesso e la manutenzione del canale.

4.2.6.4 - Impianti tecnologici
Gli impianti tecnologici oggetto del presente punto di riferiscono a tre settori distinti, come sotto riportato, derivati tutti dalle n.d.a. del piano regolatore, di cui all'art. 58, paragrafo 4 - degli impianti tecnologici:

- *teleradiocomunicazione per telefonia cellulare, radiotelevisivi, radiodiffusione, radar, operanti nell'intervallo di frequenza tra 10kHz e 300GHz è definita da apposito Piano di Localizzazione Comunale (P.L.C.), fatte salve le norme in vigore. Per i conduttori elettrici aerei le fasce di rispetto* sono *stabilite dal D.P.C.M. 23.4.1992 Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*, abrogato dal d,p.c.m. 08.07.2003, che definisce la Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz**.**

- Come da precisazione delle norme di attuazione del piano regolatore, nelle fasce di protezione, di cui all'art. 58, per gli elettrodotti sono consentiti gli interventi dei commi 6, 7 e 8 del presente articolo. I punti sotto espressi, di cui al richiamato art. 58, delle n.d.a. del piano regolatore, regolano gli interventi consentiti e precisamente:
  a. non sono consentite nuove costruzioni;
  b. aumento del 20% degli edifici esistenti;
  c. realizzazione di serre leggere (vetro e struttura metallica).

- In presenza di gasdotti, l'art. 58 delle n.d.a. del piano regolatore, consente trasformazioni del territorio limitate dalle norme previste dal d.m. Interno del 24.11.1984, che dispone *le Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8., modificato dal d.m. 22.05.1989, dal d.m. 08.06.1993e dal d.m. 16.11.1999 che regola gli interventi.*

Per i gasdotti ogni edificazione e trasformazione del suolo prevista in prossimità delle tubazioni principali, ferma restando la distanza minima di mt. 3 di cui al precedente punto 2, dovrà rispettare le prescrizioni imposte dall'Ente gestore della rete, in sede di nulla-osta che l'interessato dovrà richiedere. Ferma restando la necessità di ottenere il parere scritto del Consorzio ACEA - Servizio Distribuzione Gas oppure della SNAM, per le rispettive competenze, nonché di riferirsi alla normativa vigente per i casi specifici (D.M.I. 24.11.1984), si segnalano le seguenti fasce di rispetto da condotte convoglianti gas naturale:
a) mt.2: distanza di sicurezza da condotte di 4^ e 5^ specie;
b) mt.5: distanza di sicurezza da condotte di 3^ specie;
c) mt.8: distanza dalla recinzione della cabina di decompressione gas condotte di 3^ specie ai fabbricati esterni;

Decreto Ministeriale del 24/11/1984 - Ministero dell'Interno
Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8
1. d.m. 22 maggio 1989;
2. d.m. 08 giugno 1993;
3. d.m. 16 novembre 1999.

4.2.6.5 - Aree con vincolo idrogeologico;
L'area oggetto di intervento non è soggetta a vincoli di carattere idrogeologico che limitino la possibilità di intervento. La relazione allegata alla documentazione progettuale, prodotta dal Dott. Geol. Marco Barbero, non contempla ipotesi di vincolo di inedificabilità o, comunque, di condizionamento operativo.

4.2.6.6 - Parchi, aree protette e beni culturali
Il piano regolatore non individua, rispetto all'area di intervento, con distanza inferiore a m 300, aree di particolare interesse di ordine naturalistico, paesaggistico o manufatti di valore culturale e non pone, pertanto, vincoli di carattere ambientale e rispetto ai temi sopra esposti.

La **figura 21**, prima rappresentata, individua, nella tavola dei valori *ambientali*, a norma della l.r. n° 56/1977, art. 24, si presume più per valore sociale cha ambientale, trattandosi di area per *edilizia economica e popolare*, indicata nel piano regolatore con il simbolo **CP4**, comprendente anche uno spazio di verde pubblico, che costeggia, per lungo tratto, la sponda sinistra il canale di Motta Grossa.

4.2.6.7 - Alberi monumentali
La regione Piemonte, con la l.r. n° 50/21995, ha codificato le modalità di valutazione per l'individuazione degli *alberi monumentali*. Nella primavera 2015, la Regione ha effettuato il censimento degli *alberi monumentali*, in attuazione della legge n°. 10/2013, art. 7, e del successivo decreto interministeriale del 23.10.2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento), attività concretizzatasi a dicembre 2015 elencando n° 82 esemplari. Riattivato il censimento, il primo elenco di esemplari si è ampliato nel giugno 2016.

Non solo nelle vicinanze dell'area di intervento, ma in tutta la città di Pinerolo, non sono individuati alberi monumentali, a norma della l.r. n° 50/1995, della legge n° 10/2013 e del d.int. del 23.10.2014.

4.2.6.8 - Pozzi idropotabili
La regione Piemonte, in attuazione della l.r. n° 61/2000, ha predisposto, in data 11.12.2006, il regolamento n° 15/r recante la *disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).* Le disposizioni regionali derivano dal d.P.r. n° 236/1988, predisposto in attuazione della direttiva CEE n° 80/770, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, anche a norma della legge n° 183/1987, art. 15.

Il regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/r, che individua la *Disciplina delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano*, distingue le aree di salvaguardia dei pozzi, con tutela decrescente, in relazione alla distanza dal punto di emungimento, in relazione agli: art. 3. (aree di salvaguardia); art. 4. (zona di tutela assoluta); art. 5. (zona di rispetto); art. 6. (vincoli e limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto), come previsto negli *allegati A* e *B* posti in calce al regolamento e sulla base della **figura 24**, sotto riportata, recuperata dal citato *allegato A*.

Non risultano pozzi per uso idropotabile sia a monte che a valle, o in posizioni laterali all'area di intervento. Tutti gli edifici residenziali o compatibili con la residenza e le attività produttive e commerciali sono dotati di acqua potabile fornita dall'azienda pubblica dispensatrice di sottoservizi a rete. Nella zona interessata alla variante, non sono comunque previste, considerato il tessuto urbano esistente, attività di carattere produttivo od agricolo, che possano recare nocumento alle falde acquifere ai livelli in cui sono poste.

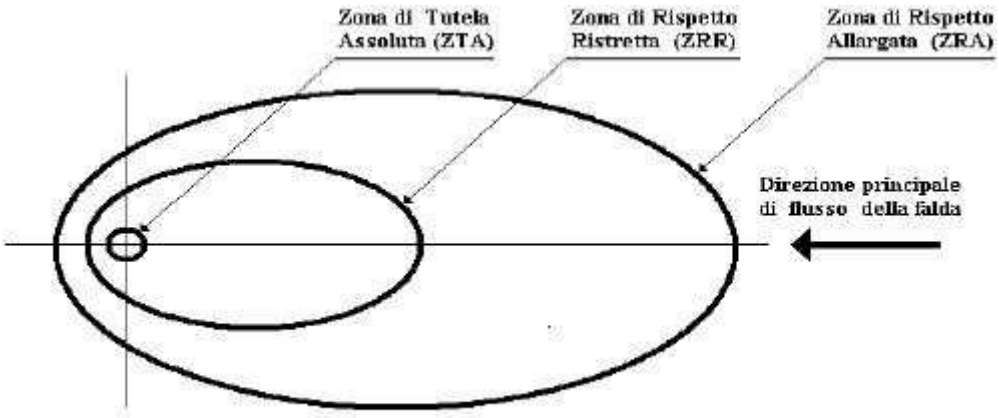


Figura 1. Schema grafico con indicazione delle varie definizioni adottate

Figura 24 Schema di tutela delle acque per uso idropotabile Ripresa dal sito dell'ARPA

4.2.6.9 - Aree cimiteriali
La fascia di rispetto cimiteriale è regolata dalla l.r. n° 56/1977, art. 27, commi 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater e 7, dei cui commi si tralascia la trasposizione, non dovendo utilizzare la norma. L'area di intervento è posta in altra zona della città e resta, pertanto, esclusa da qualsiasi intervento soggetto alla tutela della norma di settore.

4.2.6.10 - Fasce di rispetto ferroviario
La fascia di rispetto dell'infrastruttura ferroviaria è stata modificata da m 6,00 a m 30,,00 con il d.P.r 11.07.1980, n. 753. L'area di intervento non è interessata dalla specifica norma di settore.

4.2.6.11 - Industria a rischio rilevante
La materia è oggi regolata dalla direttiva comunitaria in vigore, chiamata *Seveso III*, predisposta a seguito dell'incidente del 1976 sulla base di successivi aggiustamenti a partire dalla direttiva 2012.18.Ue del 04.07.2012, pubblicata il 24.07.2012, che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.

Dopo l'incidente avvenuto nel 1976 presso l'impianto dell'Icmesa di Seveso, l'Unione europea adottò la direttiva 82.501/Cee, (la cd. *Seveso I*) che si pose in tutto il panorama normativo allora vigente come la prima disciplina in materia di rischi industriali. La *ratio* di questa prima direttiva risiedeva nel fatto che i gestori, nonché i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose, in quantità tali da poter dar luogo a incidenti rilevanti, fossero tenuti ad adottare idonee precauzioni al fine di prevenire il verificarsi di incidenti: tale prevenzione del rischio industriale doveva essere attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli *standards* di sicurezza fissati dalla normativa stessa. In Italia la direttiva *Seveso I* è stata recepita con il d.P.r. 17.05.1988, n° 175, che si era rivelato essere più severo della direttiva stessa.

Successivamente il metodo di approccio ai sistemi di sicurezza nell'ambito industriale con la direttiva 96.82 Cee, (la cd. *Seveso II*), venne recepita in Italia con il d.lgs. 17.08.1999, n° 334, in cui venne diminuito il numero di sostanze definite materie pericolose da 180 a 50 l'elenco venne integrato da una lista di classi di pericolosità che ampliò il campo di applicazione del decreto.

La direttiva *Seveso III*, sopra citata, venne recepita con il d.lgsl 26.06.2015, n° 105 e l'attuale normativa regola oggi l'attività della relativa attività industriale.

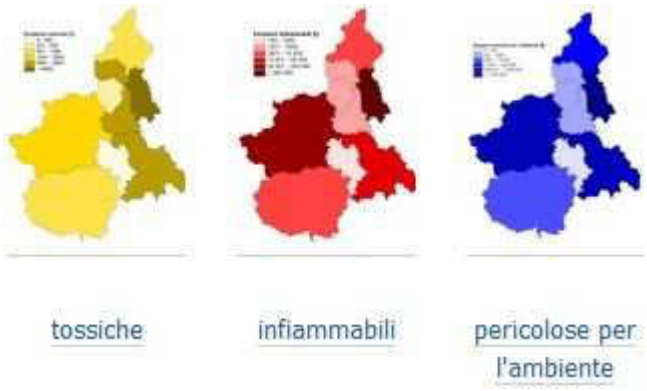


Figura 25 – Rappresentazione prodotti pericolosi - Indicazione ripresa dal sito dell'ARPA

Si riporta la distribuzione di massima delle sostanze/miscele pericolose presenti negli stabilimenti RIR, relativa alla situazione di esistente nel d.lgs.334.1999. Nelle more dell'elaborazione dei dati trasmessi dai gestori, sulla base dell'allegato 1 del d.lgs.105.2015. A maggio 2015 la tipologia di sostanze pericolose più diffusa sul territorio piemontese risultava quella relativa alle "pericolose per l'ambiente" (circa 2.400.000 tonnellate), rappresentate per lo più dagli oli minerali (circa 1.750.000 tonnellate) generalmente presenti in depositi (oltre che nella raffineria del polo petrolchimico di Trecate); seguiva la macrocategoria "infiammabili", comprendente anche le comburenti e le esplosive (circa 1.000.000 tonnellate), rappresentate per circa il 60% da benzina e GPL, e infine le le "tossiche" (circa 25.000 tonnellate). Indicazione ripresa dal sito dell'ARPA

Nel caso, non vi sono, nell'ambito comunale, attività a rischio di incidente rilevante: l'attività più vicina è localizzata nel comune di Roletto, confinante a nord con la città di Pinerolo ed il sito è posto ad alcuni kilometri di distanza. Il sito in oggetto non risente dei vincoli posti dalla normativa sopra indicata e nessuna area, posta nel comune di Pinerolo, è influenzata dalla presenza dell'attività a r.i.r. nel Comune limitrofo.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

5 - ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

5.1 Descrizione delle opere di urbanizzazione esistenti

La nuova area normativa, formata come sopra previsto, con simbolo **C6.1A**, è dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie per il funzionamento dell'attività economica in essere. La stessa è servita dalla viabilità pubblica, e dai sottoservizi appresso indicati: rete di scarico reflui neri, acquedotto pubblico, metanodotto, allacciamento all'energia elettrica (enel), collegamento alla rete telefonica e trasmissione dati telematici (telecom), scarico acque meteoriche da effettuarsi nel canale di Buriasco, che confina parzialmente sul lato ovest della proprietà, previo assenso del Consorzio che gestisce l'infrastruttura.

L'accesso alla proprietà è attualmente localizzato nella parte nord dell'area contigua alla Via Poirino. L'area confina di fatto con la viabilità pubblica sul lato sud, con Via Noemi Gabrielli, e sulla parte est, con Via Ugo Marino, per una parte già realizzata e per l'altra parte, evidenziata in rosso chiaro, **figura 26**, di prossima attuazione.

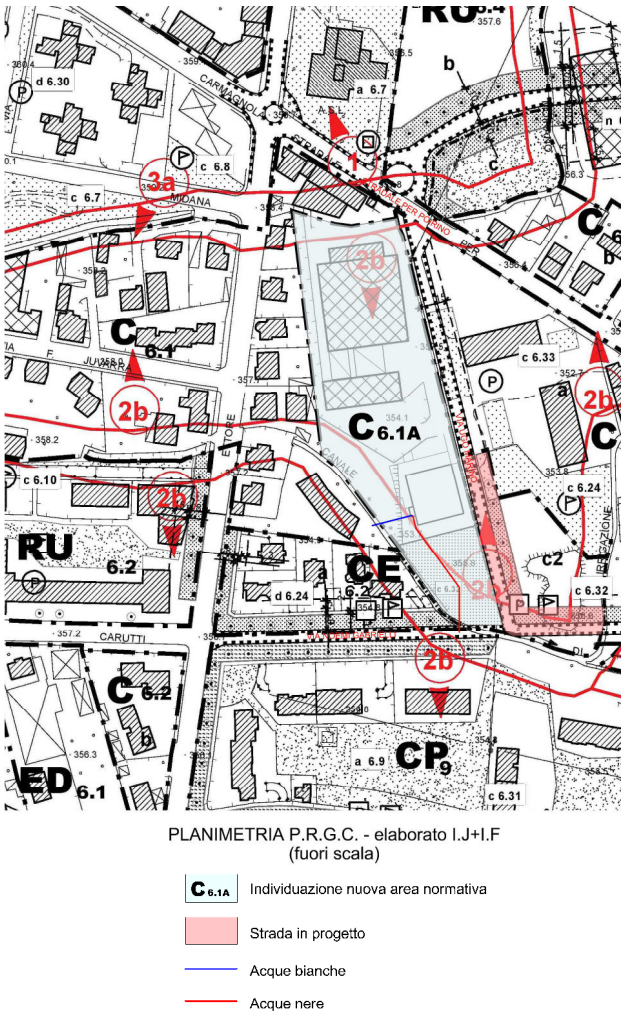


Figura 26 - Estratto piano fuori scala Indicazione urbanizzazione

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

5.2 Illustrazione opere di urbanizzazione e degli edifici

Sulla nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, vengono effettuati interventi di ampliamento e razionalizzazione della struttura edilizia esistente mediante la realizzazione delle opere illustrate nella **figura 27**, meglio descritte nella relazione, nei progetti specifici allegati alla pratica e temporalmente definiti nella convenzione edilizia.

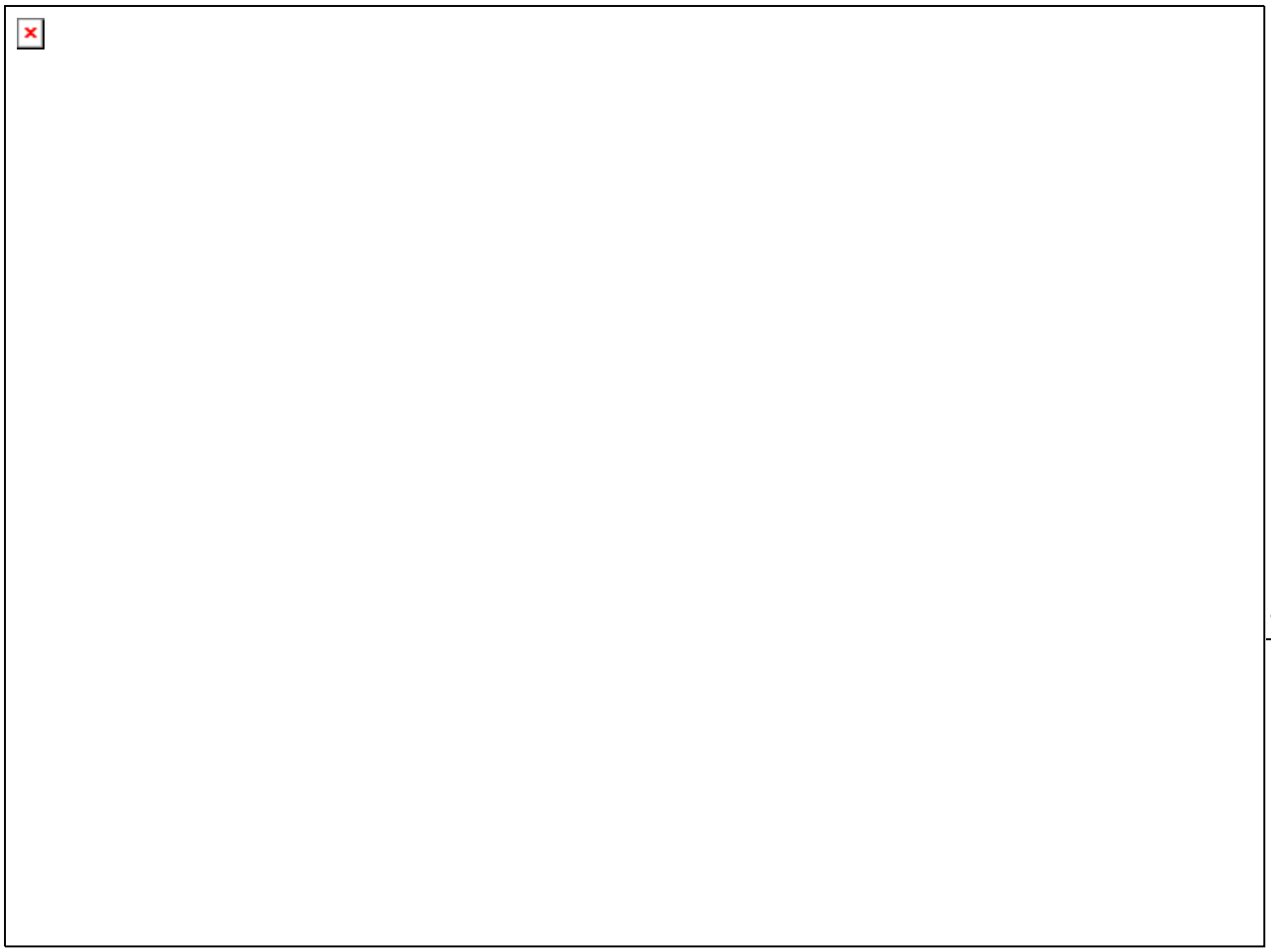


Figura 27 Planimetria fuori scala con l'indicazione degli interventi: urbanizzazione ed edifici

Gli interventi, come indicato nella **figura 27**, che precede, e che formano oggetto di quattro permessi di costruire, tra loro temporalmente distinti, regolati dalla convenzione edilizia che forma oggetto della documentazione progettuale, sono così raggruppati e in ordine di realizzazione:

a. permesso di costruire del nuovo edificio contraddistinto con le linee rosse incrociate, realizzato in struttura metallica, nonché la sistemazione dell'area a servizi indicata in verde, di cui agli elaborati 4.1*, 4.2*, 5.1*, 5.2* e 5.3*;

b. permesso di costruire per l'ampliamento della tettoia seminterrata da realizzarsi in struttura in cemento e laterizio armato, individuato con il colore lilla, di cui agli elaborati 6.1, 6.2 e 6.3;

c. permesso di costruire per gli interventi individuati in rosso chiaro e giallo, di cui agli elaborati 7.1, 72, 7.1a e 7.2 b.

Si inseriscono, di seguito le immagini tridimensionali, che rappresentano l'aspetto progettuale degli interventi, di cui tre (area a servizi, nuovo edificio e tettoia seminterrata) vengono localizzati nella parte originaria dell'area contraddistinta con il simbolo **CE6.2 sub b** (**figure 28, 29** e **30**), nonché la tettoia sul lato ovest, individuata in colore rosso chiaro, ed il completamento della copertura compresa tra i due vecchi edifici, già parzialmente coperta, individuata in colore giallo, compresi nella parte dell'area avente simbolo**C6.1** (**figura 31**), ora, per entrambe le parti, **C6.1A**.

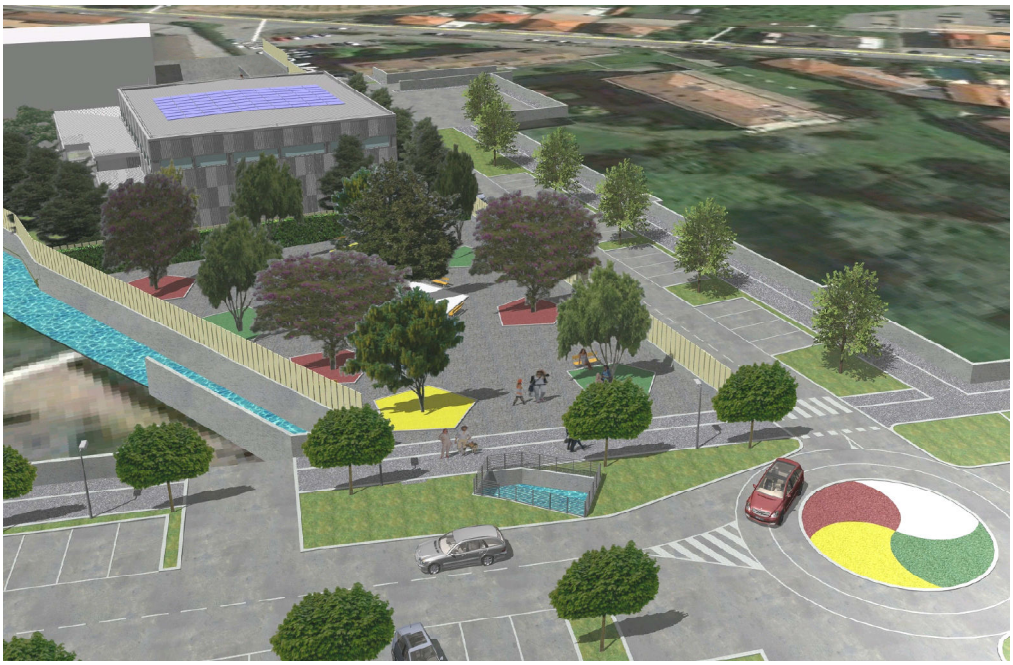


Figura 28 -Rappresentazione dell'area a servizi

Figura 29 - Rappresentazione del nuovo edificio

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Figura 30 Veduta della tettoia seminterrata, con espansione del cortile

Figura 31 Veduta della tettoia del lato ovest

5.3 Verifica di coerenza tra PTC2 e PPR

A Esame integrazioni prodotte a seguito delle richieste della Città Metropolitana, Regione Piemonte e Sportello Unico per l'Edilizia

Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Copianificazione Urbanistica (Sportello Unico per l'Edilizia)

1) richiesta di cui alla prima alinea del 3° comma della pag. 3 del "Parere unico", inerente le "tabelle di riepilogo e confronto dei servizi", non pare soddisfatta.

2) e richieste contenute al 3° comma della pag. 3 del "Parere unico" (alinee seconda e sesta), circa l'elaborazione di un confronto specifico fra le previsioni di variante ed i contenuti del P.P.R., con le modalità indicate nel "Regolamento Regionale per l'attuazione del P.P.R., di cui al D.P.G.R. n. 4/R del 22 marzo 2019", non pare essere contenuto negli elaborati urbanistici, né in quelli inerenti la verifica VAS.

1a) Si inserisce la tabella delle aree a servizi con la modifica degli abitanti insediabili teorici, in variante alle indicazioni del piano regolatore, così come richiesto.

RIEPILOGO CONFRONTO VIGENTE/VARIANTE SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE (art. 21 LR 56/77 s.m.i.)					
	PRG VIGENTE Variante "Ponte" approvata con D.C.C. n. 11 del 23/03/2016		VARIANTE SUAP Art. 17bis L.R. 56/77		DIFFERENZA
	esistenti	progetto	esistenti	progetto	
Mq di aree per servizi	1.170.495	325.617	1.170.495	325.617	
	1.496.112		1.496.112		0
Abitanti teorici	abit. 52.786		abit. 52.768		abit .-18
Abitanti teorici con standard di servizi (ab. Teor. x 25 mq)	1.319.650		1.319.200		- 450
Saldo standard	+ 176.462		+ 176.912		- 450

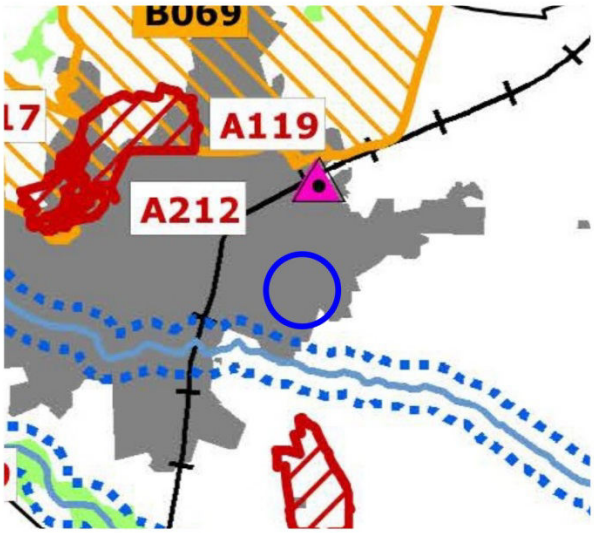
RIEPILOGO CONFRONTO VIGENTE/VARIANTE SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE (art. 22 LR 56/77 s.m.i.)					
	PRG VIGENTE Variante "Ponte" approvata con D.C.C. n. 11 del 23/03/2016		VARIANTE SUAP Art. 17bis L.R. 56/77		DIFFERENZA
	esistenti	progetto	esistenti	progetto	
Mq di aree per servizi	215.373	1.781.875	215.373	1.781.875	
	1.997.248		1.997.248		0
Abitanti teorici	abit. 52.786		abit. 52.768		abit .-18
Abitanti teorici con standard di servizi (ab. Teor. x 17,5 mq)	923.755		923.440		- 315
Saldo standard	+ 1.073.493		+ 1.073.808		- 315

Figura 32 - Tabella relativa ai servizi di cui alla l. r n° 56777, artt. 21 e 22.

2a) le richieste contenute al 3° comma della pag. 3 del "Parere unico" (alinee seconda e sesta), trasmesse nel luglio 2019, prevendono entrambe integrazioni e chiarimenti relativi a prescrizioni previste dal *piano paesaggistico regionale*, che vengono trattate complessivamente, riferendosi ad aspetti particolari relativi ad aree marginali di frangia, i cui edifici sono sati realizzati negli ultimi decenni.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

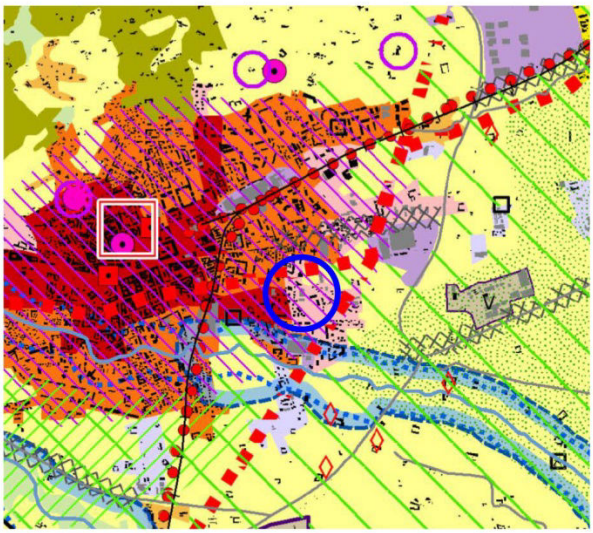
ESTRATTO P.P.R. - TAVOLA P2.4 (FUORI SCALA)
BENI PAESAGGISTICI - TORINESE E VALLI LATERALI



Temi di base

- Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Individuazione area d'intervento

ESTRATTO P.P.R. - TAVOLA P4.14 (FUORI SCALA)
COMPONENTI PAESAGGISTICHE - PINEROLESE

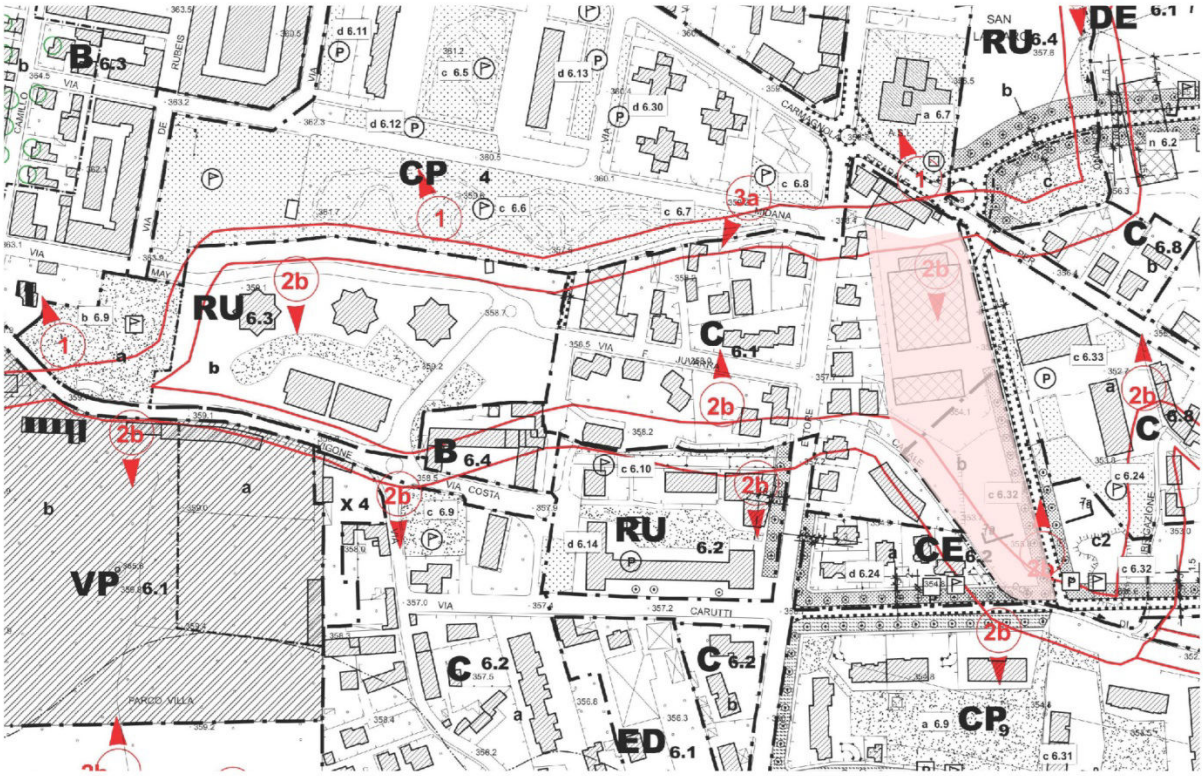


Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi

Componenti morfologico-insediative

- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Individuazione area d'intervento



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F (FUORI SCALA)

Figura 33 Raffronto fra gli estratti del P.P.R., Tav. P2, Tav. P4/14 e Piano regolatore

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articoli del Ppr	***Riscontro***
Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto L'art. in oggetto si suddivide in due commi che sono: Comma 1 - Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'art. 4, comma 1, lettera e., e tutelati luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate e naturali forme , o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. A tale fine individua i seguenti elementi caratterizzanti: comma suddiviso in cinque lettere da **a** ed **e** con l'indicazione della Tav. 4. Interessa la lettera **a** che recita: Gli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti, in rapporto con acque, boschi, coltivi; *Direttive* Comma 2 - I piani locali: suddiviso in cinque lettere da **a** ad **e**. Interessa la lettera **a**, che dispone: Possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali;	Il piano vigente non è stato verificato, in occasione dell'ultima variante strutturale, al Ppr , risalendo, l'ultima variante, a data antecedente all'approvazione dello stesso strumento paesistico. Tuttavia, il sito interessato alla presente variante, attuata a norma della l. r. n° 56/77, art. 17 bis, rispetta le prescrizioni dell'art. 31, a fianco parzialmente riportato. Opera in area di bordo della citta, senza particolari valori paesistici. La proposta di variante in progetto risulta all'interno del tessuto edificato, completando un'area interclusa tra edifici e piano esecutivo convenzionato perfezionato e in fase di possibile attuazione.
Art. 36 - Tessuti discontinui suburbani L'art., in oggetto, si suddivide in cinque commi che sono: Comma 1 - Il Ppr identifica, nella Tavola P4, le aree di tipo m.i. 4 contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree interstiziali o a inserti di edilizia specialistica produttiva e terziaria. Comma 2 - Il Ppr persegue i seguenti obiettivi: suddiviso in sei lettere da **a** ad **f** ; *Indirizzi* Comma 3 - I piani locali garantiscono: suddiviso in	Le n.d.a. del Ppr, all'art. 36, trattano dei tessuti urbani di bordo, costruiti negli ultimi decenni, con organizzazione spaziale discontinua e disarticolata, derivante da edilizia priva di pregio, nata da soluzioni disomogenee, prive di valore estetico ed ambientale. Il sito interessato alla variante, non verificato dal piano vigente, come sopra

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

tre lettere da **a** a **c**, la cui lettera **a** recita: la definizione ed il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno d'insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti; *Direttive* Comma 4 - I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1 tenendo conto anche : suddiviso in quattro lettere da **a** a **d.** Comma 5 - Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: suddiviso in sei lettere da **a** a **f**.	indicato, rientra nelle caratteristiche previste dalle n.d.a., art. 36, comma 3, lettera **a**, completando un lotto intercluso; la proposta comporta la formazione di un'area normativa autonoma del piano con destinazione terziaria commerciale, per altro funzione attualmente prevista anche con la residenza, che viene annullata. L'intervento prevede, anche dal punto di vista estetico ed ambientale, un sicuro miglioramento del paesaggio urbano, con il recupero e l'inserimento di elementi vegetazionali che mitigano anche parte della struttura esistente.

Tabella derivante dal *Regolamento regionale di attuazione del Ppr*, di cui alla d.P.G.r. n° 4/R del 22.03.2019.

L'intervento proposto, di cui alla variante di piano, l. l 56/77, art. 17 bis, non collide con le indicazioni della documentazione grafica, descrittiva e normativa del Ppr e con il *Regolamento regionale di attuazione del Ppr*, di cui alla d.P.G.r. n° 4/R del 22.03.2019.

L'elaborato **a** quater *Relazione illustrativa* prevede al capitolo **4. Verifica coerenza con PTC2 ed esclusione dell'ambito di intervento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** e specificamente al paragrafo **4.2 Verifica di Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** è già stato implementato con la verifica della variante con la documentazione del PPR e del relativo *Regolamento regionale di attuazione* citato. Nel caso, il capitolo **4** che contiene il paragrafo **4.2**, prima richiamato viene integrato con le precisazioni sopra riportate, di cui il presente punto **2a**.

L'elaborato **b** quater *Verifica esclusione v.a.s.* viene integrato con l'indicazione della verifica di coerenza della *variante semplificata*, di cui alla l. r. n° 56/77, art. 17 bis, alle prescrizioni del PTC2 e della coerenza della stessa al PPR e del *Regolamento regionale di attuazione*, già citato.

B. Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Valutazioni Ambientali

1) la richiesta, di cui al 2º comma e seguenti del paragrafo "Misure mitigative e compensative", inerente la necessità di riportare anche nella scheda di zona della nuova area normativa C6.1A "i previsti interventi mitigativi e compensativi", non ha avuto riscontro; le "Prescrizione specifiche" devono, pertanto essere integrate come indicato nel parere.

La tabella della nuova area normativa, C6.1A, formatasi a seguito della variante in oggetto, è stata completata, come richiesto, con l'indicazione dell'intervento di *miti* -

AREA TERZIARIA

Le funzioni insediabili sono quelle previste dalle norme di attuazione, art. 25, comma 9, nonchè quelle indicate nelle stesse all'art. 35, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), e i).

IDENTIFICAZIONE AREA: C6.1A
Resta confermata la residenza esistente di mq. 210 circa.
TAVOLA: J-F
UBICAZIONE: VIA POIRINO E VIA UGO MARINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: COMMERCIO ALL'INGROSSO
(ART. 25 - 35 come sopra espresso)

a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. 12.287
b. SUPERFICIE FONDIARIA	mq. 10.762
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./ mq.
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:	
1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt. ~~7,50~~ 8,00
3. rapporto di copertura	50%
4. parcheggi privati	1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato	25% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE
g. DISTANZE:	
1. minime dai cigli delle strade comunali	mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
3. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10 ÷ mt 5
h. RECINZIONI:	
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali	mt.0,00

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:
- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

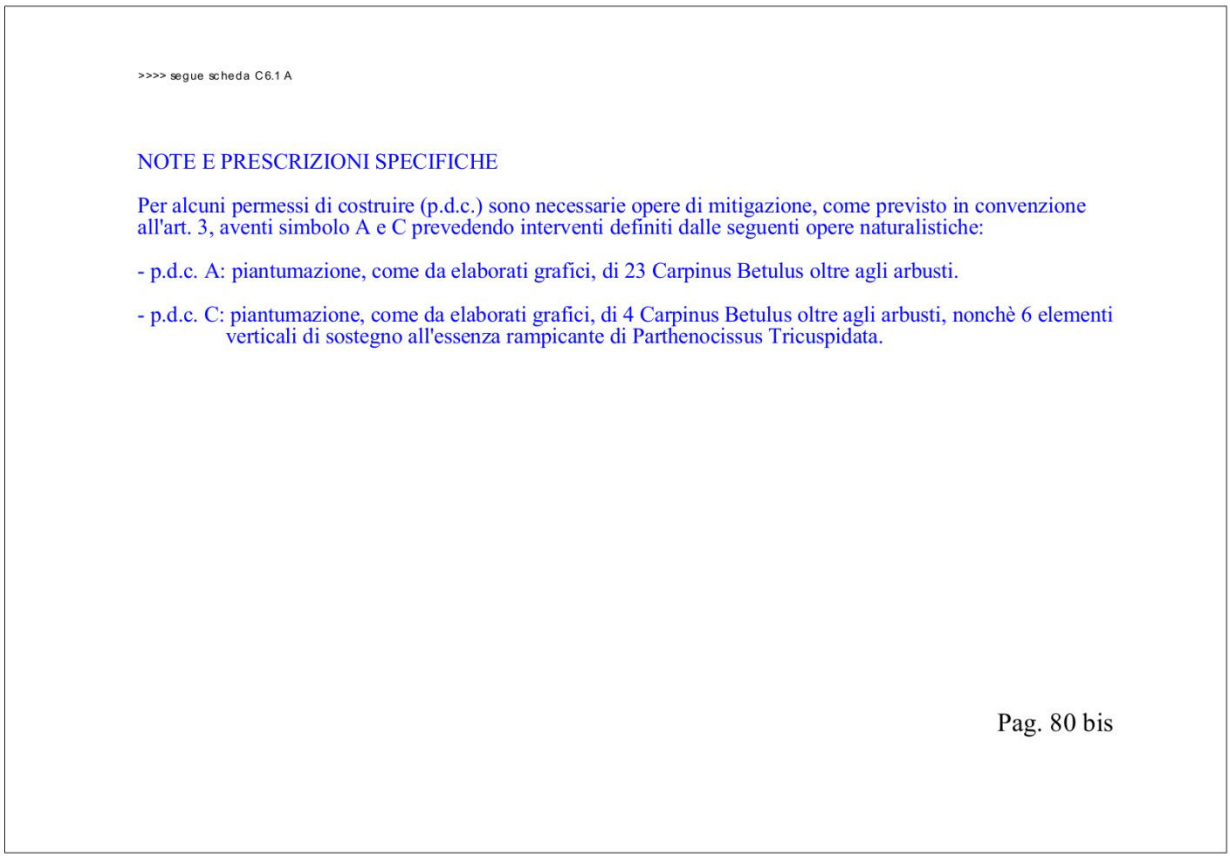
Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.
"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

Le tettoie in progetto addossate agli edifici esistenti e in costruzione, sostenute da pilastri, destinate allo scarico, carico, movimentazione e sosta temporanea delle merci non generano slp, ai sensi dell'art. 5 delle stesse norme, comprese quelle collegate alle esistenti, parzialmente controterra. Le stesse possono essere dotate, per migliorare le condizioni di lavoro, in caso di vento e pioggia, di tende avvolgibili trasparenti per il riparo da eventi meteorici.

In caso di decadenza della variante in oggetto l'area interessata ritorna alla disciplina urbanistica precedente individuata dalle aree C6.1 e CE 6.2b

segue scheda C6.1 A >>>> Pag. 80

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it



>>>> segue scheda C6.1 A

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Per alcuni permessi di costruire (p.d.c.) sono necessarie opere di mitigazione, come previsto in convenzione all'art. 3, aventi simbolo A e C prevedendo interventi definiti dalle seguenti opere naturalistiche:

- p.d.c. A: piantumazione, come da elaborati grafici, di 23 Carpinus Betulus oltre agli arbusti.

- p.d.c. C: piantumazione, come da elaborati grafici, di 4 Carpinus Betulus oltre agli arbusti, nonchè 6 elementi verticali di sostegno all'essenza rampicante di Parthenocissus Tricuspidata.

Pag. 80 bis

Figura 34 – Tabella della nuova area normativa avente simbolo C6.1A

gazione e la precisazione del numero e tipo di essenza da piantumare, mentre per il numero qualità degli arbusti si fa riferimento alle indicazioni progettuali contenute negli elaborati grafici. Di seguito viene riprodotta la scheda con le precisazioni sopra espresse, mentre viene riprodotta la scheda dell'area C6.1A, di cui alla **Figura 3**, che segue.

C Esame integrazioni prodotte a seguito dei pareri prodotti dal Comune di Pinerolo

1) non è chiaro in quale fase della procedura "sarà integrata" la tabella inerente il riepilogo dei servizi, riportata nella nota a cura del Servizio Urbanistica prot. n. 41254 del 02/07/2019.

La tabella, di cui alla presente richiesta è riprodotta al precedente punto A paragrafo **1a**) e rappresentata nella **Figura 1**, rappresentando la variazione dei servizi di cui alla l- r n° 56/77, artt 21 e 22.

2) ancora in relazione alla suddetta nota non si è trovato riscontro alla richiesta inerente la raccolta delle sole schede di zona in un elaborato specifico.

In riferimento alla richiesta del punto 2, sopra esposto, si produce il sotto elencato elaborato **m** - *tabelle aree di intervento - situazione esistente - confronto e progetto*, comprendente i parametri della situazione iniziale delle aree di piano C6.1 e CE6.2, la situazione in modifica delle medesime aeree e la situazione finale, con la formazione di una nuova area C6.1A, che contiene anche le prescrizioni per la *mitigazione* degli interventi relativi ai permessi costruire A e C.

3) in coerenza con quanto sopra riportato, nell'ottica del necessario e costante adeguamento della normativa e della cartografia di Piano, si rammenta la necessità che, almeno nella versione definitiva vengano fornite, come allegati agli atti, le intere tavole "J+F Uso del suolo-scala 1:2000" e "e.1.B Uso del suolo-scala 1:5000".

In riferimento alla richiesta di cui al punto 3, del presente capitolo **C**, si producono i seguenti elaborati, trasmessi con il presente documento:

- **Elab 4a** - *tavola del piano variato - scala 1:5000,* comprendente l'intera tavola di piano e.1B (in modifica ai sensi dell'art. 17, comma 12, L.R. 56/77 e S.M.I.);
- **Elab 5a** - *tavola del piano variato - scala 1:2000,* comprendente l'intera tavola di piano I.J + I.F (in modifica ai sensi dell'art. 17, comma 12, L.R. 56/77 e S.M.I.).

4) Con riferimento al Permesso di Costruire di cui all'oggetto per il prosieguo dell'iter della pratica edilizia occorre successivamente integrare la seguente documentazione :

Il conteggio relativo al *contributo straordinario* di cui all'art. 16 comma 4 lettera d-ter del d.P.r. 380/2001, così come normato dall'art. 23 del Regolamento sul Contributo di Costruzione, approvato con d.C.c. n. 2 del 27.02.2019, viene allegato al presente documento.

5) prima del rilascio del Permesso di Costruire dovrà pervenire quanto già richiesto con nota del 06.09.2018, protocollo n. 52942:

- attestazione di pagamento oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, contributo sul costo di costruzione ed eventuale monetizzazione aree per servizi, previa verifica, da parte dell' ufficio edilizia privata, del conteggio oneri allegato all'istanza di rilascio P.d.C.;

- fornire polizza fidejussoria a garanzia della corretta realizzazione delle opere in dismissione, almeno 15 giorni prima della stipula dell' atto;

- convenzione edilizia per la dismissione delle aree a pubblico uso.

In relazione ai tre quesiti del presente punto 5) si inoltra la documentazione richiesta e si specifica quanto segue:

- si allega l'Elab **g** quinquies - *schede contributi di costruzione (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione),* adeguata e aggiornata all'ultima

soluzione progettuale, inoltrata il 22.07.2019, protocollo n° 0045785, consistente in lievi modifiche esterne (adeguamento finestrature a nastro) e realizzazione di pilastrature interne al capannone, la cui corresponsione rateale è regolata dalla *convenzione edilizia*, secondo la normale consuetudine del Comune;

- le polizze fidejussorie, a garanzia della corretta esecuzione delle opere a scomputo e della regolare corresponsione dei contributi, di cui al d.P.r. n° 380/2001, art. 16, verranno presentate almeno quindici giorni prima della stipula della *convenzione edilizia*, di cui al punto che precede;

- Elab **h** quinquies - *schema di convenzione* aggiornato e integrato con gli importi dei contributi (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) da corrispondere, adeguati all'ultima soluzione progettuale.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

6 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

6.1 Indicazioni conclusive dell'intervento

Come detto nei capitoli **1** e **3** della presente relazione, le previsioni non generano interferenze con il sistema ambientale, si tratta di adattamenti di limitati interessi che rispettano le previsioni funzionali del piano vigente, che forma una nuova area normativa con simbolo **C6.1A**, senza variazione delle normative locali e sovraordinate. In particolare, l'intervento riguarda la formazione di una nuova area di piano, come sopra previsto, formata dallo stralcio di due piccole porzioni provenienti da altrettante aree normative omogenee e contigue, non mutando, nel caso, le funzioni previste, appartenenti una ad ambito di completamento, con sigla **C** e l'altra a spazio di espansione con sigla **CE**. Per entrambe le aree, le funzioni insediabili sono, come già precisato nelle n.d.a. del piano, destinate a: *residenza o per attività terziaria* e definiscono le seguenti modalità operative:

ART 40 Aree normativa C (commi 1 e 2)
1.- Sono quelle parti di territorio quasi totalmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente, sono indirizzate alla definizione dell'insediamento secondo le caratteristiche d'impianto e tipologiche già consolidate, nelle quali il tipo di intervento urbanistico è quello di completamento (vedi art. 24)
2 - Sono ammessi tutti i tipi di intervento edilizio, ferme restando le norme che disciplinano il tipo
di strumenti ammessi di cui all'art. 23.

ART. 42 Aree normative CE (comma 1)
1 - Sono destinate all'edificazione dei nuovi insediamenti residenziali e sono soggette a Strumenti Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica o privata estesi agli ambiti indicati nelle tabelle di area ed eventualmente distinti con lettere secondo la suddivisione organica in sub-aree indicate sulle planimetrie del P.R.G. e da elaborare secondo le specificazioni degli artt. 10 e 11 delle presenti norme.

6.2 Individuazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali e normative

Nella parte seguente, della presente relazione, saranno, quindi, approfondite le eventuali interferenze con il sistema ambientale delle azioni relative alla previsione della *variante semplificata*, i cui aspetti si riferiscono sola alla formazione di una nuova area normativa determinata dalla riduzione di due aree contigue: una *quasi totalmente edificate e dotata delle opere di urbanizzazione* (ambiti **C** di completamento) e l'altra *destinata all'edificazione dei nuovi insediamenti residenziali* (ambiti **CE** di espansione).

Variante al piano regolatore vigente

Le destinazioni d'uso delle due aree normative, da cui discende quella nuova, con simbolo **C6.1A**, sono perfettamente uguali, per entrambe è prevista la destinazione *residenza o per attività terziaria*, e tali vengono mantenute, con l'esplicito richiamo all'art. 35 delle n.d.a... L'unica variazione della tabella della nuova area è relativa all'altezza degli edifici che da m 7.50 viene modificata a m 8,00, dovuta all'esistenza di un edificio, costruito negli anni '70 del secolo scorso, la cui altezza è di m 8,00.

Formazione della check list

Per individuare i potenziali impatti è stata utilizzata una check-list di capacità e valutazione ambientale del piano, caratterizzante, in generale, uno strumento urbanistico comunale, con tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali del territorio circostante l'ambito di intervento e comunale, anche con aspetti non esaminati nel capitolo **4**.

La lista di controllo generale, anche se per alcuni aspetti non incidenti, per il caso in questione, consente, tuttavia, l'identificazione di potenziali impatti che la *variante semplificata* può effettivamente generare. La valutazione riguarda le modifiche introdotte dalla *variante semplificata*, rispetto alle previsioni del piano vigente, che non incide, sia sul dimensionamento, che sulle modifiche funzionali delle aree normative. Con il colore rosso sono evidenziate le interferenze potenzialmente negative, mentre con il colore verde sono evidenziate le interferenze potenzialmente positive.

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Cambia-menti climatici	La variante non comporta variazione nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	La superficie coperta tra l'intervento in assenza di *variante* e in presenza della stessa è pressoché insignificante. Non vi è assolutamente emissione di CO2
	Il piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia nel complesso?	NO	L'edificio è privo di impianti tecnologici ad eccezione dell'impianto elettrico, antincendio ed igienico-sanitario.
	La variante prevede variazioni significative delle emissioni di gas serra?	NO	Nell'edificio non avvengono processi di trasformazione di prodotti. Gli stessi sono semplicemente stoccati in attesa di essere destinati a nuovi punti di vendita al minuto
Aria	La variante può comportare l'aumento delle emissioni di CO2?	NO	Come sopra indicato, non vi è, in assoluto, emissione di CO2. Tra l'altro l'edificio è privo di impianti tecnologici .
Acqua	Il piano può determinare una variazione significativa negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	L'edificio è dotato di servizio igienico-sanitario, i cui reflui sono smaltiti attraverso la fognatura comunale

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Acqua	La variante interferisce con le risorse idriche sotterranee ed i corpi idrici superficiali?	NO	Non si interferisce con le risorse sotterranee e non sono previsti interventi su corpi idrici superficiali.
	L'intervento previsto può comportare scarichi in corpi ricettori superficiali o sotterranei?		Lo scarico delle acque meteoriche è previsto nel canale irriguo di Buriasco, previa autorizzazione del Consorzio, senza interferire con la rete di smaltimento dei reflui neri, che conduce gli stessi all'impianto di depurazione dell'ACEA
	La variante può comportare lo contaminazione, anche locale di corpi idrici?		L'attività prevista non produce reflui di alcun tipo, anche se aumenta il carico urbanistico (aggiunta di alcuni dipendenti). I reflui previsti vengono smaltiti attraverso il servizio pubblico.
Suolo e sottosuolo	La variante comporta il consumo di nuovo suolo agricolo?	NO	La variante non comporta l'aumento d'uso di suolo edificabile. La superfice oggetto di intervento è già tutta compresa negli spazi edificabili previsti dal piano regolatore.
	La variante può incidere sul rischio idrogeologico e comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?		La variante non produce interventi che possano modificare le condizioni di rischio idrogeologico. La relazione del dott. Marco Barbero, geologo, illustra le condizioni dell'area
Biodiversità	La variante può modificare la stato di conservazione della biodiversità?	NO	La previsione della *variante* non interferisce con l'habitat e non modifica, in alcun modo, con la situazione in atto, trattandosi di ambito totalmente incluso negli spazi edificabili secondo le previsioni del piano.
Paesaggio	La variante inserisce elementi che possano modificare il paesaggio urbano dell'ambito interessato dalla *variante*?	SI	L'attuazione della *variante* modifica l'aspetto del paesaggio urbano, secondo i disposti previsti dal piano regolatore, che consente interventi con funzioni residenziali e terziarie, senza alterarne le condizioni.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Beni culturali	La variante può comportare interferenze o degrado con beni culturali?	NO	In contiguità all'area di intervento, non esistono monumenti e/o elementi da salvaguardare e/o da proteggere sotto il profilo artistico, storico, documentale e ambientale. Il piano vincola, in contiguità allo stesso ambito, l'area **CP4**, a norma della l.r. n° 56/77, art. 24.
Condizione demografica	La variante prevede variazioni demografiche tali da modificare lo stato attuale?	NO	L'intervento previsto non produce influenza sulla condizione demografica: non comportando aumento di carico urbanistico residenziale, anzi, riducendone la previsione. Tuttavia, vi è un leggero aumento di carico occupazionale che non genera condizioni negative di ordine ambientale.
Condizione igienico sanitaria	La variante prevede azioni o variazioni tali che abbiano influenza sulle condizioni della salute?	NO	La *variante* opera esclusivamente nell'ambito delle previsioni del piano, pertanto, la stessa è priva di effetti incidenti sulle condizioni ambientali, sul paesaggio urbano e sulla salute degli abitanti.

Acustica

I problemi derivanti dalla crescente urbanizzazione del territorio, insieme alla maggiore sensibilità nella ricerca di standard migliorativi per la qualità della vita, impongono che, già nella fase di pianificazione, nella quale sono comprese le *varianti*, gli aspetti acustici siano adeguatamente considerati; implicando, con ciò, che le prescrizioni acustiche divengano un parametro essenziale per una corretta percezione e fruizione della qualità della vita nello spazio urbano. La definizione di queste emissioni e delle relative misure di mitigazione, se necessarie, sono oggetto della *valutazione previsionale di clima acustico* di cui all'**allegato A** alla presente relazione.

La componente acustica di maggiore impatto, nel caso della localizzazione di attività di commercio all'ingrosso, di cui si prevede l'ampliamento, è legata al traffico veicolare pesante per il trasporto delle merci. Lo stesso, in base ai rilevamenti, di cui al già citato *allegato*, è, comunque, limitato, sia per numeri di accessi, sia contenuto sotto l'aspetto sonoro assai ridotto, effettuato in orario normale di lavoro, che non provoca sicuramente disagio. Pertanto, non si ritiene che gli effetti acustici possano avere effetti negativi sulle aree circostanti, anche se il flusso viene modificato in relazione alla quantità di accessi.

E' realistico ipotizzare, per le ragioni sopra espresse che, con l'attuazione della previsione di ampliamento dell'attività, la situazione acustico-ambientale non subisca modifiche rispetto a quanto già si effettua con l'attuale gestione.

Paesaggio

La presenza di un'area non attuata, all'interno dell'edificato, contribuisce a creare un'immagine di *marginalità* nelle zone edificate circostanti, soprattutto per quanto concerne la visuale e la percorrenza all'interno dell'abitato. La previsione dell'intervento, in attuazione delle prescrizioni del piano, consente di completare tale tessuto, di migliorare l'immagine urbana del sito, al quale contribuisce la *variante* in oggetto, che modifica, oltre alla zonizzazione, lo spazio a servizi, da parcheggio a spazio sociale (sosta e gioco bimbi).

La *variante*, oggetto del presente intervento, non prevede modifiche alle funzioni consentite, non altera indici e parametri urbanistici ed edilizi degli interventi rispetto alle previsioni del piano, lasciando sostanzialmente invariata la tipologia degli edifici realizzabili, che potranno avere al massimo due piani fuori terra. Tali edifici avranno caratteristiche dimensionali simili a quelli presenti sui lati ovest e nord, conformandosi alla scala del paesaggio urbano.

Lo spazio visuale occupato dalle nuove costruzioni esistenti, sui lati est e sud, determinano un paesaggio dimensionalmente diverso, dovuto alla tipologia degli edifici, di circa quindici metri di altezza con cinque piani fuori terra.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto esposto nella presente relazione, si ritiene che la trasformazione prefigurata dalla *variante semplificata* non comporti una regressione della qualità ambientale a livello territoriale, locale e tanto meno sul sito interessato, conservando, migliorando e riqualificando l'ambito di intervento.

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti urbane e ambientali del sito e le previsioni della *variante*, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello comunale e sovraordinati, porta a concludere che **non** emergono criticità che possano determinare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio urbano, ma che la stessa *variante* genera sviluppo sostenibile, di qualità e di valore paesaggistico.

.

In sintesi, non sussistendo particolari e rilevanti problemi ambientali nell'attuazione dell'intervento previsto dalla *variante* in oggetto, considerando le caratteristiche attuali dell'area interessata e della confermata destinazione d'uso, si può affermare che essa prefiguri trasformazioni che generano lo sviluppo sostenibile e di qualità, uguale e/o superiore a quella prevista dal piano vigente, evidenziando l'assenza di implicazioni e di incompatibilità con il sistema delle tutele, in area priva di vincoli e di indirizzi ambientali e di qualità che il piano vigente non esprime per le originarie aree normative **C6.1** e **CE6.2b**, che parzialmente generano entrambe la nuova area **C6.1A**.

6.3 Valutazioni e sintesi finali

L'attività svolta dal soggetto proponente la *variante semplificata* non prevede trasformazione di materiali e prodotti, non produce scarti da inviare in discarica, se non l'ordinario rifiuto dovuto ad attività di stoccaggio ed eventuali reimballaggio di prodotti, nonché i rifiuti dovuti alla normale gestione degli uffici. La stessa attività non genera inquinamento dell'aria e dell'acqua; il nuovo edificio è un semplice contenitore privo di qualsiasi impianto se non quelli elettrico, antincendio ed igienico sanitario, questo collegato ai servizi di adduzione e scarico gestito da ente pubblico.

I mutamenti previsti all'interno della presente *variante semplificata* non evidenziano alcun aspetto che possa determinare la necessità di una specifica analisi di compatibilità ambientale, avendo, come sopra espresso, sufficienti elementi di rispetto dello stato dei luoghi, che emergono dalla descrizione dell'ambito di intervento e dalle conseguenti specifiche previsioni di adeguamento urbanistico, oltre che dal quadro delle analisi geologiche e geomorfologiche, acustiche e di confronto con le altre analisi di carattere settoriale.

Per quanto riguarda le verifiche di compatibilità con la pianificazione sovracomunale, i contenuti della presente *variante semplificata* non evidenziano problemi di contrarietà od esigenze particolari che necessitino di specifiche procedure o verifiche, non modificando rispetto alle previsioni del piano, indici e parametri edificatori ed edilizi, nonché le funzioni insediabili.

A fronte dei contenuti della *variante semplificata*, per la verità assai modesta, così come evidenziati nella documentazione progettuale, anche in riferimento alla l. r. n= 56/77, art. 17 bis, l'intervento previsto non riguarda ambiti soggetti a procedura di "**v. i. a**.", ma prevede la realizzazione di nuovo volume e superficie coperta in luogo di quello previsto dal piano. L'intervento prevede un contenitore della superfice prevista dal piano, per l'attività di commercio all'ingrosso, in luogo di volume residenziale, nonché alcuni spazi coperti per scarico e carico merci.

La procedura della *variante semplificata* di cui al sopra citato art. 17 bis, è dovuta alla variazione dell'area a servizi, che muta forma e in parte localizzazione, ma non la consistenza, che resta immutata. La nuova area normativa di piano, formata con la presente richiesta, non ha alcun impatto di ordine ambientale e di paesaggio urbano, non crea inquinamento e disagio sociale, rispetta le previsioni generali di piano, non produce alterazione di reti e sentieri ecologici, razionalizza, sotto l'aspetto urbanistico e occupazionale, l'attività di commercio all'ingrosso in essere da oltre cinquant'anni.

7 SINTESI E CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione di verifica di *esclusione dell'assoggettabilità a v.a.s.*, della *variante semplificata* del comune di Pinerolo, si sintetizzano le valutazioni e le informazioni riportate nei capitoli precedenti, secondo le indicazioni contenute nell'*allegato I al d.lgsl. 152.2006 come modificato dal d. lgsl. n° 4.2008*. Nell'esposizione seguente si fa riferimento, anche alla parte eventualmente non riportata, ai capitoli che precedono,.Si ritiene che la manovra proposta non generi effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sulle infrastrutture, sottoservizi, nonché sotto il profilo sociale ed ecologico.

Le opere previste, pubbliche e private, rispettano le indicazioni del piano vigente, tenuto altresì conto che la *variante semplificata* non prevede modifiche quantitative del piano regolatore, recupera dallo stesso gli effetti positivi, migliorando, anche sotto l'aspetto ambientale, la qualità dei servizi. *I criteri dell'allegato I al d.lgsl. 152.2006 del Rapporto di Screening*, che verificano le caratteristiche dell'intervento, valutano in particolare gli elementi che misurano la qualità ambientale.

La presente *variante semplificata*, nel suo insieme, non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, poiché resta a tutti gli effetti vigente il quadro normativo e strutturale di riferimento costituito dal piano "*variante ponte*" a suo tempo approvato.

La presente *variante semplificata* mantiene gli indici ed i parametri urbanistici ed edilizi di riferimento, in relazione ai quali si sono predisposti i progetti degli interventi che necessitano alla parte proponente.

La *variante semplificata*, così predisposta, è pertinente alla tematica del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione dello stesso, sia pure su scala ridotta, in relazione all'estensione della Città, e risponde ai problemi più generali dello sviluppo sostenibile. Inoltre, interessa un ambito ristretto del territorio comunale che può considerarsi pressoché insignificante rispetto al tessuto edificato circostante.

Per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, trattandosi di risorsa non rinnovabile, da utilizzare con estrema cautela, la *variante semplificata* proposta apporta modifiche limitate alle previsioni del piano vigente, che operano più sul piano normativo piuttosto che qualitativo e quantitativo.

La proposta tende ad utilizzare al meglio l'area interessata, sia per quanto concerne il rispetto del valore ambientale e del paesaggio, sia sotto il profilo sociale per lo sposamento topografico e funzionale dell'area a servizi.

Non si ravvisano, in relazione ai problemi proposti, degenerazioni ambientali pertinenti alla qualità del piano futuro rispetto all'attuale, sia in presenza di criticità acustica, che estetica e di qualità urbana.

Si evidenzia, inoltre, che le caratteristiche e gli effetti delle aree che sono interessate tengono conto più della trasformazione teorica e normativa, che operativa e quantitativa, come in generale sugli aspetti edilizi già previsti dal piano vigente .

Le modifiche previste non generano impatti sull'ambiente, mentre sono state evidenziate azioni già previste nell'attuale strumento urbanistico. Le variazioni, come sopra esposto, sono insignificanti sull'uso delle infrastrutture secondarie, che impattano sugli aspetti residenziali, con assenza di inquinamento, miglioramento dell'occupazione e aumento della qualità paesaggistica.

Gli effetti sul consumo di suolo sono nulli se considerati alle previsioni del piano e se valutati sulla situazione del sito praticamente circondato dall'esistente tessuto urbano. Tuttavia, si rileva, nella situazione proposta, come si consegua la migliore utilizzazione del suolo. Non vi sono, nel complesso, effetti negativi singoli e tanto meno cumulativi.

La *variante semplificata* riguarda la localizzazione di attività commerciale all'ingrosso, compatibile con la residenza, in assenza di rischi per la salute umana, di degrado ambientale senza rischi di indicente rilevante.

L'area interessata dalla *variante semplificata* non presenta caratteristiche di valore e di vulnerabilità particolarmente significative, motivate dalla necessità di adeguare le aree pubbliche e private.

La nuova area normativa di cui al simbolo **C6.1A**, formatasi in occasione della presente *variante semplificata*, non è interessata da particolari vincoli, non è in contrasto con piani e programmi sovraordinati. Inoltre, l'ambito d'intervento non è sottoposto a misure di salvaguardia e protezione ambientale, paesaggistiche e sociali, da speciali aspetti infrastrutturali, da previsioni di sottoservizi derivanti da specifici vincoli e/o norme di ordine generale o di settore nazionale, regionale e da regolamenti o deliberazioni locali.

Il nuovo sito di intervento determina, con le modalità ed i criteri già descritti, le modalità operative e le funzioni insediabili, senza modificare indici e parametri urbanistici ed edilizi; restando invariata la quantità di servizi, che vengono accorpati per una migliore progettazione, utilizzazione e gestione, modificando la funzione con caratteristiche sociali più accentuate.

La valutazione complessiva degli elementi contenuti nei capitoli che precedono è effettuata sulla base degli stessi, tenuto conto dei criteri contenuti nel già citato nell'*allegato I al d. lgsl. 12.01.2008, n° 4*, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n° 152*, che definisce le norme in materia ambientale, individuando le modalità di *screening* e precisando le caratteristiche del piano, che tengono conto, in particolare, degli elementi ed aspetti sopra descritti e valutati.

Va, inoltre, precisato che l'intervento ha un significato sociale sicuramente positivo dovuto al possibile aumento dell'occupazione di alcune unità operative, in relazione alla maggiore movimentazione di prodotti, che non subiscono trasformazioni, pertanto, non producono inquinamento e scarti da consegnare in discarica o da riciclare, inoltre il

nuovo edificio è privo di impianti tecnologici, ad eccezione dell'impianto di illuminazione e del servizio igienico.

~~Considerati il tipo di intervento, la normativa del piano che viene rispettata, la superfice a servizi che viene garantita, le condizioni del sito e dell'ambito circostante, che non subiscono impatti negativi, ***non sono previste forme di mitigazione, di compensazione o di risarcimento*** rispetto agli attuali aspetti, situazioni e condizioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, infrastrutturali e di sottoservizi esistenti.~~

Considerate le osservazioni delle *Istituzioni e dei loro uffici settoriali* partecipanti alla *Conferenza dei servizi*, che hanno richiesto un intervento di *compensazione* su spazio pubblico, si è concordato con il comune di Pinerolo, il recupero di area pubblica destinata a verde, sosta e passaggio, posta in corso Torino angolo viale Kennedy; l'intervento in oggetto è effettuato in riequilibrio con l'intervento proposto definito di *compensazione* a beneficio della città di Pinerolo. Sull'area in cui si effettua l'intervento in progetto vengono, inoltre, effettuate opere di *mitigazione* sotto due profili, di cui il primo può considerarsi in parte nel rispetto delle n.d.a., art. 17, mentre il secondo riveste l'aspetto di copertura e miglioramento del rigido aspetto di una struttura operativa:

1. sistemazione dello spazio verde a verde privato, di cui all'elaborato **8** quater, con piantumazione di alberi e arbusti autoctoni, regolamentati dalla norma sopra indicata, che, tuttavia, consentono di isolare l'intervento da una parte degli spazi residenziali;
2. la tettoia posta sul lato nord-ovest dell'area d'intervento viene integrata con quinte di verde verticale ed alberi di seconda grandezza, posti in aderenza alla struttura della stessa tettoia, come opera organica di schermatura strutturale, anche mediante gli esemplari arborei già esistenti da alcuni decenni.

Pertanto, in esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di ***non sottoporre a v.a.s.*** *la proposta di variante semplificata al piano vigente del comune di Pinerolo* poiché alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

Per le ragioni sopra esposte si ritiene di ***escludere dalla v.a.s.*** la proposta di variante in oggetto.

Pinerolo, lì 30 luglio 2018
Aggiornamento 27. maggio 2019
Aggiornamento 15 luglio 2019
Aggiornamento 09 settembre 2019

Bruno Arione architetto
urbanista

P.S - Si allega la documentazione prodotta dall'arch. Michele Darò, relativa agli aspetti acustici.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI PINEROLO

DI.CO.RA S.r.l.

Stradale Poirino n° 2/14

Esclusione della V.A.S.: Verifica di compatibilità della Variante proposta con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale

Pinerolo, 04 luglio 2018

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

arch. Michele Darò

Mi.Da

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel.ifax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it

P.IVA 08257940018
C.F. DRAMHL73R16G674Q

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

SOMMARIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....3

2. PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.....4

3. DESCRIZIONE NUOVA AREA " CE6.2B".....5

4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALE DELL'AREA.....6

5. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE "C6.1A" CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....12

6. CONCLUSIONI.....13

7. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE.....13

ALLEGATO A: MISURAZIONI FONOMETRICHE

ALLEGATO B: LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il seguente studio è stato redatto al fine di approfondire la compatibilità in materia acustica della Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Pinerolo (TO) proposta per l'area che verrà definita **C6.1A** – censita a catasto terreni, regione censuaria di Pinerolo, al Foglio 56, mappali 56 e 350, ed ubicata a Sud della strada Poirino in prossimità della rotatoria su via Bignone in direzione Baudenasca – con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente.

Con la proposta di variante [evidenziata nell'Immagine 1] il proponente intende valorizzare l'area in proprietà – attualmente ad uso produttivo con una fascia destinata a servizi – definendo un nuovo perimetro alla zona produttiva, nella quale verranno attuate le nuove strutture pertinenziali dell'azienda in progetto , ed al contempo razionalizzando la sistemazione dell'area a servizi concentrandola al margine Sud del lotto, in modo che la stessa abbia maggiore coerenza e possibilità di fruizione da parte della collettività.

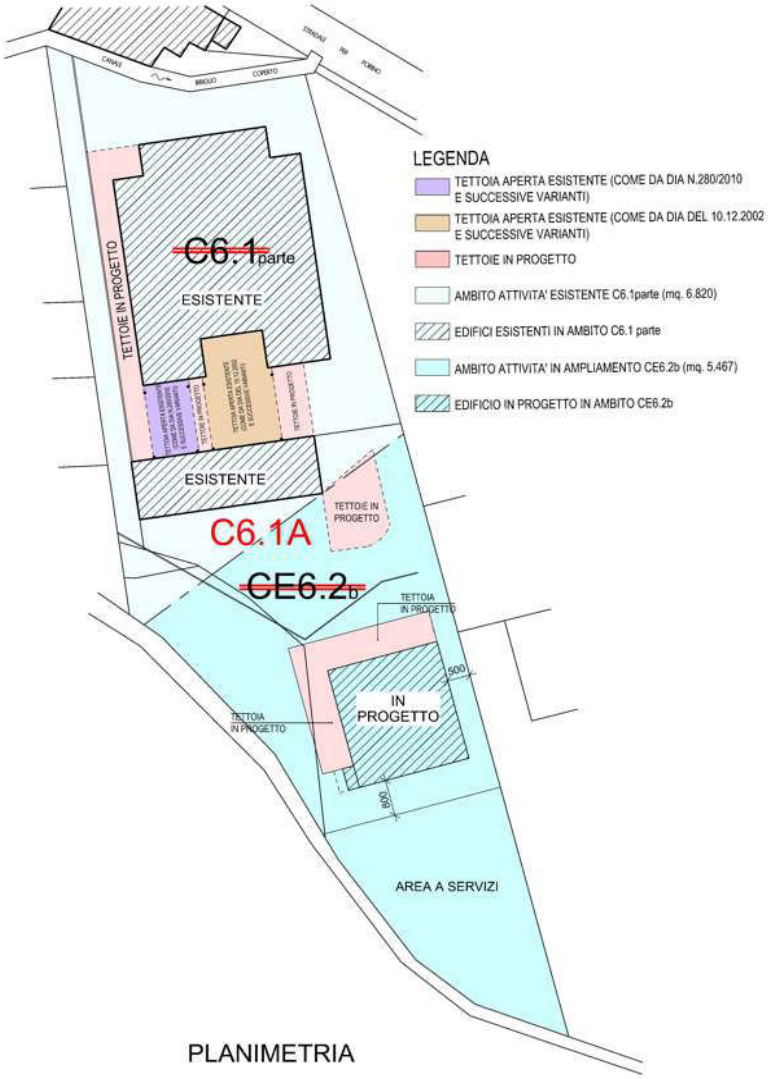


Immagine 1: estratto della proposta di variante urbanistica (immagine fuori scala)

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il presente approfondimento è stato condotto in sede di valutazione di merito in materia di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G.C.

Sulla base delle misurazioni fonometriche condotte nell'area oggetto di Variante nel corso dello studio preliminare su eventuali impatti acustici derivanti dall'edificazione di un nuovo capannone e di tettoie coperte in prossimità degli edifici industriali esistenti, situazione attualmente in valutazione, ed in funzione delle destinazioni d'uso previste nella stessa, si procederà nel presente studio ad approfondire e verificare la compatibilità acustica del territorio con le destinazioni d'uso e con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, per la miglior pianificazione acustica del territorio interessato dalla Variante.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai Comuni viene affidato un ruolo rilevante in materia di tutela dell'inquinamento acustico nel quadro normativo definito principalmente all'art. 6 della legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Ai Comuni compete, infatti:

a) la classificazione del territorio comunale (definizione dei limiti acustici di riferimento per aree omogenee);
b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte a seguito della classificazione acustica;
c) l'adozione dei piani di risanamento, i cui contenuti sono esplicati nell'art. 7 della stessa legge quadro;
d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
g) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse, della disciplina (art. 8, comma 6) relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto, della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6 della stessa Legge, della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'art. 8, comma 5;

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

h) l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Le competenze sopra indicate sono precisate in ambito Regione Piemonte nella legge 20 ottobre 2000, n° 52, la quale all'art. 5, comma 4, specifica che "*Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*".

Da un punto di vista tecnico-operativo, il riferimento per la definizione delle classi acustiche del territorio nel quadro legislativo è il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 280 del 1/12/97).

L'art. 6 del D.G.R. n.85-3802, sancisce che "*La redazione tecnica del piano di zonizzazione acustica a livello comunale richiede necessariamente l'utilizzazione di un gruppo operativo multidisciplinare del quale devono far parte almeno le seguenti professionalità:*

a) tecnico esperto in urbanistica con particolare riferimento alla gestione del territorio e alla viabilità;
b) tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95."

Il presente studio si inserisce in questo contesto normativo.
La relazione acustica è redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della Legge 447/1995, sulla base della proposta di Variante elaborata dall'Ente proponente e da tecnici esperti in urbanistica, così come trasmessa dal competente Ufficio Tecnico comunale e discussa con il Responsabile di Procedimento ed il Tecnico incaricato.

2. PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.

L'area in studio è ubicata ad Est del nucleo urbano principale di Pinerolo, in prossimità della rotatoria esistente tra la strada Poirino e la strada per Baudenasca [Immagine 2]. Confina con aree già urbanizzate ed edificate, o previste di prossima urbanizzazione, a destinazione residenziale e terziaria. La definizione della nuova area, che deriva da parte dell'area C6.1 e CE6.2B, denominata negli elaborati di variante come " **CE6.1A**", comporta la ridefinizione dell'area a servizi attigua al lotto, rendendola più funzionale e coerente alle esigenze d'uso dell'area residenziale di nuova e recente formazione.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Immagine 2: immagine satellitare dell'area oggetto di variante urbanistica

Il lotto oggetto di variante urbanistica, a seguito della stessa, si presenterà come il naturale completamento ed espansione dell'insediamento produttivo già esistente in adiacenza ed attualmente in fase di sviluppo.

La relazione descrittiva della proposta di variante, di cui la presente rappresenta un allegato specialistico, riporta nel dettaglio i particolari delle variazioni urbanistiche previste e le motivazioni per le quali le stesse vengono avanzate.

3. DESCRIZIONE NUOVA AREA " $CE6.2_B$"

La Variante prevede come già detto l'introduzione di una nuova area denominata "**CE6.1A**", comportando alcune modifiche agli elaborati di Piano che sono puntualmente descritte nella relazione illustrativa della Variante. Si tratta per lo più di modifiche cartografiche e normative che sono state effettuate sugli elaborati del P.R.G.C. Vigente.

L'area territoriale oggetto di Variante ha una superficie di **12.287 m²**.

La zona sarà contrassegnata con la sigla **CE6.1A**.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALE DELL'AREA

Il Comune di Pinerolo (TO) è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica: a seguito di analisi delle mappe (fase IV) e dall'estratto delle stesse disponibili sul sito dell'ARPA Piemonte (http://webgis.arpa.piemonte.it/basicviewer_arpa_webapp), di seguito riportato [Immagine 3], è possibile verificare che l'area sulla quale insiste l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. è azzonata in classe II (Aree prevalentemente residenziali). In particolare il capannone già esistente è stato inserito nel corso della redazione del Pano di Classificazione Acustica Comunale in zona di classe II per omogeneizzazione alle restanti aree residenziali in essere ed in previsione di espansione urbana inserite in tale classe.

Si ricorda che, in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", la Classe II prevede limiti di emissione di 50 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 40 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 55 dB(A) in orario diurno e di 45 dB(A) in orario notturno.

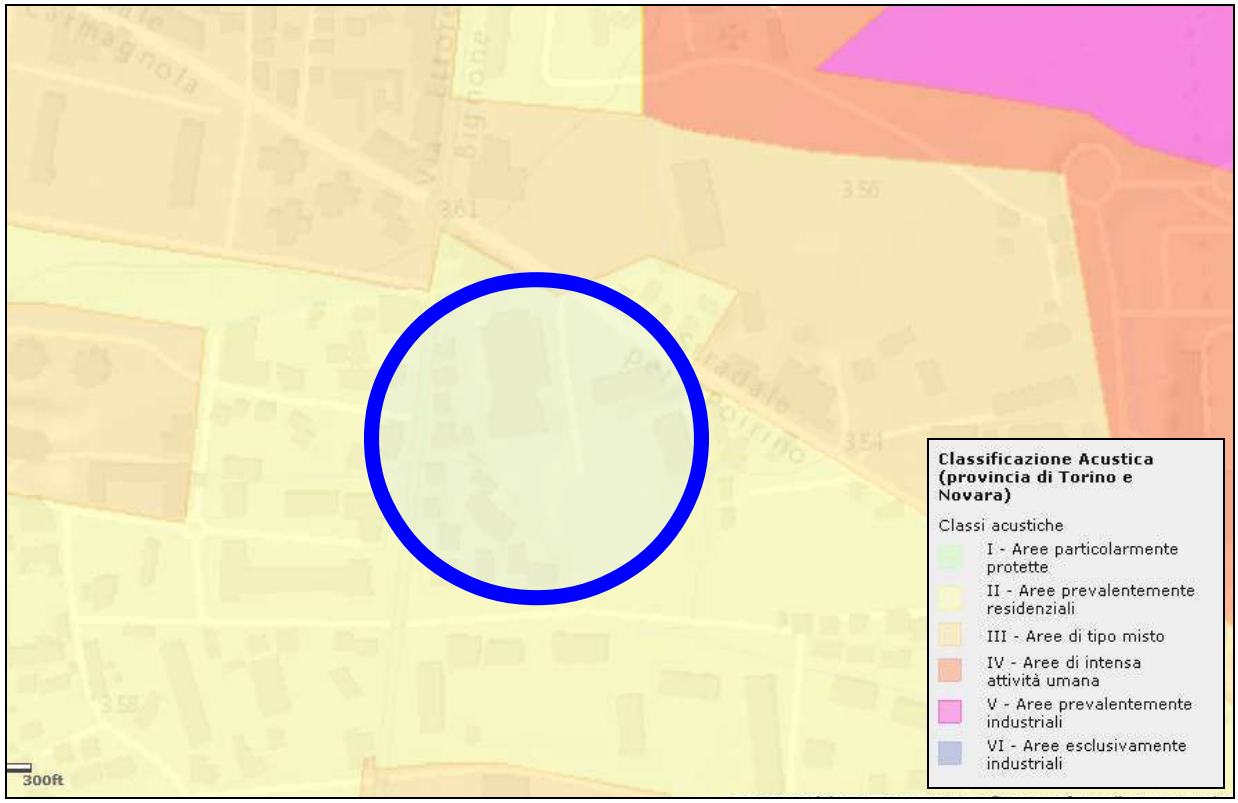


Immagine 3: estratto del piano di Zonizzazione Acustica (fuori scala). Il cerchio blu individua l'area in Variante.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il rumore generato dal traffico sulle infrastrutture stradali è regolamentato nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*" (G.U. n° 127 del 1-6-2004). In tale decreto sono sanciti i livelli di immissione ammissibili generati in periodo diurno e notturno da specifiche sorgenti di tipo stradale, divise per categorie.

Per le categorie di strade Cb ("strade extraurbane secondarie senza carreggiate separate") alle quali è ascrivibile il tratto della S.P. 139 prossimo alla zona D1, la legge sopra citata prevede (Allegato 1, Tabella 2) per le strade esistenti ed assimilabili i seguenti limiti di immissione all'interno di due fasce A (100 m) e B (50 m):

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica) (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
C - extraurbana secondaria	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55

Per le categorie di strade E ed F ("strade urbane di quartiere" e "strade locali") la norma rimanda a limiti definiti dai Comuni di competenza, nel rispetto dei valori riportati nella tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997, e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, così come prevista dall'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n° 447 del 1995.

L'area in studio risulta ubicata in prossimità di "*impianti, opere, insediamenti, infrastrutture o sedi di attività appartenenti a tipologie soggette all'obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico di cui all'art.10, comma 1, della L.R. n. 52/2000*" in corso di esercizio.

Nella zona prossima al lotto in studio risultano presenti ricettori, principalmente edifici residenziali di vecchia e nuova edificazione. Non ci sono ricettori sensibili nell'area estesa potenzialmente soggetti alle immissioni provenienti dall'attività insediata nel lotto in studio e dal traffico indotto dalla stessa.

Clima Acustico attuale

Da un punto di vista acustico, l'area è caratterizzata oggi da una commistione di rumori di diversa natura, principalmente derivanti da varie attività di natura antropica e soprattutto dal traffico veicolare sulle arterie presenti nell'area. In particolare la strada Poirino rappresenta una

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

delle principali vie di penetrazione verso il centro cittadino dalla tangenziale, e sul suo asse è insediato il più grande centro commerciale del pinerolese. Durante i sopralluoghi e le misurazioni spot eseguite nel periodo diurno ai fini dello studio dell'Impatto Acustico potenzialmente generato dall'espansione dell'attività dell'azienda DI.CO.RA S.r.l. – già attiva ed operante sul lotto in studio da decine di anni – è stato possibile riscontrare rumori tipici delle aree non densamente abitate poste in prossimità di arterie stradali caratterizzate da traffico sostenuto. La stagione nella quale sono state eseguite le misurazioni, invernale, non ha permesso la considerazione dei rumori originati dalle attività agricole residuali praticate sui fondi presenti nella zona. Le lavorazioni di tipo industriale presenti nell'area non denunciano livelli di emissione e di immissione sonora nella zona oggetto di studio particolarmente elevati, come evidenziato nel seguito, ed il clima acustico non risulta particolarmente compromesso dalle attività produttive in essere.

Per caratterizzare quantitativamente e qualitativamente l'area si è provveduto ad eseguire tre misurazioni fonometriche spot nel periodo diurno nel punto **P1** [Immagine 4], ubicato nel cuore del lotto oggetto di variante, dal quale sono ben individuabili le principali sorgenti sonore concorrenti alla definizione del clima acustico della zona.

Ubicazione punto di misura P1 (immagine fuori scala)

Immagine 4: punto di misura P1

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Le misure fonometriche sono state eseguite nel periodo invernale, in una situazione tipica e rappresentativa del clima acustico dell'area, con attività industriali e commerciali operanti secondo i normali cicli produttivi e normale traffico di mezzi leggeri e pesanti sulle strade dell'area, in un giorno infrasettimanale del mese di febbraio, nei momenti più rappresentativi delle emissioni sonore dell'attività in studio coincidenti con l'arrivo o la partenza di autotreni e con le relative operazioni di scarico e immagazzinamento dei prodotti trattati dal proponente DI.CO.RA S.r.l. A tal proposito si rileva come tali operazioni, effettuate con i veicoli in sosta a motore spento sull'area coperta antistante i capannoni a mezzo di muletti elettrici, non sono di per sé rumorose: di fatto le merci devono essere spostate con attenzione, in quanto anche delicate o liquide, ed arrivano solitamente su pallets, che permettono di essere agevolmente movimentati e stoccati sulle scaffalature con particolare attenzione.

La misura **P1** è stata eseguita all'esterno del capannone esistente, a Sud, nel punto dove si prevede avverranno le operazioni di carico/scarico degli autotreni con stoccaggio nel nuovo edificio in progetto, alla quota microfonica di 150 cm, ed ha permesso di misurare i livelli sonori nell'ambiente esterno in vari momenti della giornata, sia come rumore residuo presente nell'ambiente all'interno del perimetro dell'azienda in assenza di attività specifiche, sia durante le operazioni di carico di un camion.

Al momento delle misure la temperatura esterna variava dai 2° ai 6°, con cielo sereno ed in assenza di vento.

misura	punto Px	periodo di riferimento	durata del periodo di misura [hh:mm:ss]	Operazione eseguita	LA_{eq} [dB(A)]	LC_{picco} [dB(C)]	LAF95[dB(A)]
001	**P1**	Diurno (08:40)	00:15:00	Clima acustico	**43,6**	84,6	39,8
002	**P1**	Diurno (09:55)	00:15:00	Clima acustico	**43,7**	81,6	39,2
003	**P1**	Diurno (15:27)	00:15:00	Clima acustico	**43,1**	82,3	38,9

Come si evince dai dati sintetici riportati nella precedente tabella, dalle schede di misura presentate all'Allegato A, e soprattutto dalle considerazioni sugli stessi presentate nella relazione di Impatto Acustico condotta per verificare eventuali impatti derivanti dal progetto di espansione delle superfici coperte del sito, i livelli sonori generati dall'attività all'esterno dei magazzini esistenti, e per similitudine in prossimità del nuovo capannone in progetto, sono decisamente ridotti, e tali da essere praticamente insignificanti al perimetro del sito industriale.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il rumore definito dalle operazioni di carico/scarico dei veicoli industriali, effettuato prevalentemente in aree interne o esterne coperte e delimitate ai lati, risulta infatti mitigato dalle pareti del capannone. L'analisi delle misurazioni evidenzia immediatamente come l'area sia soggetta a livelli di immissione variabili in misura direttamente correlata al traffico veicolare sulle strade prossime all'area più che all'attività della azienda insediata. Il traffico risulta in effetti abbastanza sostenuto nel periodo diurno, con elevata presenza di transiti di veicoli pesanti di tipo industriale.

All'allegato A sono mostrati i parametri ed i grafici delle varie misurazioni fonometriche.

Dal confronto dei dati misurati in periodo DIURNO con i limiti sanciti per le varie zone definite dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e nel "Decreto Strade", si evince che il clima acustico attuale è compatibile con i limiti previsti per la classe II (la più tutelata fra quelle presenti nell'area di studio) e con i limiti di immissione previsti presso comuni ricettori nella fascia B (da 100 a 150 m di distanza dall'infrastruttura) di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali di tipo C (strade extraurbane secondarie, sottotipo Cb a fini acustici secondo le norme CNR 1980 e direttive PUT).

In considerazione del fatto che la variante proposta è propedeutica all'ampliamento di un'attività produttiva operante esclusivamente nel periodo Diurno, non si ritiene significativo estendere i rilievi al periodo notturno, evidenziando in tutti i casi la compatibilità dei dati misurati di giorno con i limiti sanciti per il periodo notturno.

Non si evidenziano ad oggi superamenti dei limiti di zona per le Classi considerate sia nel periodo DIURNO, sia per estensione nel periodo NOTTURNO. La seguente tabella 2 riassume i valori rilevati confrontandoli con i limiti di immissione e di emissione previsti nel periodo diurno per la classe II e nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*" (G.U. n° 127 del 1-6-2004) per le categorie di strade Cb ("strade extraurbane secondarie senza carreggiate separate"):

punto Px	periodo di riferimento	Livello equivalente misurato LA_{eq} [dB(A)]	Limite di immissione classe II DIURNO [dB(A)]	Limite di emissione classe II DIURNO [dB(A)]	Limite fascia B per strade di tipo Cb DIURNO [dB(A)]
P1	Diurno (08:40)	**43,6**	55	50	65
P1	Diurno (09:55)	**43,7**	55	50	65
P1	Diurno (15:27)	**43,1**	55	50	65

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Come anticipato, è possibile verificare la compatibilità dei livelli misurati nel periodo diurno anche con i più restrittivi parametri notturni:

punto Px	periodo di riferimento	Livello equivalente misurato LA_{eq} [dB(A)]	Limite di immissione classe II NOTTURNO [dB(A)]	Limite di emissione classe II NOTTURNO [dB(A)] SORGENTE NON ATTIVA	Limite fascia B per strade di tipo Cb NOTTURNO [dB(A)]
P1	Diurno (08:40)	**43,6**	45	40	55
P1	Diurno (09:55)	**43,7**	45	40	55
P1	Diurno (15:27)	**43,1**	45	40	55

Le analisi dei campioni temporali misurati, che hanno permesso, oltre alla definizione delle precedenti Tabelle, l'elaborazione e la valutazione del tracciato temporale, degli spettri medi e puntuali (1 spettro al sec.), della distribuzione statistica, e ulteriori parametri percentili o assoluti, sono riportate per intero all'Allegato A.

Le misurazioni fonometriche e l'analisi dei dati sono state eseguite con la seguente attrezzatura:

- n.1 Fonometro Integratore ed analizzatore di spettro Brüel & Kjaer mod. 2250 in classe 1 (mat. 2506530) dotato di microfono a condensatore Brüel & Kjaer mod. 4189 con relativo pre-amplificatore;
- n.1 Calibratore Brüel & Kjaer mod. 4231;
- PC portatile Fujitsu Siemens Amilo Pentium IV 3.200 MHz con software di gestione misure Brüel & Kjaer BZ5503 e software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820 e Brüel & Kjaer Noise Explorer 7815;
- PC portatile Asus i5 con software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820.

Il fonometro, una volta calibrato e programmato, è in grado di acquisire i dati rilevati in automatico, senza ausilio di operatore e senza possibilità di manomissione dei dati stessi.

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti della classe 1 richiesti negli standard I.E.C. n. 651 del 1979 e n. 804 gruppo 1 del 1985, risulta regolarmente tarata presso centro SIT, ed è stata sottoposta a calibrazione prima e dopo l'effettuazione delle misurazioni.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

5. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE "C6.1A" CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Alla luce dei dati analizzati ai precedenti punti, risulta verificata la compatibilità acustica delle immissioni sonore attualmente presenti nell'area soggetta a Variante con i limiti previsti per la zona nel Piano di Classificazione acustica vigente.

Al contempo la variante proposta sul lotto è pienamente compatibile con l'attuale zonizzazione acustica del territorio, in quanto:

- al momento l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. (proponente) opera su tale lotto senza determinare superamenti dei limiti previsti per la classe II e la classe III, e vi è un notevole margine fra il rumore rilevato oggi nell'*ante operam* e quello definito dai limiti, anche nell'ipotesi di un incremento delle superfici coperte dell'attività della proponente – già oggetto di specifica verifica preliminare di Impatto Acustico –, visto anche il tipo di attività da essa svolto, a basso impatto sonoro;
- l'attività produttiva insediata opera ESCLUSIVAMENTE nel periodo diurno;
- nell'area estesa non trovano sede ricettori particolarmente sensibili (scuole, ospedali ed assimilabili) che possano essere potenzialmente disturbati dall'espansione dell'attività insediata nell'area **C6.1A** in progetto.

E' necessario osservare che l'attuale Piano di Zonizzazione Acustica – pur compatibile con le previsioni di variante – determina una scelta programmatica molto vincolante e cautelativa, privilegiando gli insediamenti residenziali anche di nuovo impianto con l'attribuzione all'area di una classe con limiti bassi e difficilmente compatibili con destinazioni industriali o commerciali, anche se preesistenti. Il caso in studio, però, rappresenta una rara eccezione visto che l'azienda insediata sul lotto non contempla lavorazioni rumorose e pertanto ha emissioni sonore veramente contenute.

In tutti i casi, in virtù del fatto che l'attuale scenario definito nel Piano di Zonizzazione Acustica risulta troppo vincolante per i siti produttivi preesistenti, specie nel suo aspetto prettamente programmatico di privilegiare attività di tipo residenziale, la proposta urbanistica contemplata nella presente Variante risulta anche coerente con una futura proposta di modifica all'attuale Piano di Zonizzazione Acustica, in quanto l'area potrebbe essere omogeneizzata al restante contesto urbano a destinazione mista, inserito in classe III, senza dare adito ad accostamenti critici o a situazioni limite difficilmente risolvibili. In questo caso si riterrebbe opportuna una assegnazione a tutta l'area **C6.1A** della classe III.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

6. CONCLUSIONI

Il risultato del presente studio, riferito alle modificazioni del P.R.G.C. di Pinerolo proposte nella Variante Parziale che definisce la nuova area **C6.1A**, per la componente avente attinenza e subordinazione con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, ha portato alle conclusioni espresse nei precedenti capitoli della presente relazione. Da queste emerge come la variante proposta, di fatto compatibile con il Piano di Zonizzazione vigente, non incida sullo stesso, anche se potrebbe risultare più congruente alla specificità dell'area una classe III al posto di una classe II.

Dal punto di vista procedurale, non si ritiene per la componente rumore significativo procedere in ulteriori analisi, e non risulta necessario estendere il presente studio ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

7. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE

La presente relazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte [Allegato C], ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784, avente studio in Pinerolo, via Porro n. 9.

Pinerolo, 4 luglio 2018

Il tecnico
arch. Michele Darò

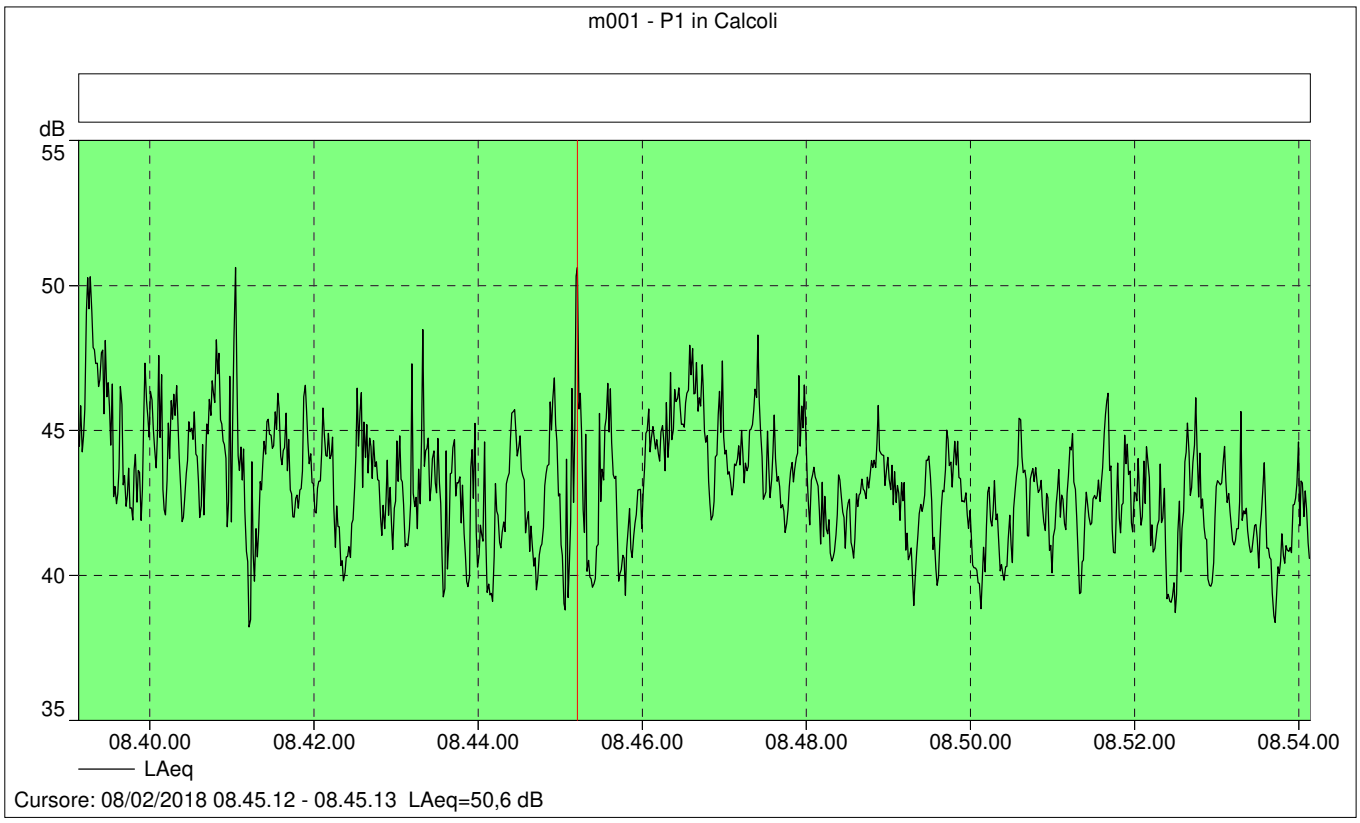
ALLEGATO A

SCHEDE MISURAZIONI FONOMETRICHE

m001 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

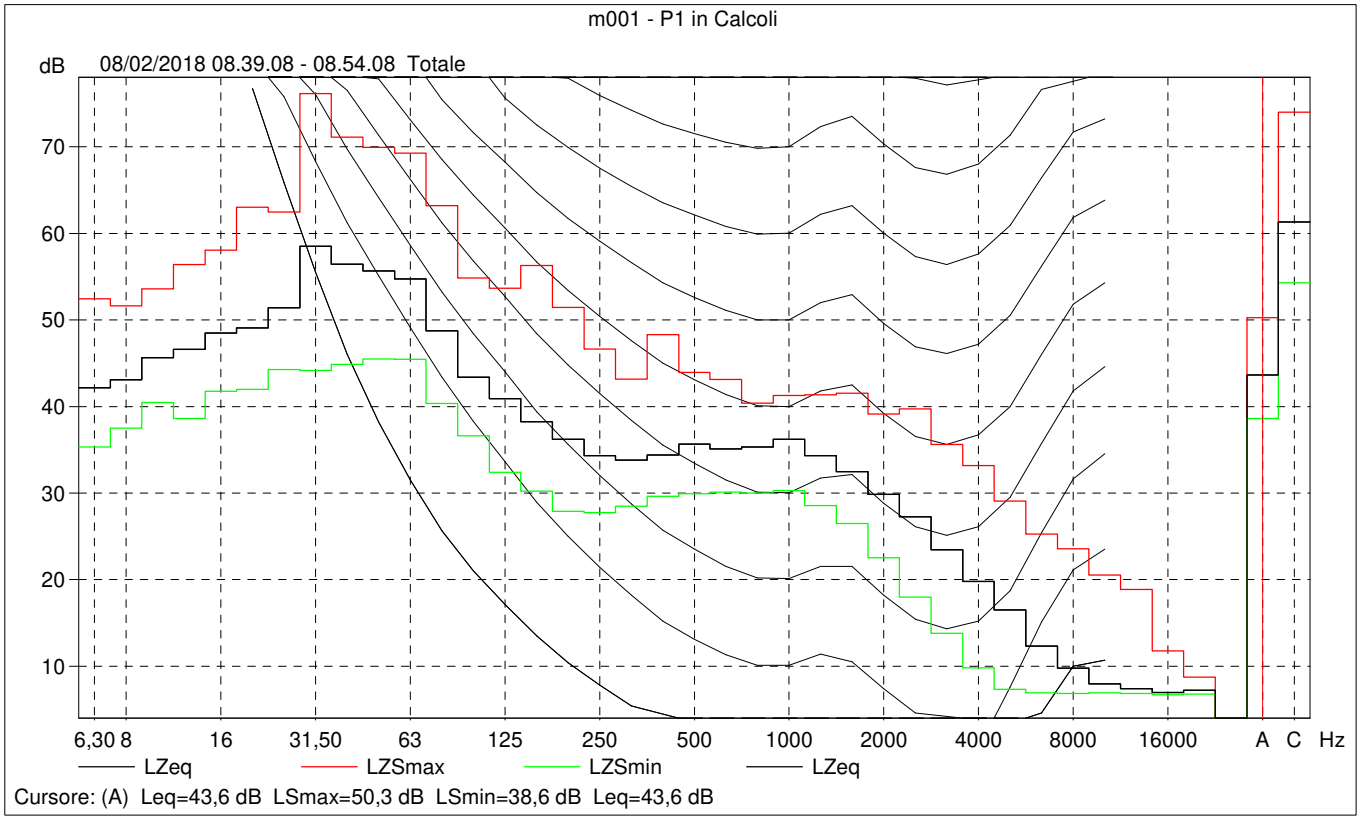
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

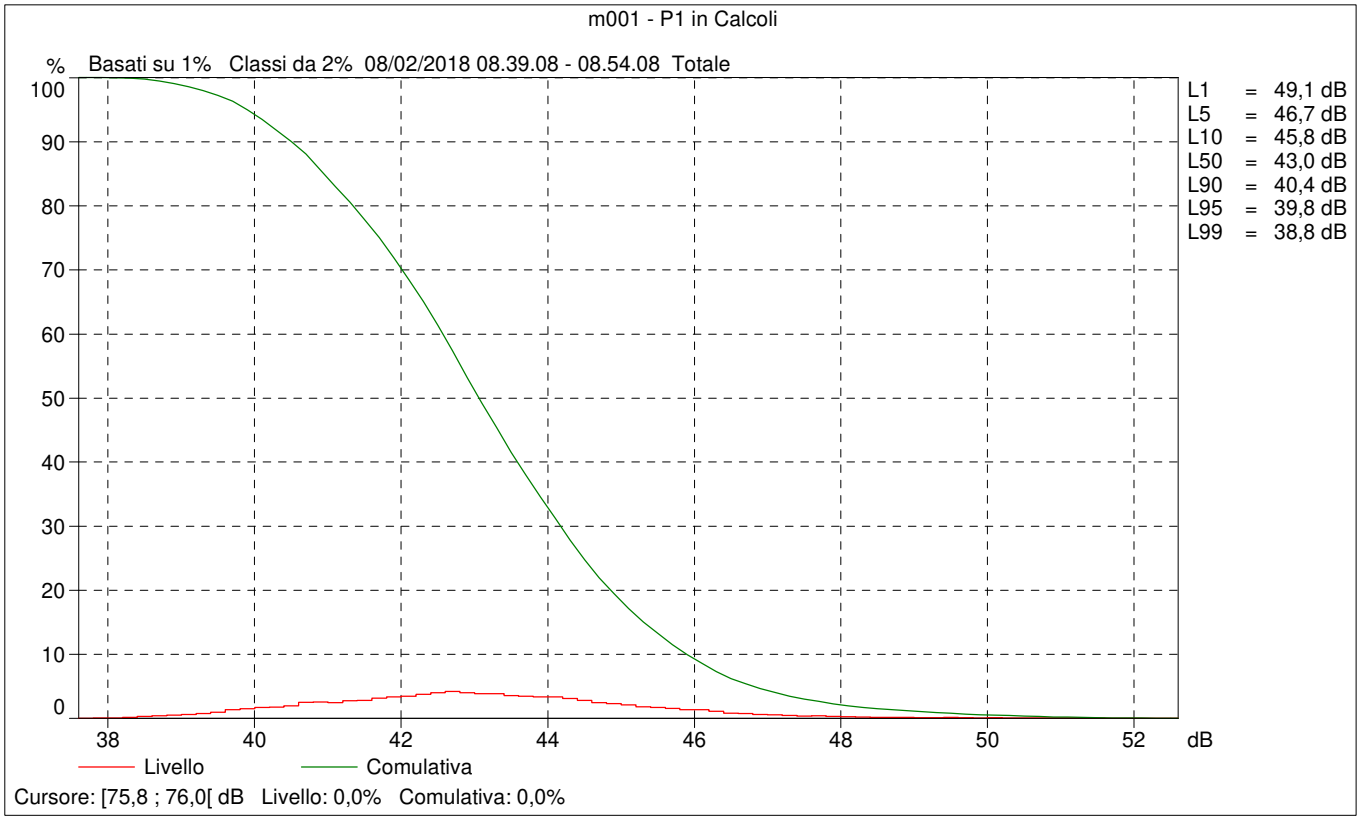


m001 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6
Senza marcatore	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8
Senza marcatore	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8

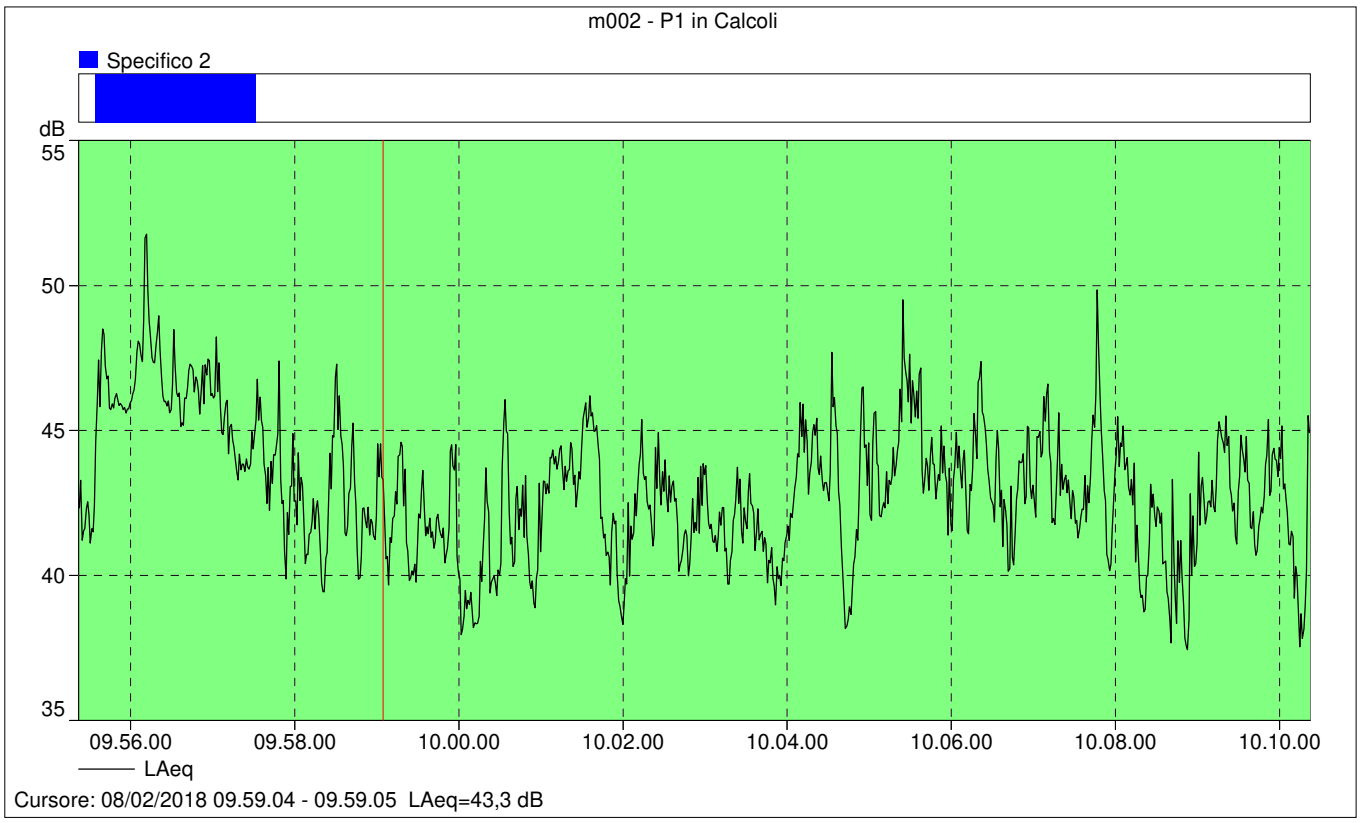

m001 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,6 dB LSmax=50,3 dB LSmin=38,6 dB Leq=43,6 dB


m001 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 49,1 dB
L5 = 46,7 dB
L10 = 45,8 dB
L50 = 43,0 dB
L90 = 40,4 dB
L95 = 39,8 dB
L99 = 38,8 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m002 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

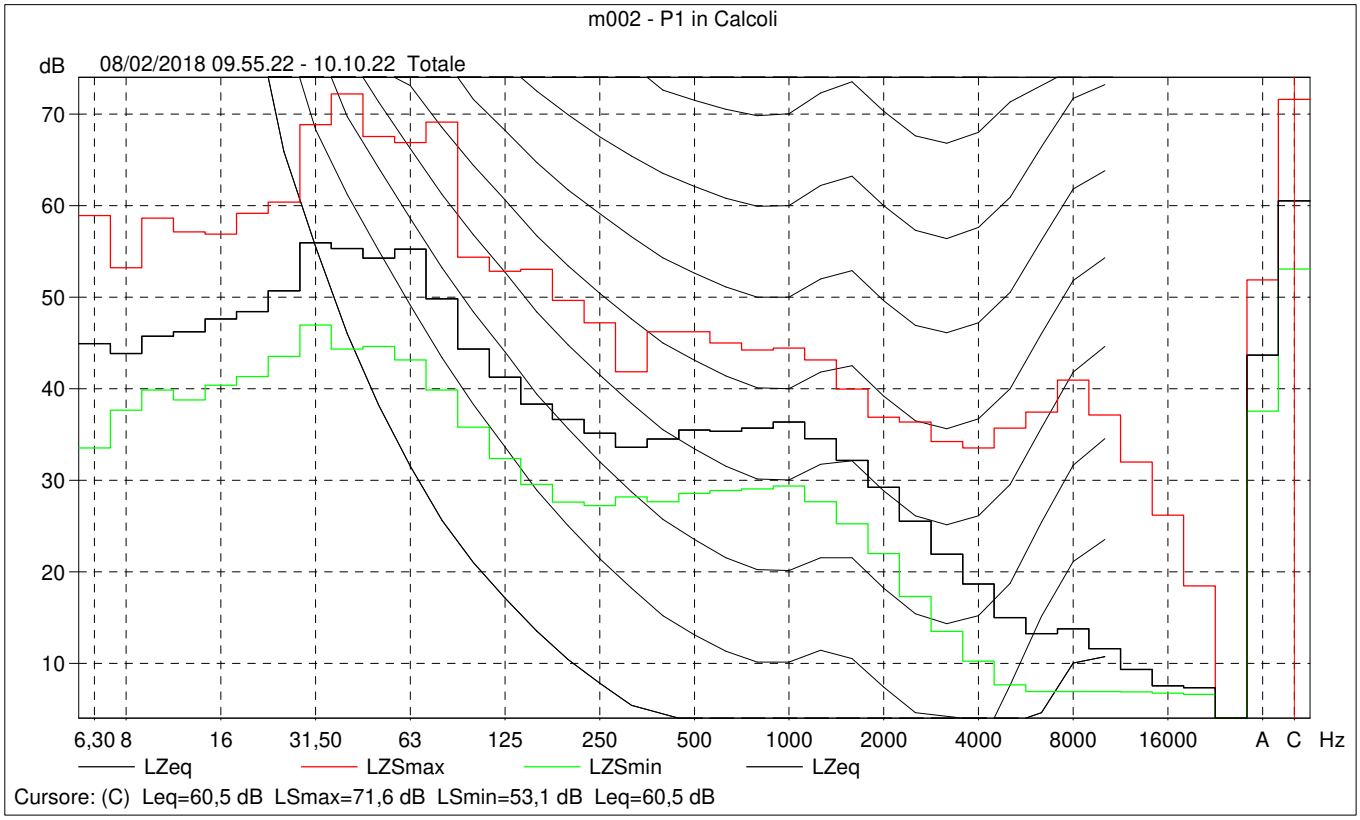
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

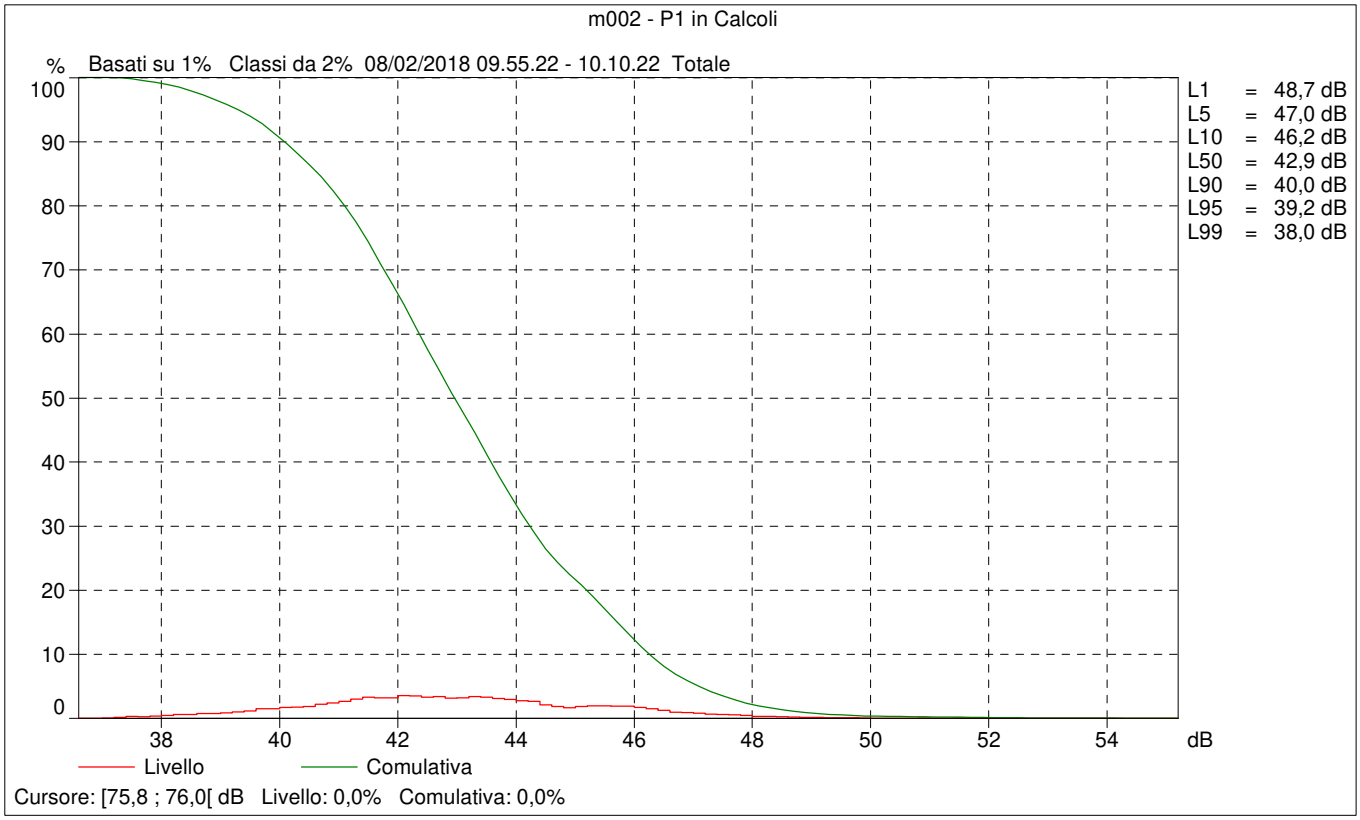


m002 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.15.00	43,7	81,6	51,9	37,5
Senza marcatore	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.13.03	43,0	81,6	49,3	37,5
(Tutti) Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1
Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,7	47,0	46,2	42,9	40,0	39,2	38,0
Senza marcatore	47,4	45,9	45,2	42,5	39,8	39,0	37,9
(Tutti) Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1
Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1

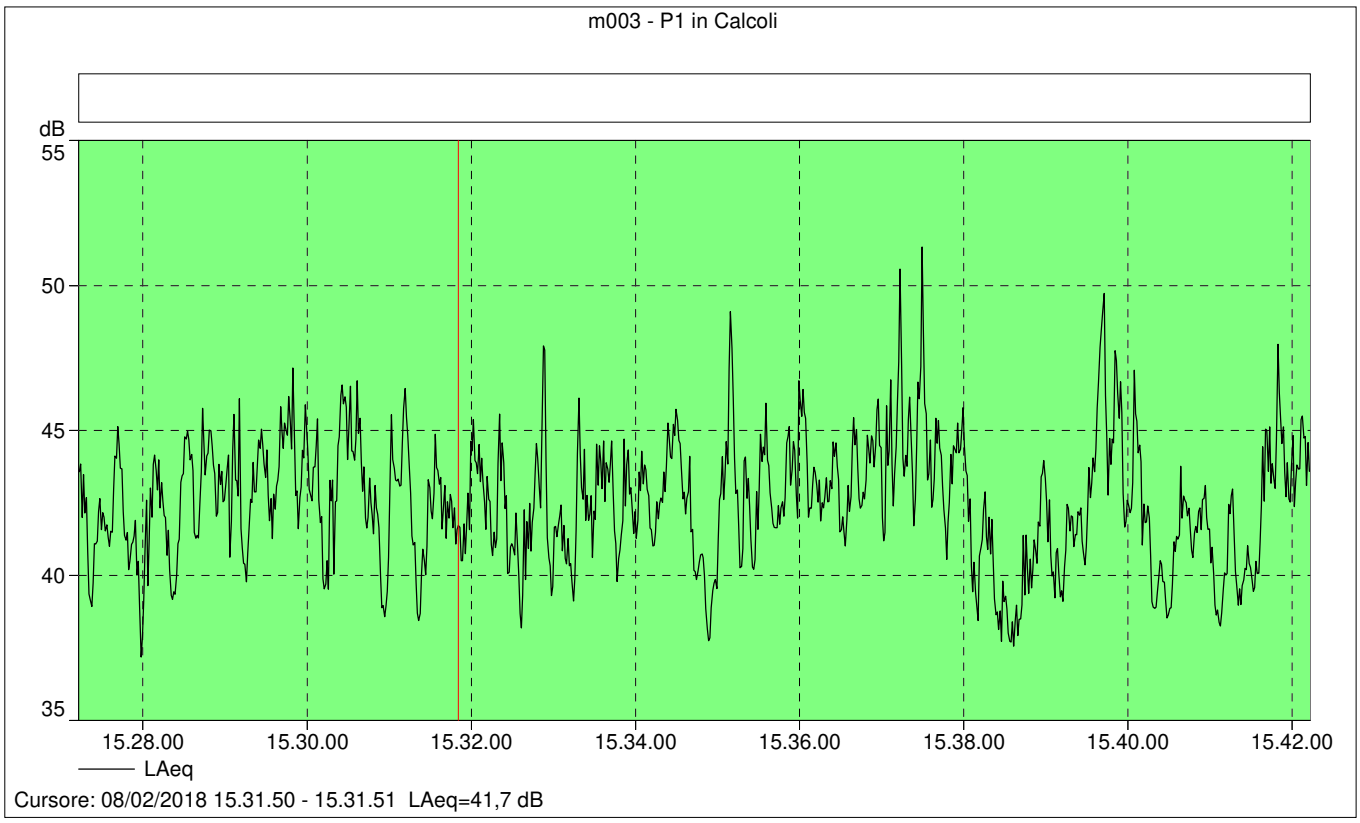

m002 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (C) Leq=60,5 dB LSmax=71,6 dB LSmin=53,1 dB Leq=60,5 dB


m002 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
54
dB
L1 = 48,7 dB
L5 = 47,0 dB
L10 = 46,2 dB
L50 = 42,9 dB
L90 = 40,0 dB
L95 = 39,2 dB
L99 = 38,0 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m003 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

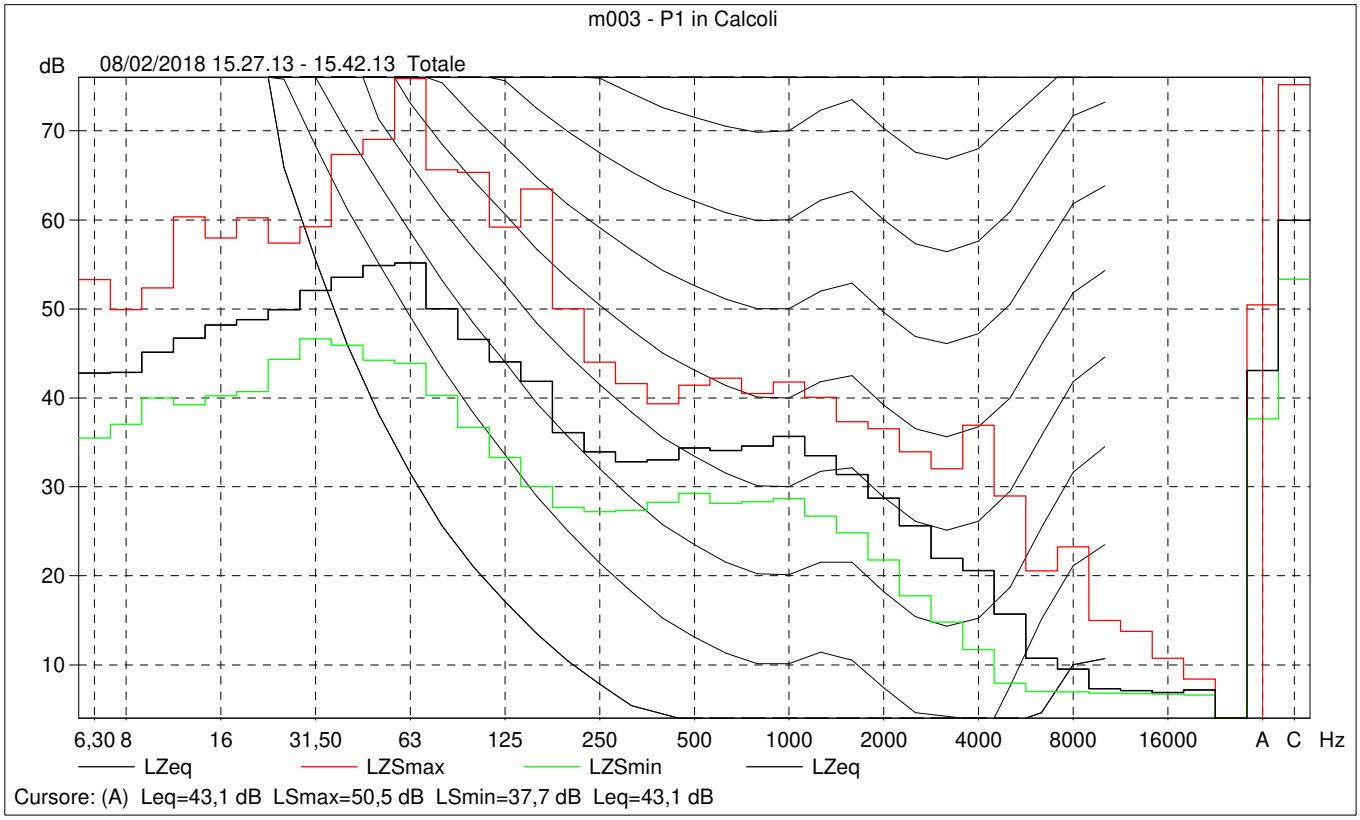
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

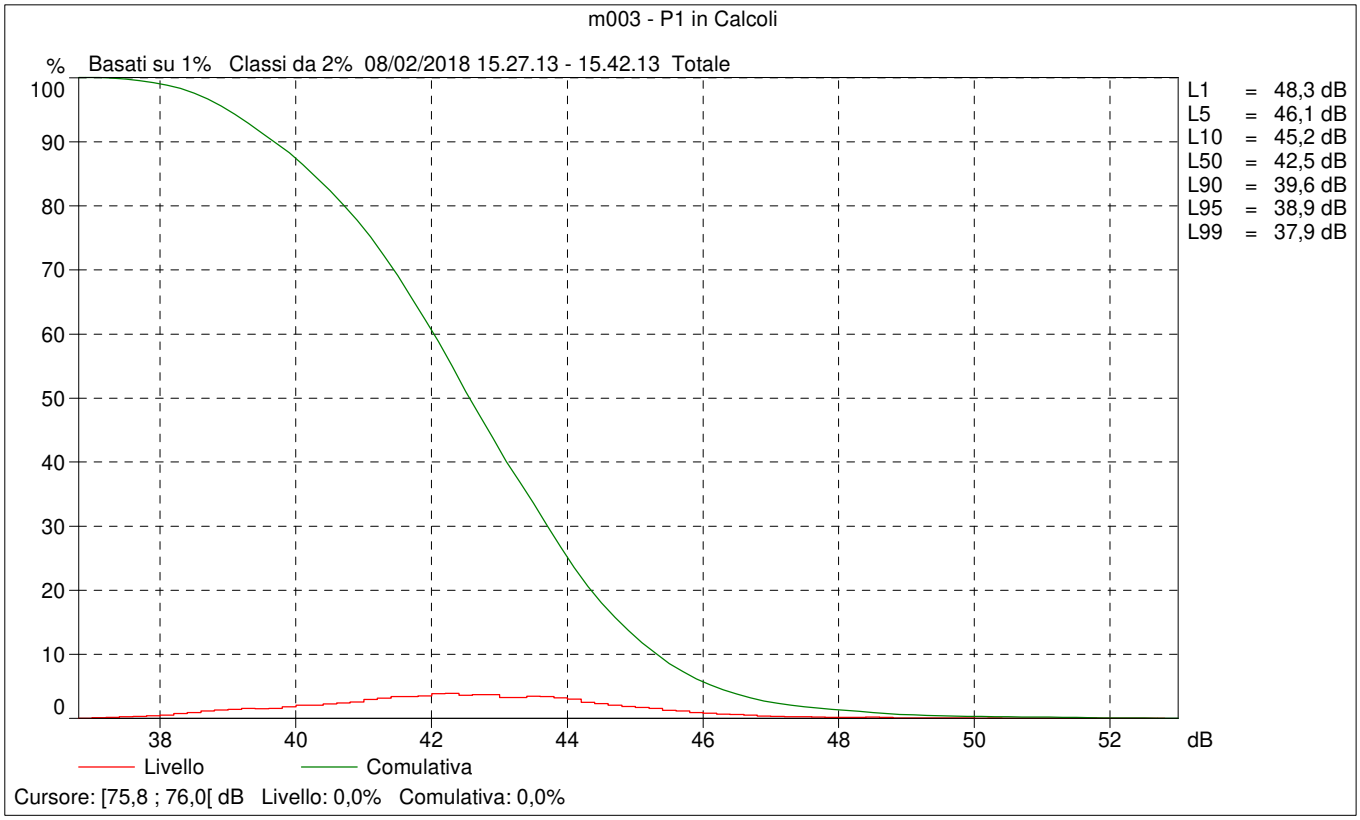


m003 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7
Senza marcatore	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9
Senza marcatore	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9

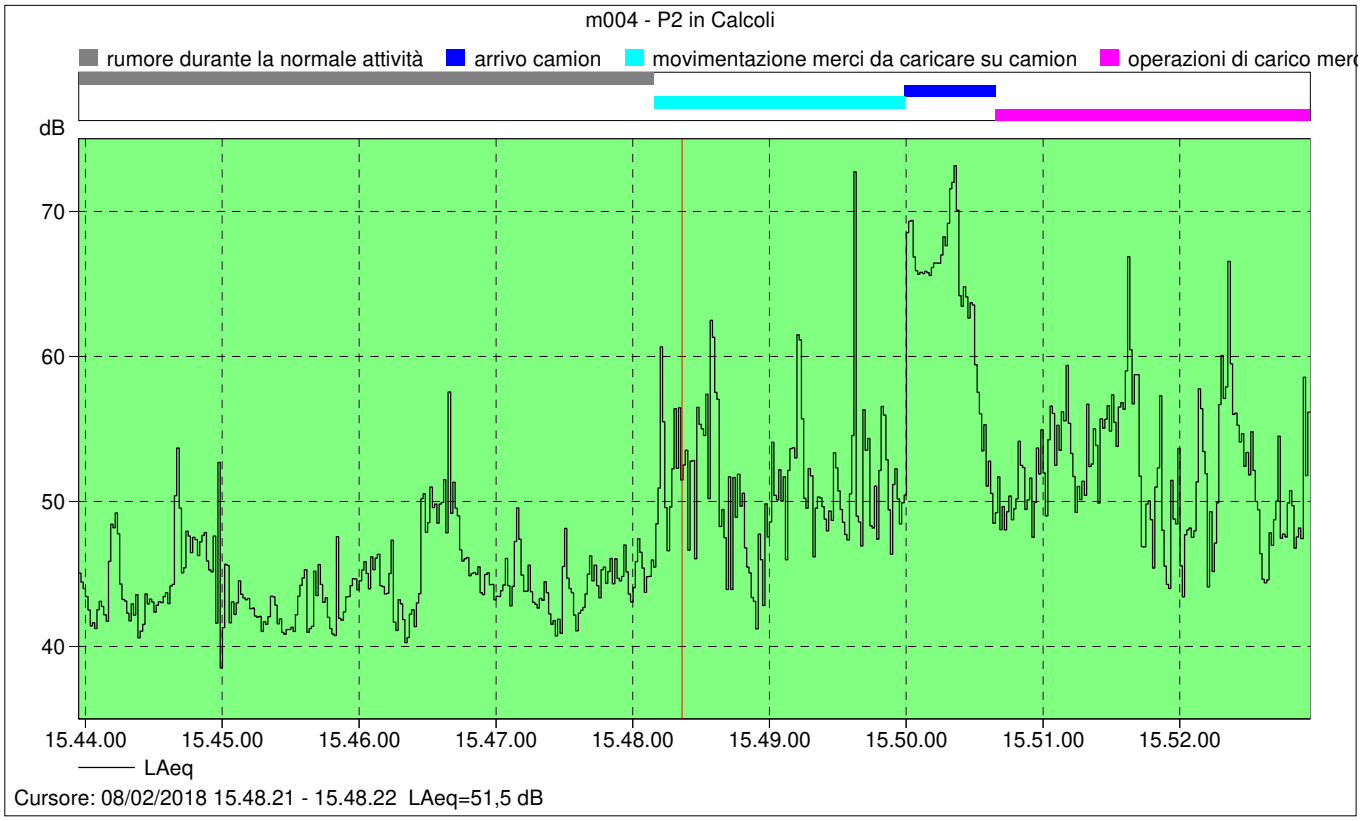

m003 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,1 dB LSmax=50,5 dB LSmin=37,7 dB Leq=43,1 dB


m003 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 48,3 dB
L5 = 46,1 dB
L10 = 45,2 dB
L50 = 42,5 dB
L90 = 39,6 dB
L95 = 38,9 dB
L99 = 37,9 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m004 - P2 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: movimentazione merci

Commenti:
Attività rumorose nel periodo DIURNO.
Punto P2, posto nell'area di carico/scarico merci attuale durante le operazioni di carico di un camion e di moviment
Ambiente semidiffuso.

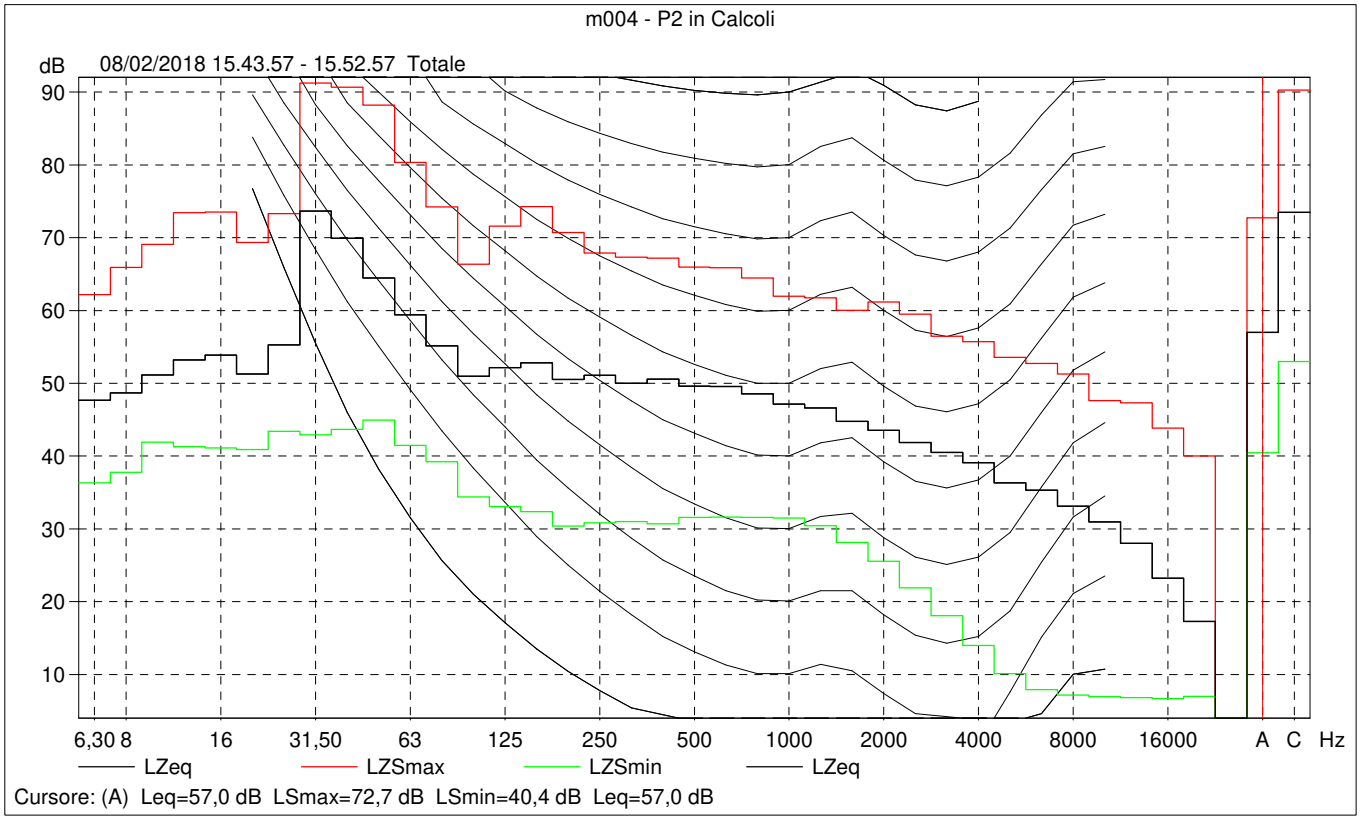


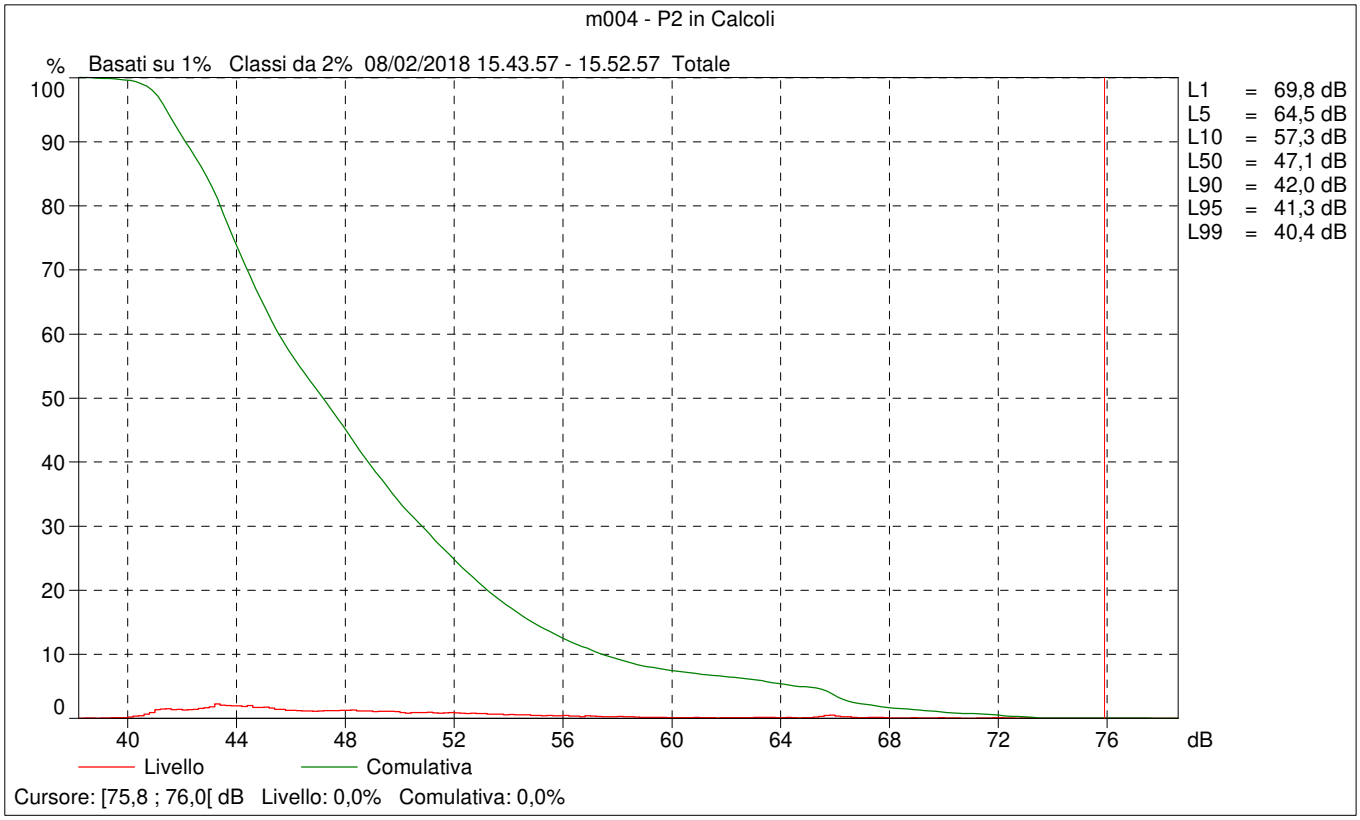
m004 - P2 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata
Totale	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.52.57	0.09.00
(Tutti) rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
(Tutti) arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18
rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18

Nome	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LAImax [dB]	LAFmax [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	57,0	102,3	81,0	78,5	72,7	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
(Tutti) arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5
rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	69,8	64,5	57,3	47,1	42,0	41,3	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
(Tutti) arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8
rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8


m004 - P2 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
90
80
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=57,0 dB LSmax=72,7 dB LSmin=40,4 dB Leq=57,0 dB


m004 - P2 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
40
44
48
52
56
60
64
68
72
76
dB
L1 = 69,8 dB
L5 = 64,5 dB
L10 = 57,3 dB
L50 = 47,1 dB
L90 = 42,0 dB
L95 = 41,3 dB
L99 = 40,4 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

ALLEGATO B

LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

REGIONE
PIEMONTE
Direzione Tutela e Risanamento
Ambientale - Programmazione
Gestione Rifiuti
Settore Risanamento acustico ed atmosferico

Torino 16 NOV. 2002

Prot. n. 19464 /22.4

RACC. A.R.

Egr. Sig.
DARO' Michele
Via Tiro a Segno 36/B
10064 - PINEROLO (TO)

Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 (Settore 22.4) allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta. Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al ventisettesimo elenco di Tecnici riconosciuti.

Per dare altresì attuazione all'art. 16, comma 2, della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico) il quale stabilisce che "*L'elenco dei tecnici riconosciuti, integrato da dati personali utili al fine del loro reperimento, è diffuso nel rispetto dei principi di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675*" si richiede di provvedere, ove interessati, alla compilazione del modulo allegato e al suo inoltro a questa Direzione Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti, via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO.

Lo stesso modulo potrà essere utilizzato in futuro per comunicare eventuali modifiche necessarie all'aggiornamento dei dati inseriti nell'elenco.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Carla CONTARDI

ALL.

DR/cr

Via Principe Amedeo 17
10123Torino
Tel. 011 4321420
Fax 011 4323961

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI PINEROLO

DI.CO.RA S.r.l.

Stradale Poirino n° 2/14

Relazione Previsionale di Impatto Acustico

Pinerolo, 27 giugno 2018

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

arch. Michele Darò

Mi.Da

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel.ifax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it

P.IVA 08257940018
C.F. DRAMHL73R16G674Q

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ....2

2. ORARI DI ATTIVITA'....5

3. SORGENTI RUMOROSE....5

4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LOCALI....7

5. DESCRIZIONE DEI RICETTORI....8

6. PLANIMETRIA DELL'AREA IN STUDIO....12

7. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLA ZONA....12

8. SORGENTI SONORE PREESISTENTI....13

9. LIVELLI SONORI GENERATI DALL'ATTIVITÀ....19

10. CALCOLO PREVISIONALE DEI LIVELLI SONORI GENERATI DAL TRAFFICO INDOTTO....20

11. PROVVEDIMENTI TECNICI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE....20

12. IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE....20

13. PROGRAMMA DEI RILEVAMENTI DI VERIFICA....22

14. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE....22

ALLEGATO A: SCHEDE MISURAZIONI FONOMETRICHE

ALLEGATO B: LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

ALLEGATO C: CERTIFICATI DI TARATURA DEL FONOMETRO

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel.lfax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

*Il seguente studio previsionale di impatto acustico in sede di progetto di espansione di un sito produttivo, mirato alla verifica della regolarità delle immissioni e delle emissioni sonore in ottemperanza all'art. 8 della Legge 447/95, è stato condotto seguendo i criteri indicati nel Supplemento Ordinario n. 2 al B.U. n. 05, Deliberazione della giunta Regionale 2 febbraio 2004, n. 9-11616 "Legge Regionale 25 ottobre 2000, n. 52 – art. 3, comma 3, lettera c), Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico." prestando particolare attenzione alle voci pertinenti e di interesse nel caso in studio. La "**valutazione previsionale di impatto acustico**" considera, nello specifico, la previsione e la verifica di compatibilità con i limiti acustici di zona (definiti nel Piano di Zonizzazione Acustica Comunale) delle immissioni ed emissioni sonore generate dalle attività rumorose, quali infrastrutture ed impianti industriali, nonché il dimensionamento delle eventuali opere di mitigazione opportune.*

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'oggetto del presente studio è l'Impatto Acustico potenzialmente generato dall'espansione dell'azienda DI.CO.RA S.r.l. sita in Pinerolo, stradale Poirino 2/14, nel nuovo capannone e nelle nuove tettoie aperte in progetto, adiacenti alle strutture esistenti già sede dell'attività [Fotografia 1] nelle quali da anni avviene lo stoccaggio delle merci trattate commercialmente dall'azienda, la quale opera nel settore dell'importazione e della commercializzazione di prodotti igienici ed articoli per la pulizia. La parte operativa dell'attività viene attuata principalmente in due edifici industriali attrezzati a magazzino con scaffalature, uniti da una tettoia coperta adibita al carico/scarico delle merci: la porzione edificata verso la pubblica via (stradale Poirino) presenta sul fronte principale una lunga manica destinata agli uffici edificata su due piani.

Fotografia 1: ingresso della DI.CO.RA S.r.l.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

La crescita dell'azienda ed il conseguente aumento della quantità delle merci da stoccare in attesa della vendita e consegna al cliente finale, ha reso necessario provvedere all'espansione degli spazi coperti nei quali ricoverare in condizioni opportune le merci stesse. L'azienda si occupa nello specifico di compravendita e distribuzione all'ingrosso di prodotti per la pulizia e per la casa, senza svolgere attività correlate di impacchettamento e di confezionamento degli stessi: in pratica l'attività si concentra nel ricevimento di grandi quantitativi di prodotti da parte delle aziende produttrici e nella successiva distribuzione e consegna capillare "a consumo" ai punti vendita finali (catene commerciali, supermercati, negozi,...). I prodotti risultano quindi in transito temporaneo presso il magazzino di Pinerolo, dove restano stoccati in attesa di essere rivenduti. Molti di questi prodotti non presentano particolari criticità di stoccaggio, e possono pertanto essere depositati in aree esterne, che per ordine e pulizia, oltre che agio dei lavoratori in caso di intemperie, si è deciso di coprire con tettoie.

L'attività svolta nella sede di stradale Poirino a Pinerolo, oggetto della presente relazione, non riguarda quindi produzione o lavorazioni di sorta, bensì esclusivamente lo stoccaggio di prodotti per la pulizia e per la casa, tendenzialmente movimentati ed immagazzinati su pallets. Le operazioni che vengono praticate nel sito industriale si limitano quindi allo scarico/carico dei pallets in arrivo e partenza sui camion (prevalentemente TIR in ingresso e veicoli industriali medi in uscita): attualmente tali operazioni si svolgono nel piazzale coperto esistente fra le due maniche [Fotografia 2] dei capannoni già edificati a mezzo di muletti e transpallets elettrici, e nella collocazione dei prodotti nei magazzini su scaffalature.

All'interno dei capannoni esistenti e di quello in progetto non sono presenti attività rumorose o altre sorgenti sonore degne di nota al di là di quelle descritte; sia i capannoni esistenti, sia l'edificio in progetto, non sono dotati di sistemi di riscaldamento ed areazione meccanica.

Fotografia 2: area attuale di carico/scarico della DI.CO.RA S.r.l.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il progetto in studio prevede la realizzazione di un nuovo capannone, sempre ad uso magazzino, e di tettoie esterne ai lati del nuovo edificio ed in completamento di quelli già esistenti per lo stoccaggio di materiale non sensibile alle condizioni meteoclimatiche esterne. Visto il dislivello presente fra il sedime degli edifici esistenti ed il sedime sul quale si prevede l'edificazione del nuovo capannone, le operazioni di carico/scarico delle merci destinate ad essere immagazzinate nella nuova struttura avverranno prevalentemente nel piazzale antistante la stessa. Il nuovo edificio sarà realizzato su un'area attigua all'attuale sede, su un lotto della stessa proprietà, definito nel vigente P.R.G.C. di Pinerolo come CE6.2 e prossimo ad una striscia di superficie a servizi definita c6.32, previa predisposizione di una Variante al P.R.G.C. che contempla una revisione e razionalizzazione della superficie a servizi. Tale Variante [Immagine 1] non presenta criticità di sorta da un punto di vista acustico, bensì consente la creazione di una nuova area verde di maggior fruibilità per la collettività e per i residenti dell'area, la quale funge anche da filtro ambientale e da quinta paesaggistica fra l'area industriale preesistente ed il nuovo contesto residenziale di recente insediamento.

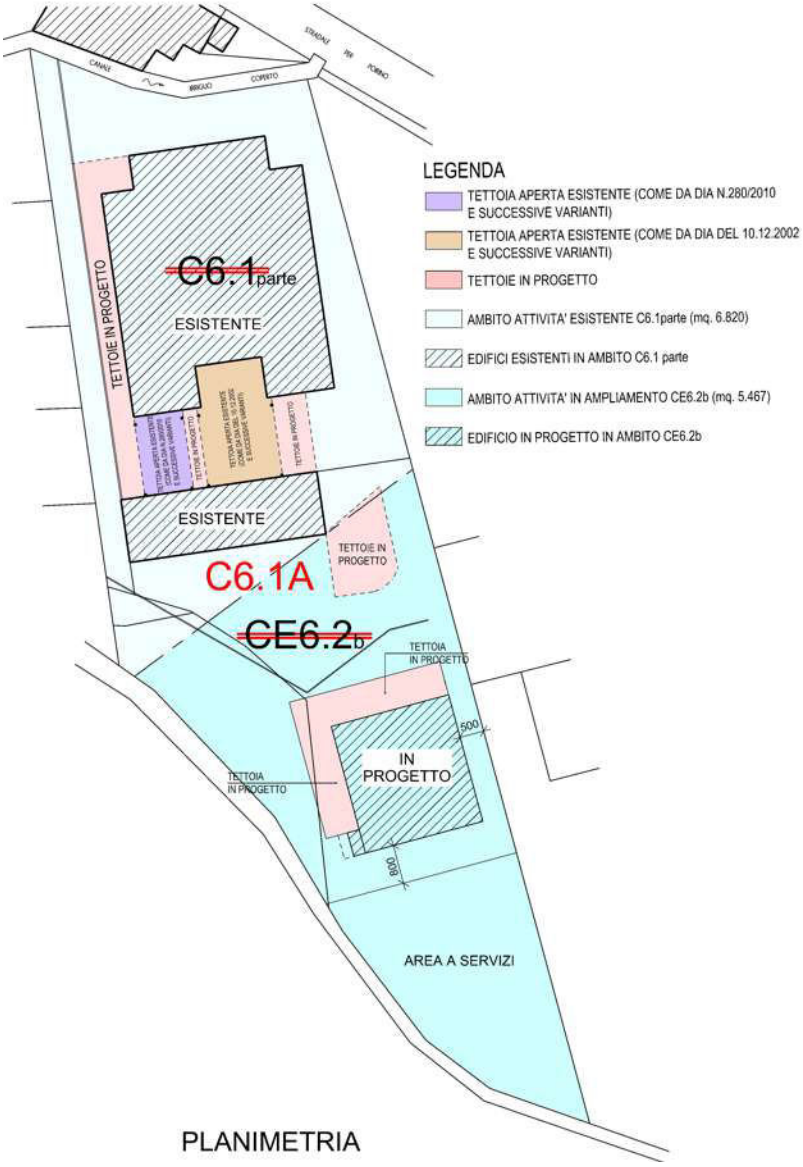


Immagine 1: planimetria di progetto dell'area (fuori scala)

La porzione principale del nuovo capannone avrà una dimensione pari a 25x27 m, con un'area totale chiusa pari a circa 675 m^2 e con un'altezza di 7,5-8 m; sul lato Nord ed Ovest verranno realizzate in aderenza due tettoie aperte aventi una profondità di circa 7 m.

Il lay-out interno della struttura in progetto non prevede partizioni interne o la sistemazione di particolari impianti o attrezzature aventi specifico utilizzo. L'attività non prevede la presenza e

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

la messa in funzione di macchinari rumorosi i quali possano generare emissioni di rilievo in ambiente esterno. I muletti ed i transpallets elettrici utilizzati per movimentare i prodotti stoccati hanno un uso saltuario e non continuativo, contingente allo scarico/carico all'arrivo o alla partenza dei camion. Buona parte delle operazioni di movimentazione delle merci avvengono comunque all'interno degli ambienti confinati.

Nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di nuove tettoie in collegamento delle due maniche definite dai capannoni esistenti, ed a Ovest del nucleo principale, verso il confine di proprietà, al fine di dare maggior riparo dalle intemperie all'area di carico/scarico merci e di transito intorno al deposito.

L'espansione dell'attività in studio lascerà sostanzialmente invariata la situazione acustica dell'area rispetto allo stato attuale, in quanto verranno incrementate esclusivamente le superfici di stoccaggio dei materiali, ma nelle stesse continueranno a non essere praticate lavorazioni di nessun tipo. La recente espansione residenziale delle aree suburbane di Pinerolo ha portato alla realizzazione di edifici multipiano in prossimità del sito produttivo in studio – storicamente e congruamente ubicato in quest'area – senza che si siano determinate condizioni di superamento dei limiti sanciti nel Piano di Zonizzazione Acustica comunale o di disturbo ai ricettori (e quindi oggetto di segnalazioni o di verifiche da parte delle autorità competenti). La particolare natura dell'attività esercitata dalla DI.CO.RA S.r.l. non determina condizioni critiche, anche potenziali, in merito alle immissioni ed emissioni acustiche da essa generate.

Si rimanda agli elaborati progettuali per una più puntuale analisi dell'intervento proposto.

2. ORARI DI ATTIVITA'

Le attività di movimentazione delle merci immagazzinate avvengono ad orari variabili, comunque ricadenti nel periodo DIURNO e compresi di solito fra le ore 8:00 e le ore 17:00 circa, senza particolari variazioni stagionali. L'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso ed uscita ricade in questi stessi orari, senza soluzione di continuità o orari preferenziali.

3. SORGENTI RUMOROSE

Gli impianti e le attrezzature direttamente connessi all'attività in studio, i quali potrebbero costituire potenziali sorgenti rumorose di disturbo, sono localizzati ed operanti all'interno dei capannoni esistenti e di quello in progetto, il quale aumenterà semplicemente la superficie di area coperta chiusa dedicata a magazzino. Vista la natura prettamente commerciale dell'attività, tali attrezzature sono ridotte praticamente ai muletti ed ai transpallets utilizzati per spostare i bancali e per sistemarli nelle scaffalature [Fotografia 3]. I muletti ed i transpallets impiegati hanno azionamento esclusivamente elettrico: l'emissione sonora degli stessi in fase di funzionamento è minima, e comunque contenuta solitamente all'interno dei capannoni.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Fotografia 3: area carico/scarico fra le due maniche esistenti

La movimentazione dei bancali, visto il loro peso e la delicatezza potenziale del materiale spostato, avviene a basse velocità e senza determinare urti o scuotimenti che potrebbero lesionare le confezioni.

Fotografia 4: transpallets elettrico per la movimentazione dei bancali

L'operazione tecnica di maggior interesse ai fini del presente studio nella normale attività della DI.CO.RA S.r.l. risulta essere la movimentazione dei carichi nei piazzali aperti, o parzialmente chiusi antistanti i capannoni: i pallets o gli elementi sfusi vengono solitamente caricati/scaricati dai veicoli industriali che li trasportano a mezzo di muletti e transpallets elettrici [Fotografia 4], evitando lo smontaggio completo delle centine dei camion. Gli autoarticolati, che arrivano con una frequenza massima di circa 10 alla settimana, e che potrebbero incrementare nel futuro a massimo 15 a settimana, durante queste operazioni sostano nel piazzale interno dell'azienda a motore spento, mentre il/i muletto/i [Fotografia 4], provvedono a portare i pallets dall'area di scarico all'interno del capannone, dove vengono smistati nel punto di stoccaggio.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

In sede di spedizione le operazioni sono analoghe ma invertite, con l'utilizzo di un numero maggiore di camion di portata media, quantificabili in circa 25 a settimana.

All'interno dei locali sia esistenti, sia in progetto, come anche all'esterno degli edifici, non vi sono altre sorgenti di rumore degne di nota.

In considerazione del fatto che l'aumento della superficie coperta dell'azienda non comporterà l'incremento delle sorgenti di rumore rispetto alla situazione attuale, ma in definitiva solo l'incremento della superficie di stoccaggio, si è proceduto nell'esecuzione di una campagna di misurazioni fonometriche condotte durante le consuete operazioni svolte dall'azienda, ovvero la movimentazione dei materiali su bancali all'interno del capannone chiuso (spazi confinati) e le operazioni di scarico di un semirimorchio (spazio parzialmente aperto del cortile). I risultati delle misurazioni sono analizzati al Capitolo 8.

4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI LOCALI

L'esigenza di poter disporre di maggior volume di magazzino per lo stoccaggio dei prodotti commercializzati ha imposto alla ditta DI.CO.RA S.r.l di programmare un'espansione delle superfici coperte attraverso il progetto di un nuovo capannone sul sedime di proprietà, prossimo ai capannoni già esistenti, e che sarà ubicato a Sud degli stessi [Immagine 2].

Immagine 2: ubicazione del nuovo capannone in progetto

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio prefabbricato, con struttura in acciaio e tamponamenti in pannelli alleggeriti e coibentati di 20 cm di spessore, con finestre apribili areoilluminanti. La copertura sarà realizzata a tetto piano (con due falde a pendenza minima) con elementi in lamiera grecata coibentata su arcarecci in acciaio. Il capannone sarà dotato di portoni carrai per l'accesso con i muletti ed i veicoli.

La nuova costruzione viene ad insediarsi, come già detto, in un'area definita nel vigente P.R.G.C. di Pinerolo come CE6.2, previa variante urbanistica che prevede la razionalizzazione delle aree, in particolare della superficie a servizi.

I locali nei quali vengono svolte le attività produttive descritte non sono contemplati nel quadro normativo definito dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997. Al di là di questo, la stratificazione dei tamponamenti perimetrali fa si che l'isolamento acustico delle partizioni dell'edificio sia abbastanza elevato, riducendo le emissioni sonore all'esterno date dalle attività svolte all'interno degli spazi confinati, le quali – come già detto – non sono comunque rumorose.

Nel nuovo edificio in progetto, ed in quelli esistenti, non si prevede l'installazione di impianti di produzione o di impianti di altro tipo che possano generare livelli sonori degni di considerazione. Non si prevede l'installazione di impianti di servizio quali aerazione e riscaldamento, in quanto la natura dell'attività fa si che non vi sia personale impiegato in tale sito per processi produttivi differenti dalla movimentazione dei materiali stoccati.

5. DESCRIZIONE DEI RICETTORI

L'espansione delle superfici coperte dell'attività in studio, già insediata ed operante in strutture preesistenti ubicate nel medesimo lotto, è inserita in un contesto urbano periferico a destinazione d'uso mista, in una zona prossima alla campagna ma interessata da recente edificazione residenziale, in quanto zona di espansione verso Est di Pinerolo.

Nella zona prossima all'azienda in studio sono presenti attività produttive e commerciali ed edifici ad uso esclusivamente residenziale, alcuni preesistenti, altri recentemente edificati [Immagine 3].

La vicinanza di tali nuovi edifici al sito industriale preesistente, realizzati dopo l'entrata in vigore della legge 447/1995, testimonia la compatibilità delle emissioni ed immissioni sonore da questo generate con i limiti di classe sanciti per l'area, e la sua scarsa influenza sul clima acustico dell'area. Nella zona non trovano sede ricettori particolarmente sensibili quali scuole o ospedali: dall'altra parte della stradale Poirino, sul lato di accesso al sito, c'è una sede ASL con dispensari ed uffici, ma nella stessa non è prevista degenza.

Per semplicità i ricettori, o i gruppi di ricettori con caratteristiche omogenee, sono stati indicati nell'Immagine 2 con la lettera “R” maiuscola ed un numero: nel seguito si procede in una sintetica descrizione degli stessi.

L'edificio residenziale più prossimo al nuovo edificio in progetto e più esposto ad eventuali immissioni sonore è situato ad Ovest dello stesso, ed è stato individuato come R1: trattasi di un

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

edificio a schiera di due piani fuori terra, il quale dista fra i 30 ed i 40 m dal perimetro del nuovo capannone in progetto.

Immagine 3: fotografia satellitare dell'area: individuazione del nuovo capannone (cerchio rosso) e dei gruppi di ricettori (indicati con la sigla Rn)

Il gruppo di ricettori definiti R2 consiste in villette ed abitazioni unifamiliari o bifamiliari elevate dai 2 ai 4 piani fuori terra, di edificazione meno recente, i quali distano dai 70 ai 140 m circa dal nuovo edificio in progetto, e dai 5 ai 10 m dal perimetro dell'azienda e dai capannoni già in essere [Fotografia 5]. A questo proposito si segnala che i capannoni esistenti si vengono a frapporre fra tali ricettori ed il nuovo sito.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Fotografia 5: porzione del lotto verso il ricettore R1, dietro il quale si vedono alcuni dei ricettori del gruppo R2

A SudOvest sono ubicati alcuni ricettori di pochi piani, definiti R3, distanti circa 40 m, mentre a Sud c'è il ricettore R7, un condomino di 5 piani che dista 80-90 m dal nuovo edificio [Fotografia 6].

Fotografia 6: ricettore R3, dietro il ricettore R7

Ad Est della DI.CO.RA S.r.l. sono stati recentemente edificati due condomini (R4 e R5) che disteranno fra i 50 ed i 60 m dal nuovo edificio (distano oggi 14 m il ricettore R5 e 50 m il ricettore R4 dalla recinzione che perimetra l'azienda) [Fotografie 7 e 8].

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Fotografia 7: ricettore R4

Fotografia 8: ricettore R5

A NordEst troviamo il gruppo di ricettori edificati a margine della stradale Poirino definiti R6 consistente in villette ed abitazioni unifamiliari di 2 piani fuori terra edificate negli anni '50-'60: distano circa 110 m dal capannone in studio, ma sono completamente schermati dal ricettore R5.

Altri ricettori presenti nella zona, come anche il nucleo urbano più denso del Comune di Pinerolo, risultano più distanti e schermati da altri edifici, in particolare di tipo residenziale multipiano frapposti sulla linea di propagazione del rumore fra la sorgente in studio e gli stessi.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Vista la natura esigua delle emissioni sonore previste per l'attività in studio, e la distanza dei ricettori potenzialmente disturbati, non si ritiene significativo considerare e descrivere con maggiori dettagli i ricettori.

Un tempo nell'area operavano diverse attività produttive degne di nota: il macello comunale, il sito delle Macine,... oggi l'area dell'ex macello è stata convertita a fini residenziali, mentre il sito delle "Macine" è stato oggetto di recupero con nuova destinazione ad attività artigianali e terziarie. A poche centinaia di metri troviamo il centro commerciale più grande del pinerolese, "Le Due Valli", con le sue vaste aree di parcheggio e gli svincoli di accesso.

Le mappe, le planimetrie, e ulteriore documentazione atta ad individuare l'intervento in studio ed il suo inserimento nel contesto dell'area, sono reperibili nella documentazione di progetto, di cui la presente relazione è un compendio.

6. PLANIMETRIA DELL'AREA IN STUDIO

L'area in studio, come già detto, è limitata all'intorno del sito produttivo, in quanto la natura esigua delle emissioni sonore previste per l'attività che verrà effettuata nell'espansione degli spazi coperti dell'azienda, già attiva ed operante nell'attuale sede attigua, nonostante la prossimità dei ricettori potenzialmente disturbati, non determina previsioni di superamento dei limiti che motivino più approfondite analisi, o l'applicazione di modelli numerici di calcolo della propagazione del rumore.

7. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLA ZONA

Il Comune di Pinerolo (TO) è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica: a seguito di analisi delle mappe (fase IV) e dall'estratto delle stesse disponibili sul sito dell'ARPA Piemonte (http://webgis.arpa.piemonte.it/basicviewer_arpa_webapp), di seguito riportato [Immagine 4], è possibile verificare che l'area sulla quale insiste l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. è azzonata in classe II (Aree prevalentemente residenziali). In particolare il capannone già esistente è stato inserito nel corso della redazione del Pano di Classificazione Acustica Comunale in zona di classe II per omogeneizzazione alle restanti aree residenziali in essere ed in previsione di espansione urbana inserite in tale classe.

Si ricorda che, in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", la Classe II prevede limiti di emissione di 50 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 40 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 55 dB(A) in orario diurno e di 45 dB(A) in orario notturno.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

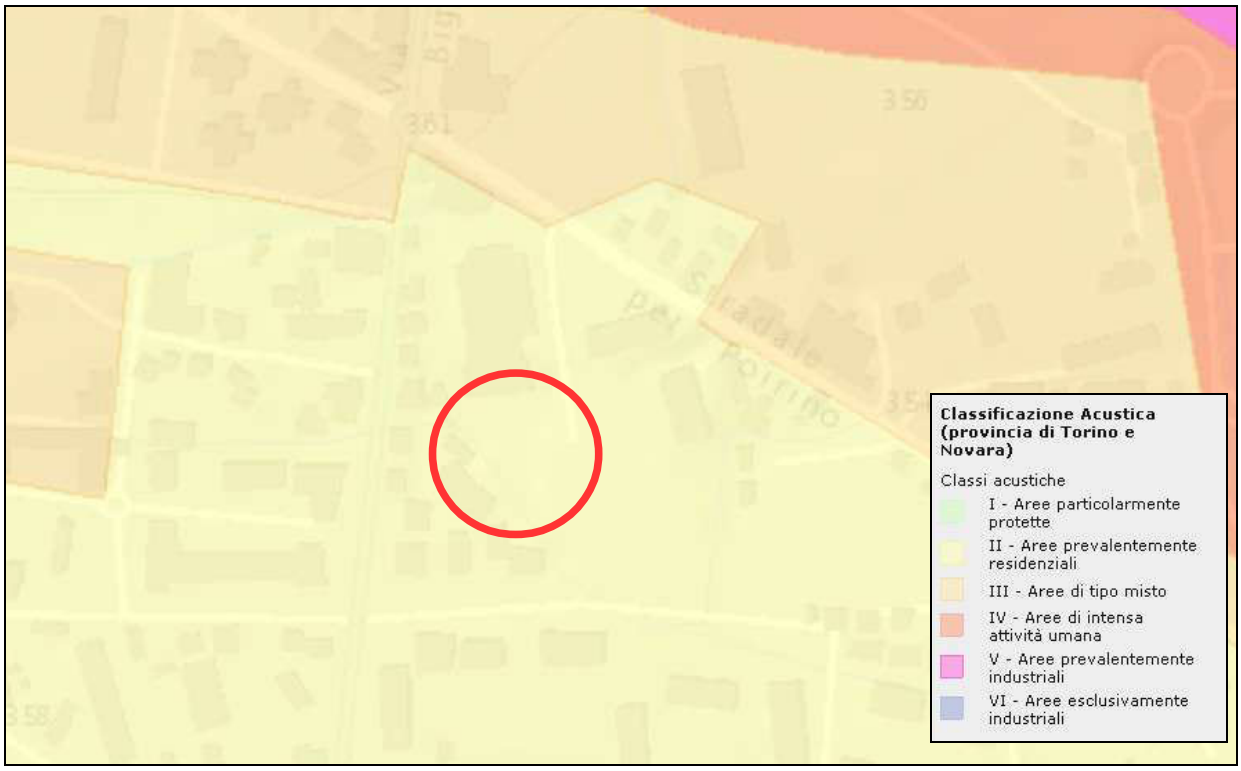


Immagine 4: estratto del piano di Zonizzazione Acustica (fuori scala). Il cerchio rosso individua l'area sulla quale insisterà il nuovo capannone in progetto

I ricettori presenti nell'area definiti R1, R2, R3, R4, R5, R7 e parte di quelli R6 ricadono anch'essi in zona di classe II, mentre parte dei ricettori R6 più ad Est e gli uffici ASL ricadono in area di classe III, nella quale i limiti di emissione sono pari a 55 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e 45 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), ed i limiti di immissione sono di 60 dB(A) in orario diurno e di 50 dB(A) in orario notturno.

8. SORGENTI SONORE PREESISTENTI

L'area, a vocazione prevalentemente residenziale, presenta ancora reminiscenze di attività produttive di tipo artigianale, commerciale ed agricole, ed è caratterizzata dal rumore di fondo derivante dalle numerose attività antropiche presenti e dal rumore definito dal traffico in transito sulle strade che attraversano l'area, le quali definiscono un clima dell'area complesso e puntualmente variabile in funzione del traffico indotto dalle differenti attività in essere (in particolare dal centro commerciale), degli orari e del traffico in transito, ma di per sé abbastanza costante nel periodo diurno in studio. Pesa particolarmente sul clima acustico dell'area il traffico in transito sulla stradale Poirino, posta a Nord del sito in studio, caratterizzata da un intenso

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

traffico visto che rappresenta una delle principali vie di penetrazione nella città di Pinerolo, oltre che la via di accesso diretto al centro commerciale “Le due Valli”. L'area artigianale del complesso “Le Macine”, posta a Sud, non ha evidenziato durante le campagne di misurazione immissioni discriminabili di particolare interesse nell'area in studio, come del resto anche il centro commerciale posto ad Est.

La DI.CO.RA S.r.l. da anni opera nella sede di stradale Poirino senza determinare immissioni o emissioni sonore di rilievo presso i ricettori ed al suo perimetro, rispettando i severi limiti imposti dalla classe II di zonizzazione acustica del territorio. Come spiegato nel dettaglio nei precedenti paragrafi, il progetto di ampliamento prevede la creazione di nuovi spazi coperti ad uso magazzino, pertanto non si determineranno incrementi nel numero delle sorgenti e di livello globale rispetto a quello attuale.

Si è pertanto proceduto nella definizione dei livelli tipici dell'area durante la normale attività svolta all'interno ed all'esterno del magazzino, in prossimità del punto nel quale verrà realizzato il nuovo capannone e verranno eseguite le operazioni di carico/scarico dei camion a mezzo dei muletti elettrici. E' stato anche monitorato il clima acustico presente in prossimità dell'attuale area di movimentazione dei carichi dai camion durante tali operazioni, al fine di verificare alla sorgente i livelli massimi generati durante l'attività.

Le misurazione fonometriche sono state eseguite durante l'orario di normale produzione delle aziende insediate nell'area, in un giorno infrasettimanale del mese di febbraio, nei momenti più rappresentativi delle emissioni sonore dell'attività in studio coincidenti con l'arrivo o la partenza di autotreni e con le relative operazioni di scarico e immagazzinamento dei prodotti trasportati. A tal proposito si rileva come tali operazioni, effettuate con i veicoli in sosta a motore spento sull'area coperta antistante i capannoni a mezzo di muletti elettrici, non sono di per sé rumorose: di fatto le merci devono essere spostate con attenzione, in quanto anche delicate o liquide, ed arrivano solitamente su pallets, che permettono di essere agevolmente movimentati e stoccati sulle scaffalature con particolare attenzione.

La misura **P1** è stata eseguita all'esterno del capannone [Fotografia 9], nel punto dove si prevede avverranno le operazioni di carico/scarico degli autotreni con stoccaggio nel nuovo edificio, alla quota microfonica di 150 cm, ed ha permesso di misurare i livelli sonori nell'ambiente esterno in vari momenti della giornata, sia come rumore residuo presente nell'ambiente all'interno del perimetro dell'azienda in assenza di attività specifiche, sia durante le operazioni di carico di un camion.

Al momento delle misure la temperatura esterna variava dai 2° ai 6°, con cielo sereno ed in assenza di vento.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Fotografia 9: Punto di misura P1 esterno.
Sullo sfondo Ricettore R4

misura	punto Px	periodo di riferimento	durata del periodo di misura [hh:mm:ss]	Operazione eseguita	LA_{eq} [dB(A)]	LC_{picco} [dB(C)]	LAF95[dB(A)]
001	**P1**	Diurno (08:40)	00:15:00	Clima acustico	**43,6**	84,6	39,8
002	**P1**	Diurno (09:55)	00:15:00	Clima acustico	**43,7**	81,6	39,2
003	**P1**	Diurno (15:27)	00:15:00	Clima acustico	**43,1**	82,3	38,9

La misura **P2** è stata eseguita nell'area coperta [Fotografia 10], e parzialmente chiusa ai lati, posta fra le due maniche esistenti dei capannoni in essere, in prossimità del punto dove vengono normalmente effettuate le operazioni di carico/scarico degli autotreni con stoccaggio nei magazzini, alla quota microfonica di 150 cm. Tale misura ha permesso di determinare i livelli sonori tipici durante le operazioni di movimentazione delle merci, operazione che avverrà saltuariamente anche nel piazzale antistante il nuovo magazzino in progetto.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Fotografia 10: area di scarico merci, in prossimità del punto P2

misura	punto Px	periodo di riferimento	durata del periodo di misura [hh:mm:ss]	Operazione eseguita	LA_{eq} [dB(A)]	LC_{picco} [dB(C)]	LAF95[dB(A)]
004	**P2**	Diurno (15:44)	00:9:00	Operazioni di scarico veicolo industriale con movimentazione a mezzo di muletti	**57**	102,3	41,3

Come si evince dai dati sintetici riportati nelle precedenti tabelle, e dalle schede di misura presentate all'Allegato A, i livelli sonori generati dall'attività all'esterno dei magazzini esistenti, e per similitudine in prossimità del nuovo capannone in progetto, sono decisamente ridotti, e tali da essere praticamente insignificanti al perimetro del sito industriale. Il rumore definito dalle operazioni di carico/scarico dei veicoli industriali, effettuato prevalentemente in aree interne o esterne coperte e delimitate ai lati, risulta parzialmente mitigato dalle pareti del capannone, le quali – a fronte di precedenti esperienze – hanno un potere fonoisolante pari a circa 30-35 dB [R'_W].

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

I livelli evidenziati nella misura 004 (P2), sono stati acquisiti in prossimità dei percorsi delle sorgenti (muletti elettrici), le quali si muovono nei magazzini ed intorno ai TIR all'interno del cortile.

Le misurazioni sono state eseguite presidiando l'attrezzatura, rendendo così possibile all'operatore l'annotazione degli eventuali eventi sonori anomali di particolare entità intercorsi durante la misurazione, in posizione tale da non interferire con il campo sonoro vicino del microfono. Le misurazioni non sono state caratterizzate o disturbate da particolari eventi anomali.

Le misurazioni fonometriche e l'analisi dei dati sono state eseguite con la seguente attrezzatura:

- n.1 Fonometro Integratore ed analizzatore di spettro Brüel & Kjaer mod. 2250 in classe 1 dotato di microfono a condensatore Brüel & Kjaer mod. 4189 con relativo pre-amplificatore;
- n.1 Calibratore Brüel & Kjaer mod. 4231;
- PC portatile Fujitsu Siemens Amilo Pentium IV 3.200 MHz con software di gestione misure Brüel & Kjaer BZ5503, software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820 e Noise Explorer 7815;
- PC portatile Asus con processore Intel Core i5 con software di gestione misure Brüel & Kjaer BZ5503 e software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820.

Il fonometro, una volta calibrato e programmato, è in grado di acquisire i dati rilevati in automatico, senza ausilio di operatore e senza possibilità di manomissione dei dati stessi.

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti della classe 1 richiesti negli standard I.E.C. n. 651 del 1979 e n. 804 gruppo 1 del 1985, ed è stata sottoposta a calibrazione prima e dopo l'effettuazione delle misurazioni.

Si riportano nell'Allegato A le analisi dei campioni temporali misurati, le quali hanno permesso, oltre alla definizione delle Tabelle sopra presentate, l'elaborazione e la valutazione del tracciato temporale, degli spettri medi e puntuali (1 spettro al sec.), della distribuzione statistica, ed ulteriori parametri percentili o assoluti.

Considerando come la classe II preveda limiti di immissione presso i ricettori in periodo diurno pari a 55 dB(A), e limiti di emissione al perimetro del sito pari a 50 dB(A), osservando che:

- l'attività opera esclusivamente nell'orario diurno;
- le operazioni di movimentazione delle merci avvengono esclusivamente all'interno dei capannoni (esistenti ed in progetto);

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

- le operazioni condotte in spazi semiaperti (coperti e parzialmente chiusi ai lati) sono ridotte alla movimentazione e carico delle merci in ingresso ed uscita sui veicoli industriali;
- le operazioni di movimentazione sono eseguite esclusivamente a mezzo di muletti e transpallets ad alimentazione elettrica;
- il materiale stoccato nei magazzini non subisce lavorazioni;
- i livelli percentili LAF95 misurati allo stato attuale nel punto P1, nella zona dove si prevede la realizzazione del piazzale di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto, sono ampiamente inferiori a 55 dB già in prossimità delle sorgenti (circa 39 dB(A));
- i livelli rilevati in campo diffuso (ambienti parzialmente chiusi ai lati e superiormente) nell'attuale zona di carico/scarico merci durante le operazioni di movimentazione del carico fra un camion ed i magazzini sono contenuti entro i 57 dB(A) di livello equivalente;
- la principale sorgente esistente di rumore nell'area è costituita dal traffico in transito sulla stradale Poirino e sulla strada per Baudenasca
- i ricettori di tipo residenziale più prossimi all'azienda risultano schermati rispetto alle sorgenti esterne (carico/scarico dei veicoli industriali) dai capannoni esistenti o da quello in progetto;
- il nuovo capannone verrà a costituirsi come barriera nella propagazione del rumore originantesi nello spiazzo antistante gli edifici verso i ricettori R3, R7 ed in parte R1;
- le operazioni di movimentazione dei carichi sui veicoli industriali hanno frequenza minima e ridotta durata, pari a 4-5 autoarticolati a settimana in ingresso con tempi delle operazioni di scarico compresi fra i 30 ed i 90 minuti, e 1-2 camion medi al giorno in uscita con operazioni di carico merci contenute in circa 30 minuti;

risulta evidente come i livelli di immissione presso i ricettori ed i livelli di emissione al perimetro definiti per la classe II di zonizzazione del territorio potranno essere facilmente rispettati, anche nello scenario in studio di un nuovo magazzino di stoccaggio delle merci con antistante area di carico, ed ulteriormente mitigati dalla realizzazione di coperture (tettoie) nei percorsi esterni dei muletti. In merito alle emissioni al perimetro dell'attività, si possono ipotizzare solo sporadici superamenti dei limiti durante le operazioni più gravose, le quali hanno però caratteristica transitoria ed occasionale.

Il clima dell'area, in tutti i casi, risulta fortemente influenzato dal traffico in transito sulla stradale Poirino, specie nel tratto prossimo ai capannoni esistenti della DI.CO.RA S.r.l. stessa, in quanto la prossimità alla rotonda dalla quale si dipartono la stradale Poirino verso la tangenziale, via Bignone e via Carmagnola, distante circa 20 m, fa si che i veicoli siano in fase di frenata o di accelerazione nel tratto prossimo alla zona in cui sono state eseguite le misurazioni fonometriche.

Per completezza si ricorda che il rumore generato dal traffico sulle infrastrutture stradali è regolamentato, a parte rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica, nel Decreto del Presidente

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*" (G.U. n° 127 del 1-6-2004); non risulta significativo ai fini del presente studio analizzare nello specifico le immissioni concorsuali delle infrastrutture riferendole a tale quadro normativo, anche in considerazione del fatto che il traffico indotto dall'attività in studio non comporta variazioni sensibili al notevole traffico veicolare delle principali arterie della zona.

A fronte dei livelli misurati in condizione operative tipiche non si ipotizzano per la fase di esercizio dell'attività ampliata (*post operam*) superamenti dei limiti di immissione assoluti presso i ricettori presenti nell'area causati dall'attività oggetto del presente studio. Parimenti non si ipotizzano superamenti del limite differenziale presso i ricettori.

Il livello del clima acustico residuo presente nel cortile dell'azienda DI.CO.RA. S.r.l. risulta attualmente **compatibile** con i limiti di immissione previsti in periodo DIURNO in aree di Classe II: il valore limite, pari a 55 dB(A), non risulta raggiunto nel periodo di osservazione, anzi è di circa 12 dB inferiore, anche senza escludere eventi anomali ed il traffico in transito sulla strada Circonvallazione.

Si può affermare, quindi, che l'emissione e l'immissione di rumore da parte dell'attività DI.CO.RA. S.r.l., concorsuale alla definizione del clima acustico dell'area, è praticamente insussistente, sia allo stato attuale, sia a seguito della realizzazione del nuovo capannone.

9. LIVELLI SONORI GENERATI DALL'ATTIVITÀ

Come già indicato nei precedenti capitoli, le sorgenti sonore da considerare nel presente studio, riferite al nuovo capannone, sono limitate alle operazioni di movimentazione dei carichi all'esterno dei magazzini: tali operazioni non cambieranno di intensità rispetto allo stato attuale, ed avverranno in parte nella posizione attuale, con emissione caratterizzata con precisione al precedente capitolo, ed in parte in prossimità del nuovo capannone, che verrà realizzato su un livello più alto dell'antistante piazzale per poter consentire le operazioni di carico e scarico direttamente alla quota del pianale dei veicoli industriali. Quest'ultima modalità di movimentazione delle merci, che prevede l'approdo del retro del camion direttamente in un'apposita appendice del portone sagomata, fa si che i transpallets non abbiano da percorrere aree esterne, contenendo tutte le emissioni all'interno del nuovo edificio.

Le operazioni di stoccaggio nel nuovo edificio, come già ricordato, avverranno prevalentemente in locali confinati ed esclusivamente in periodo DIURNO, e saranno caratterizzate da bassi livelli di emissione sonora.

L'esiguità delle emissioni rumorose generate dalla specifica attività rendono superfluo l'utilizzo di un modello numerico previsionale per il calcolo previsionale dei livelli presso i ricettori: a questo proposito è anche necessario considerare che le condizioni al contorno dei dati di input sono tali da generare un'elevata incertezza dei livelli previsionali determinabili a calcolo, rendendo di fatto troppo aleatorio il grado di confidenza dei dati di output così elaborati.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

A fronte di quanto espresso, si ritiene vi siano le condizioni per garantire il rispetto nel periodo DIURNO dei livelli limite di emissione, immissione assoluta e differenziale previsti per la zona e presso i ricettori presenti nell'area di studio.

L'attività non opera nel periodo NOTTURNO, e non vi sono macchinari ad azionamento automatico quali condizionatori o U.T.A. che possano avviarsi autonomamente in tale periodo.

10. CALCOLO PREVISIONALE DEI LIVELLI SONORI GENERATI DAL TRAFFICO INDOTTO.

Il traffico indotto dall'attività è limitato ai veicoli industriali, principalmente autotreni e veicoli industriali medi, che trasportano le merci commercializzate dall'azienda da stoccare nei magazzini.

Lo scarso numero di veicoli pesanti in ingresso/uscita dall'azienda, quantificabili cautelativamente in un'ottica di espansione in una media di 6-7 TIR a settimana in ingresso, ed in una media di 20-25 veicoli medi in uscita, uniti al posizionamento strategico dell'attività in prossimità della tangenziale di Pinerolo, direttamente connessa all'autostrada Torino-Pinerolo, fa si che il traffico indotto dall'attività sia del tutto marginale ed ininfluente al concorso della definizione del clima acustico dell'area. L'esiguità di questo traffico, e la sua dispersione nell'arco del turno di lavoro dell'attività, è tale da rendere superfluo e aleatorio ogni tentativo della stima dello stesso.

11. PROVVEDIMENTI TECNICI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE

Al momento non risulta opportuno procedere nella progettazione e nel dimensionamento di opere di mitigazione, viste le esigue emissioni sonore ascrivibili alle attività della DI.CO.RA. S.r.l., di tipo esclusivamente commerciale senza esecuzione di lavorazioni rumorose.

Qualora le emissioni delle operazioni di carico/scarico mezzi sul piazzale esterno dovessero determinare superamenti dei limiti -ipotesi al momento non rilevata e ritenuta improbabile- sarà possibile intervenire anche a posteriori con opere di mitigazione specifiche inseribili sul percorso sorgente-ricettore all'interno del perimetro di pertinenza dell'azienda.

.

12. IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE

Gli interventi edili per la costruzione dei capannoni prefabbricati sono minimi, e non prevedono in questi casi tipologici interventi e lavorazioni di particolare rumorosità.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

I lavori prevedono la movimentazione del terreno per la preparazione del sedime, con la posa dei plinti di fondazione. Su questi elementi prefabbricati vengono installati ad incastro a mezzo di gru le strutture verticali, poi legate e controventate dagli orizzontamenti e dalle travi di copertura. Tali operazioni avvengono a secco, utilizzando principalmente gru gommate. Si procede poi con la realizzazione del piano di calpestio e con le opere di finitura, che comprendono l'impermeabilizzazione, gli impianti, e la dotazione dei serramenti e dei portoni di chiusura.

Le lavorazioni descritte prevedono la presenza non contemporanea in cantiere di mezzi di escavazione (previsti in numero di 2), gru su gomma, camion per bitume, rullo compressore, compressore,... operanti esclusivamente in periodo DIURNO. Non si prevede l'utilizzo di mezzi aventi emissioni sonore di particolare entità. Le operazioni più gravose sotto l'aspetto delle immissioni di rumore saranno quelle di movimentazione terra preliminari alle altre fasi.

Si ritiene che vista la natura dei lavori descritti non vi siano impatti acustici di rilievo generati dalle varie lavorazioni. In tutti i casi, a scopo precauzionale, possono da subito essere presi accorgimenti nell'organizzazione del cantiere utili per minimizzare il disturbo, come:

- eseguire i lavori esclusivamente in orario diurno;
- elaborare il cronoprogramma dei lavori in modo da evitare lavorazioni rumorose in orari critici (pausa pranzo);
- prediligere per l'esecuzione delle attività acusticamente più gravose il periodo invernale;
- evitare la sovrapposizione e la concomitanza di lavorazioni e di utilizzo di macchinari generanti emissioni sonore elevate;
- utilizzare compressori e gruppi elettrogeni silenziati;
- utilizzare macchinari e mezzi omologati, dotati di marcatura CE, in perfette condizioni di funzionamento, tali da garantire la potenza sonora di cartellino;
- nelle fasi di movimentazione terra, privilegiare l'ubicazione dei mucchi di terra in forma di dune poste a barriera nei confronti dei ricettori.

Qualora ad avvio cantiere la Direzione Lavori, sentita anche l'Impresa incaricata dell'esecuzione dei lavori, reputi ci sia possibilità di superamento dei limiti acustici di zona, si provvederà a richiedere apposita autorizzazione in deroga, secondo le procedure eventualmente richieste dal Comune di Pinerolo – o in mancanza di specifiche dello stesso secondo quanto sancito dal D.G.R. PIEMONTE 27 giugno 2012, n. 24-4049 "*Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52."* – e ad adottare tutti gli accorgimenti di cantiere possibili per mitigare gli impatti.

Come già detto, si prevede che la realizzazione dell'impianto, compresa la movimentazione del terreno e dei moduli prefabbricati, avverrà esclusivamente in periodo DIURNO.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel.lfax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

13. PROGRAMMA DEI RILEVAMENTI DI VERIFICA

Non risulta necessario provvedere alla programmazione ed alla definizione di monitoraggi specifici. Qualora in futuro maturino necessità differenti o si reputi necessario da parte delle autorità competenti provvedere alla verifica puntuale delle immissioni presso uno o più ricettori, verranno concordate con le stesse le modalità di esecuzione di un monitoraggio acustico.

14. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE

La presente relazione è stata redatta dall'arch. Michele DARO', abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte [Allegato B], ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784, avente studio in Pinerolo, via Porro n° 9.

Pinerolo, 27 giugno 2018

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale
arch. Michele Darò

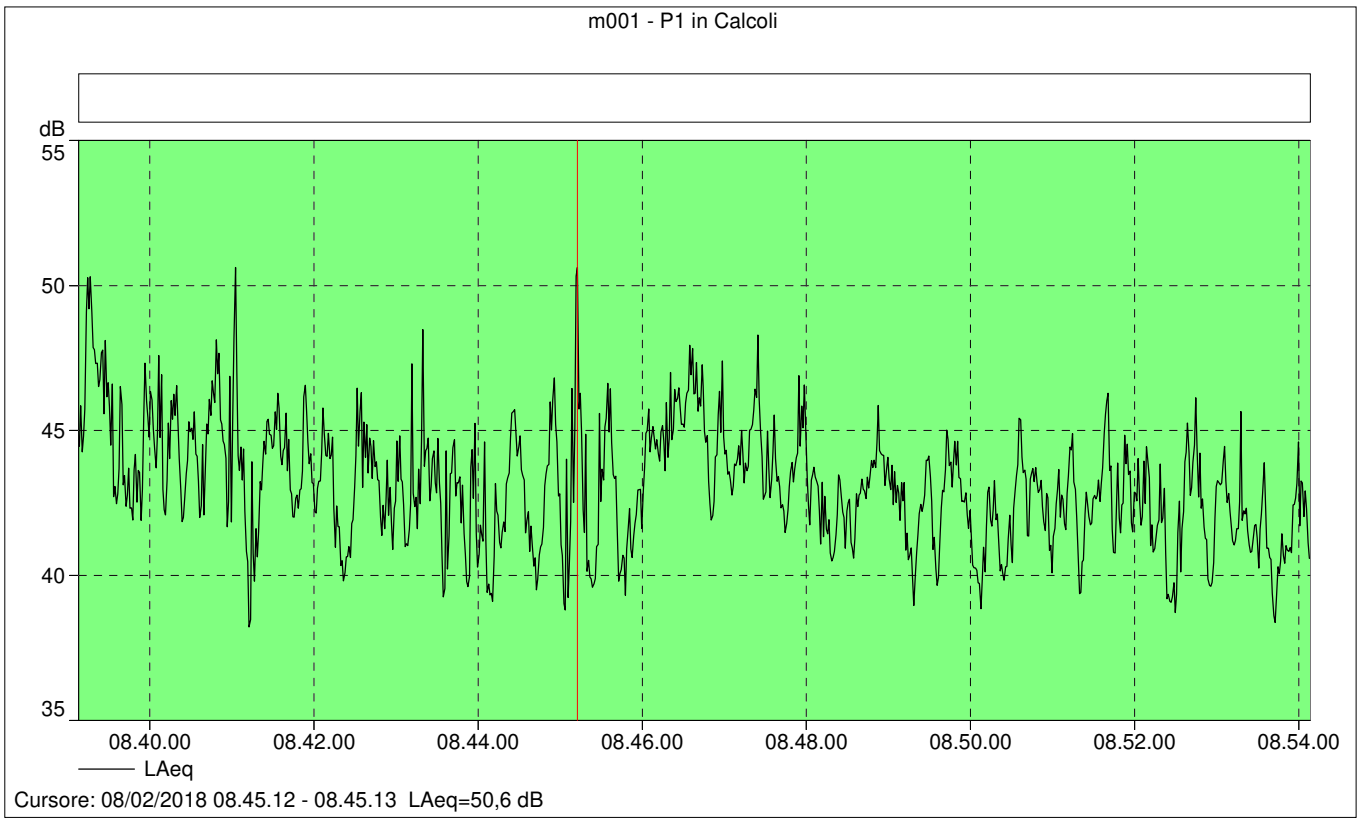
ALLEGATO A

SCHEDE MISURAZIONI FONOMETRICHE

m001 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

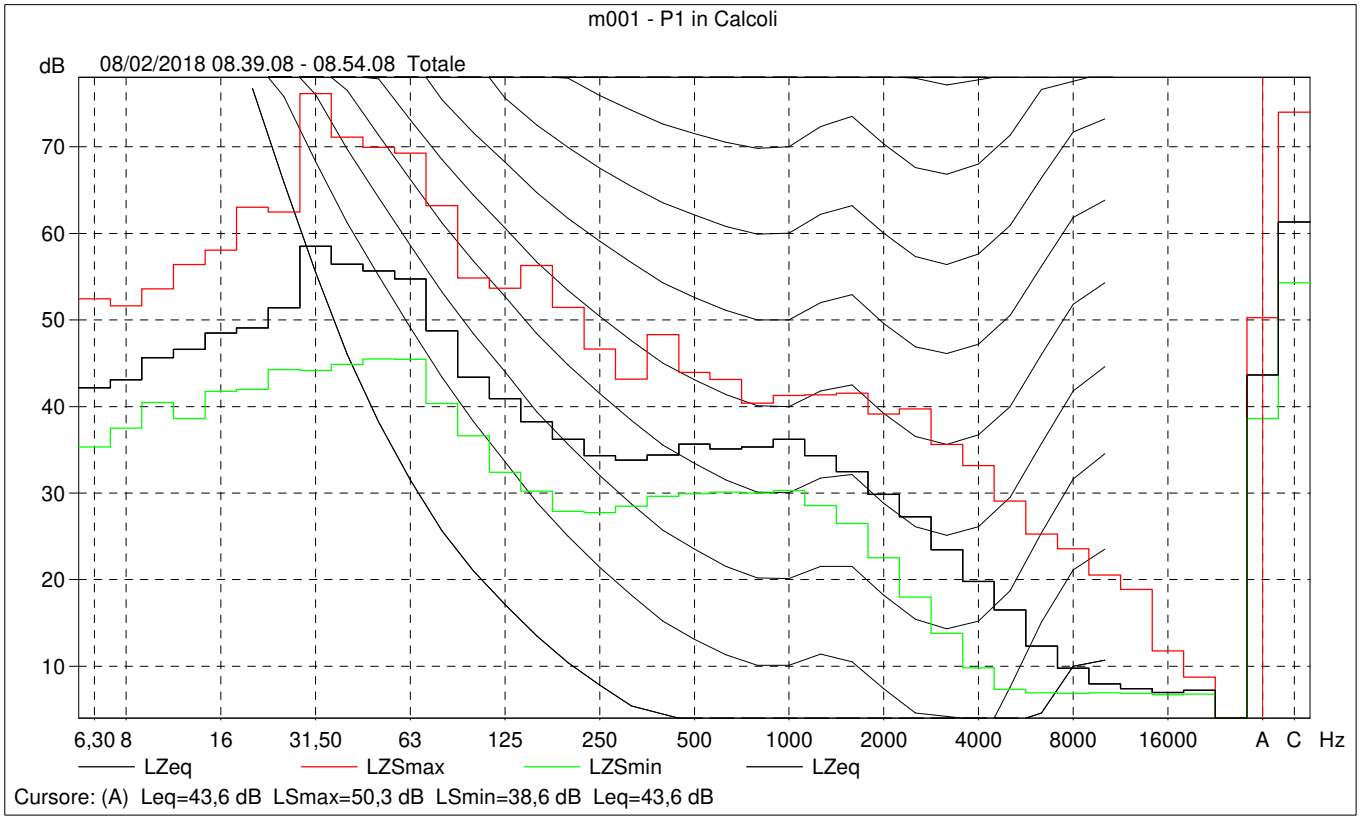
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

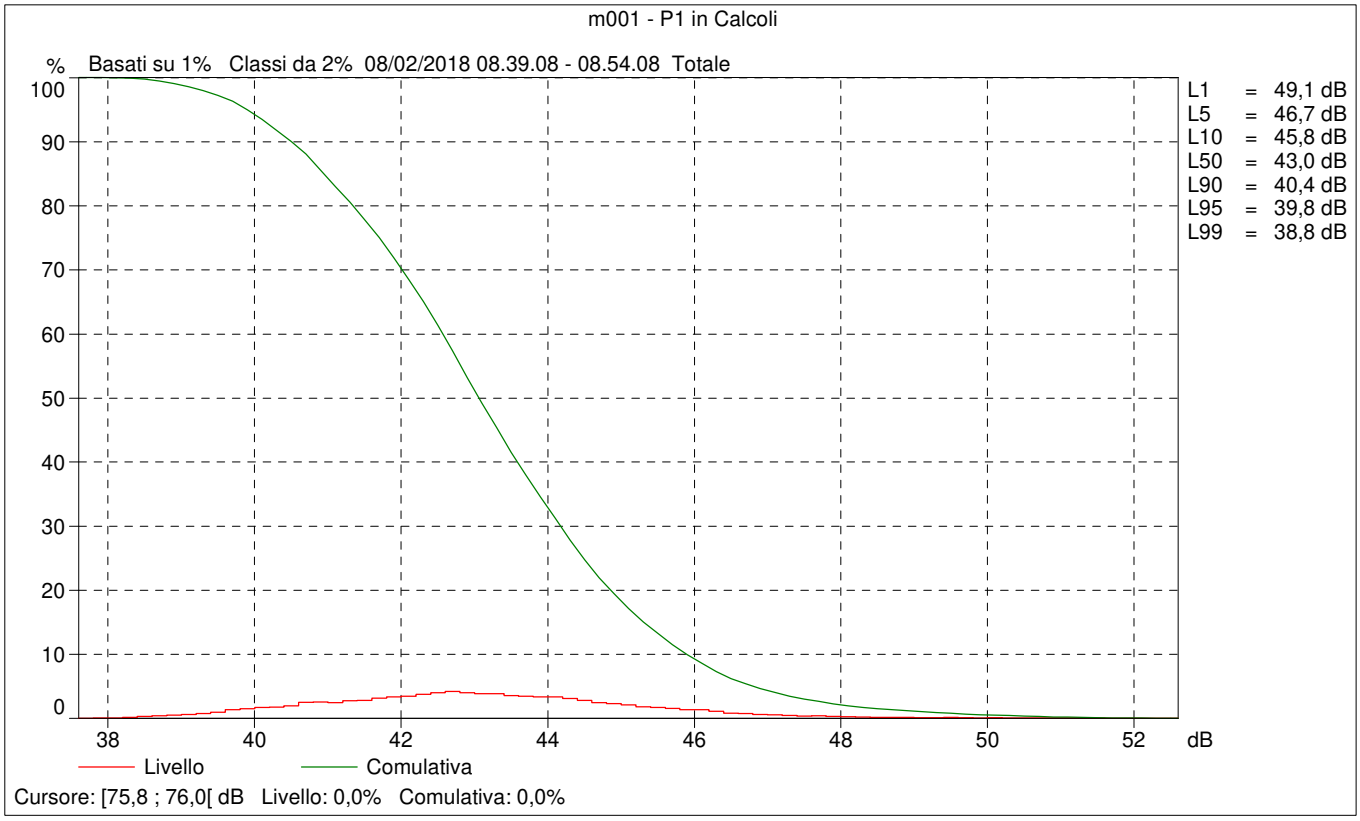


m001 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6
Senza marcatore	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8
Senza marcatore	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8

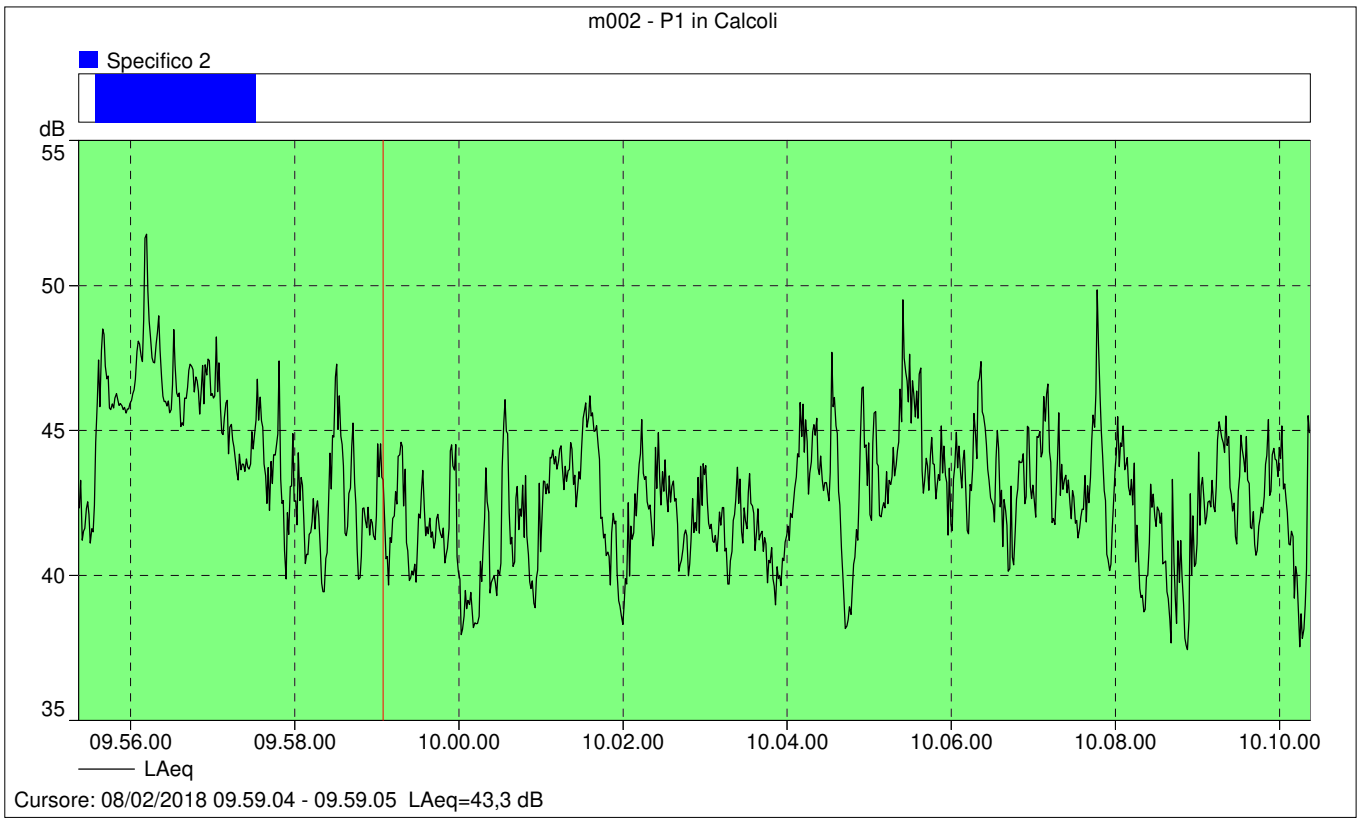

m001 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,6 dB LSmax=50,3 dB LSmin=38,6 dB Leq=43,6 dB


m001 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 49,1 dB
L5 = 46,7 dB
L10 = 45,8 dB
L50 = 43,0 dB
L90 = 40,4 dB
L95 = 39,8 dB
L99 = 38,8 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m002 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

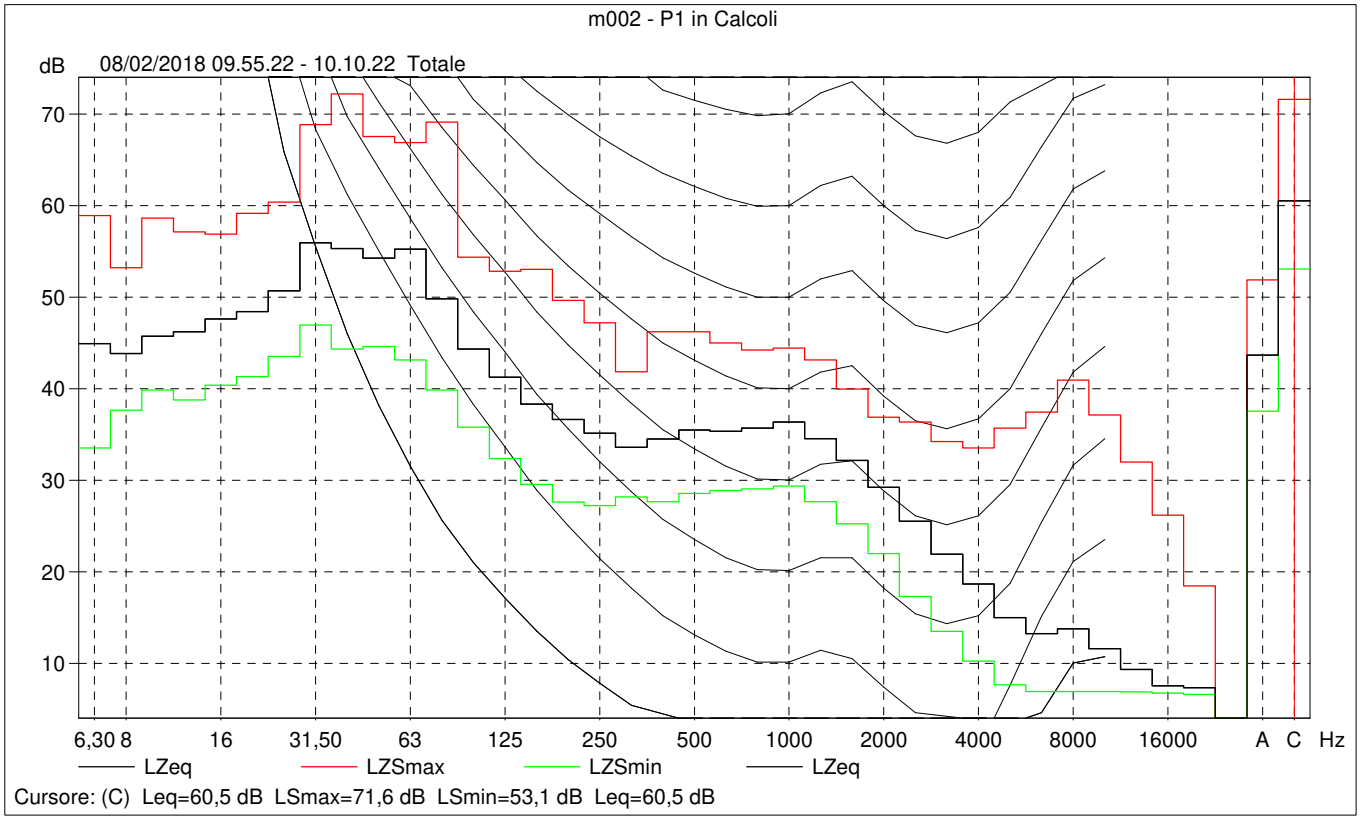
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

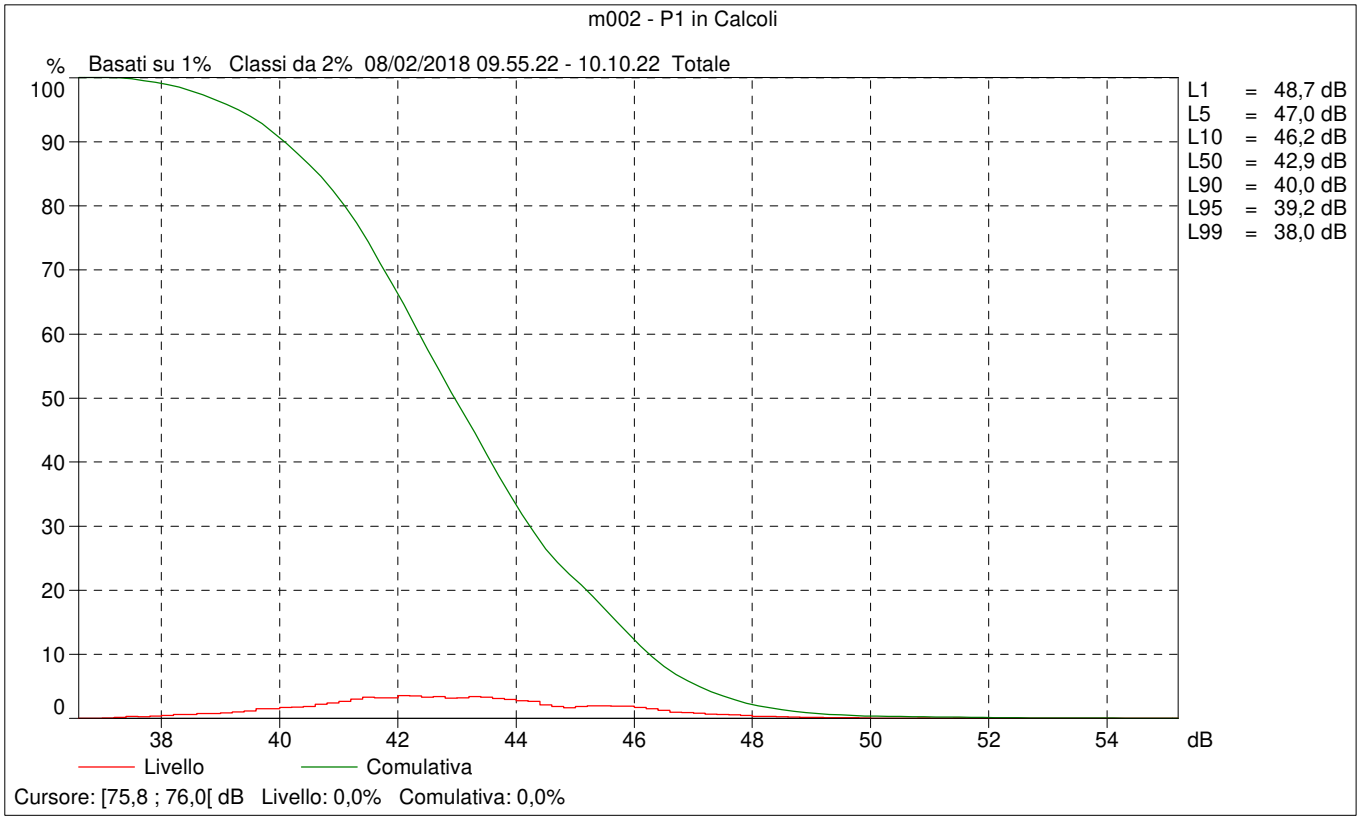


m002 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.15.00	43,7	81,6	51,9	37,5
Senza marcatore	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.13.03	43,0	81,6	49,3	37,5
(Tutti) Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1
Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,7	47,0	46,2	42,9	40,0	39,2	38,0
Senza marcatore	47,4	45,9	45,2	42,5	39,8	39,0	37,9
(Tutti) Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1
Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1

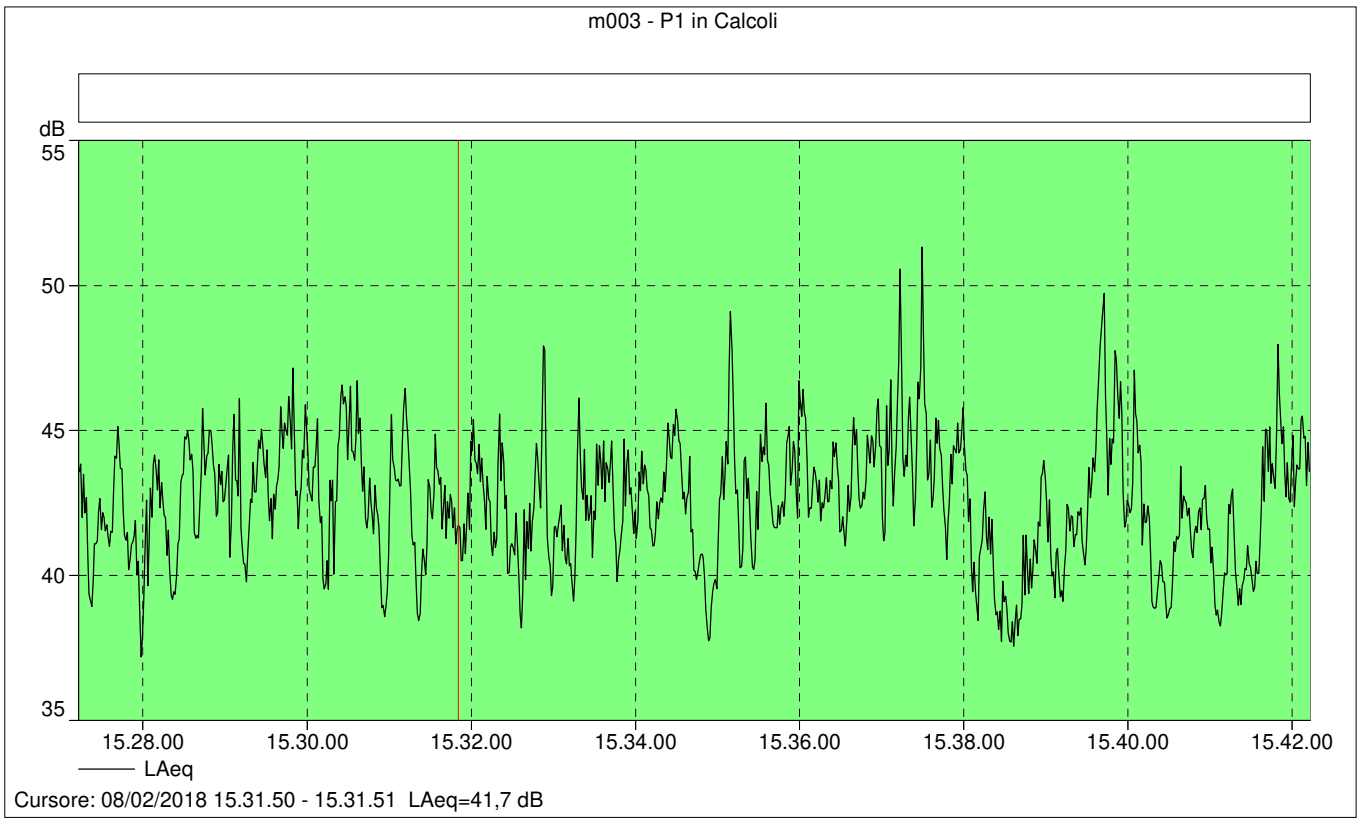

m002 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (C) Leq=60,5 dB LSmax=71,6 dB LSmin=53,1 dB Leq=60,5 dB


m002 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
54
dB
L1 = 48,7 dB
L5 = 47,0 dB
L10 = 46,2 dB
L50 = 42,9 dB
L90 = 40,0 dB
L95 = 39,2 dB
L99 = 38,0 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m003 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

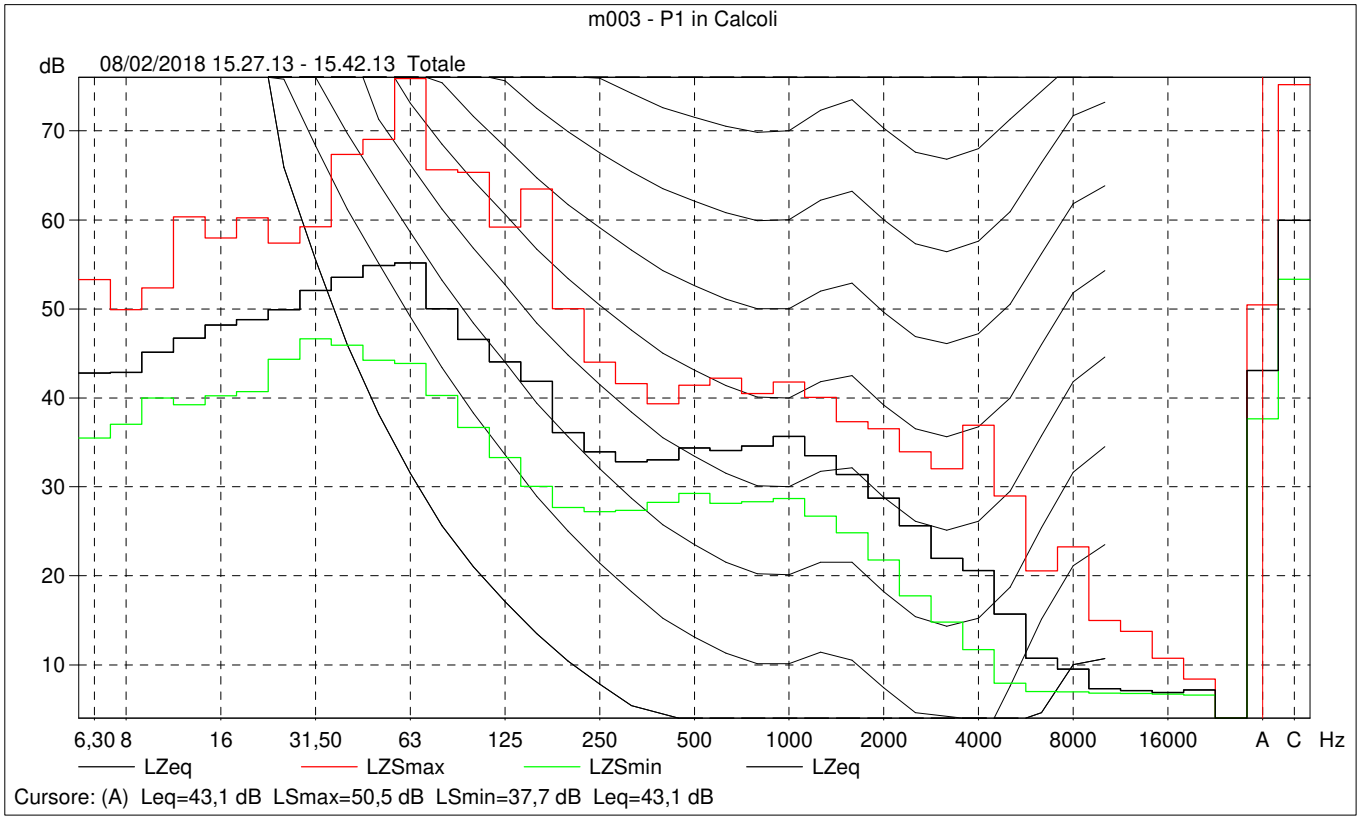
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

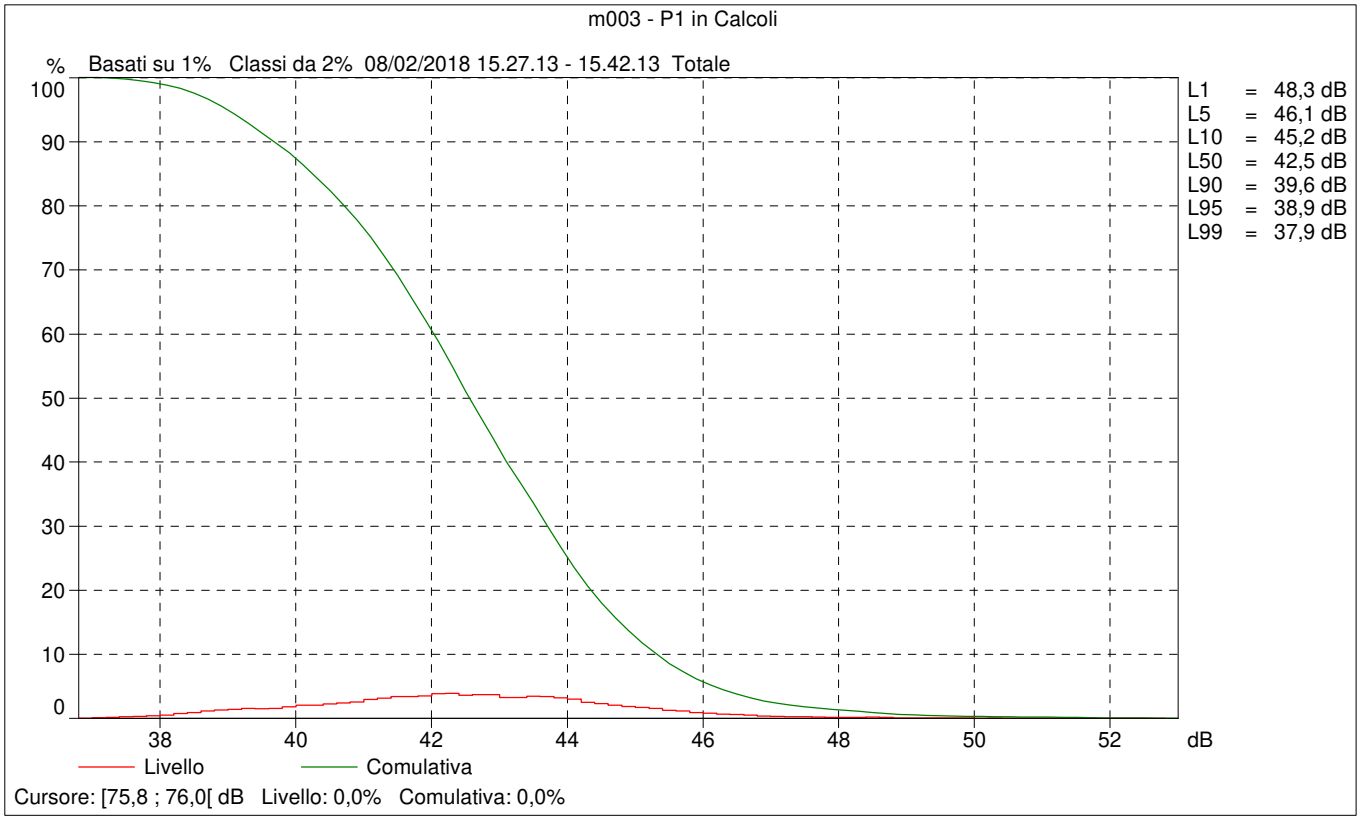


m003 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7
Senza marcatore	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9
Senza marcatore	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9

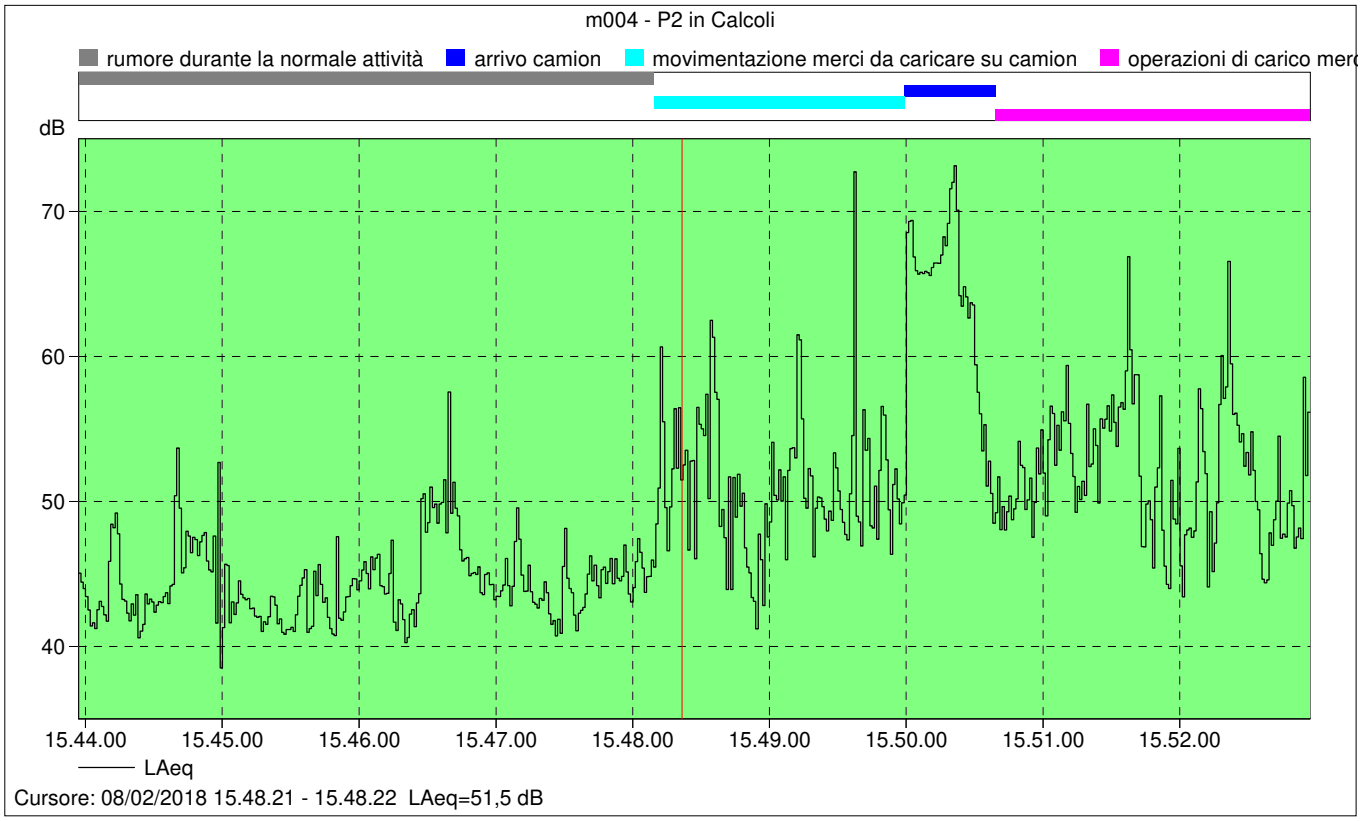

m003 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,1 dB LSmax=50,5 dB LSmin=37,7 dB Leq=43,1 dB


m003 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 48,3 dB
L5 = 46,1 dB
L10 = 45,2 dB
L50 = 42,5 dB
L90 = 39,6 dB
L95 = 38,9 dB
L99 = 37,9 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m004 - P2 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: movimentazione merci

Commenti:
Attività rumorose nel periodo DIURNO.
Punto P2, posto nell'area di carico/scarico merci attuale durante le operazioni di carico di un camion e di moviment
Ambiente semidiffuso.

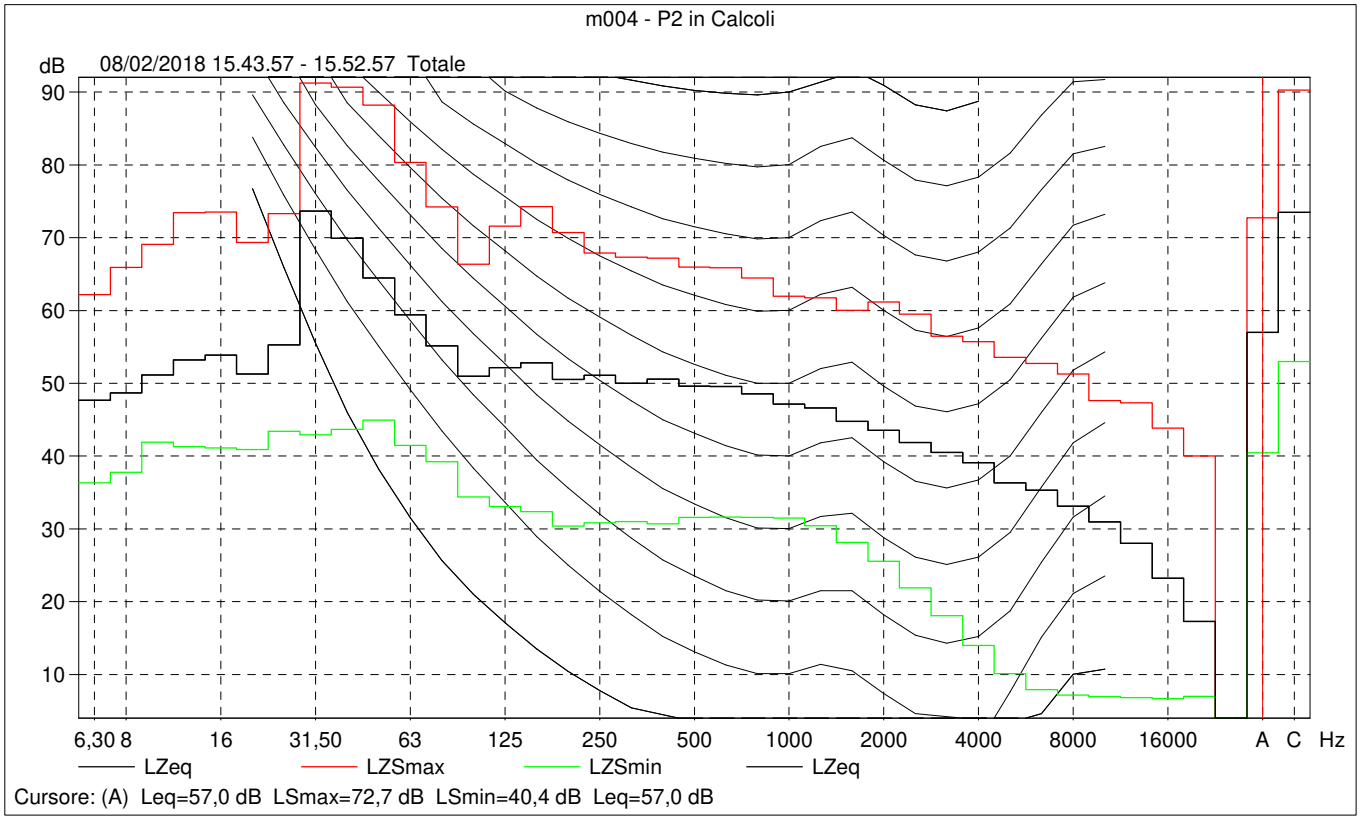


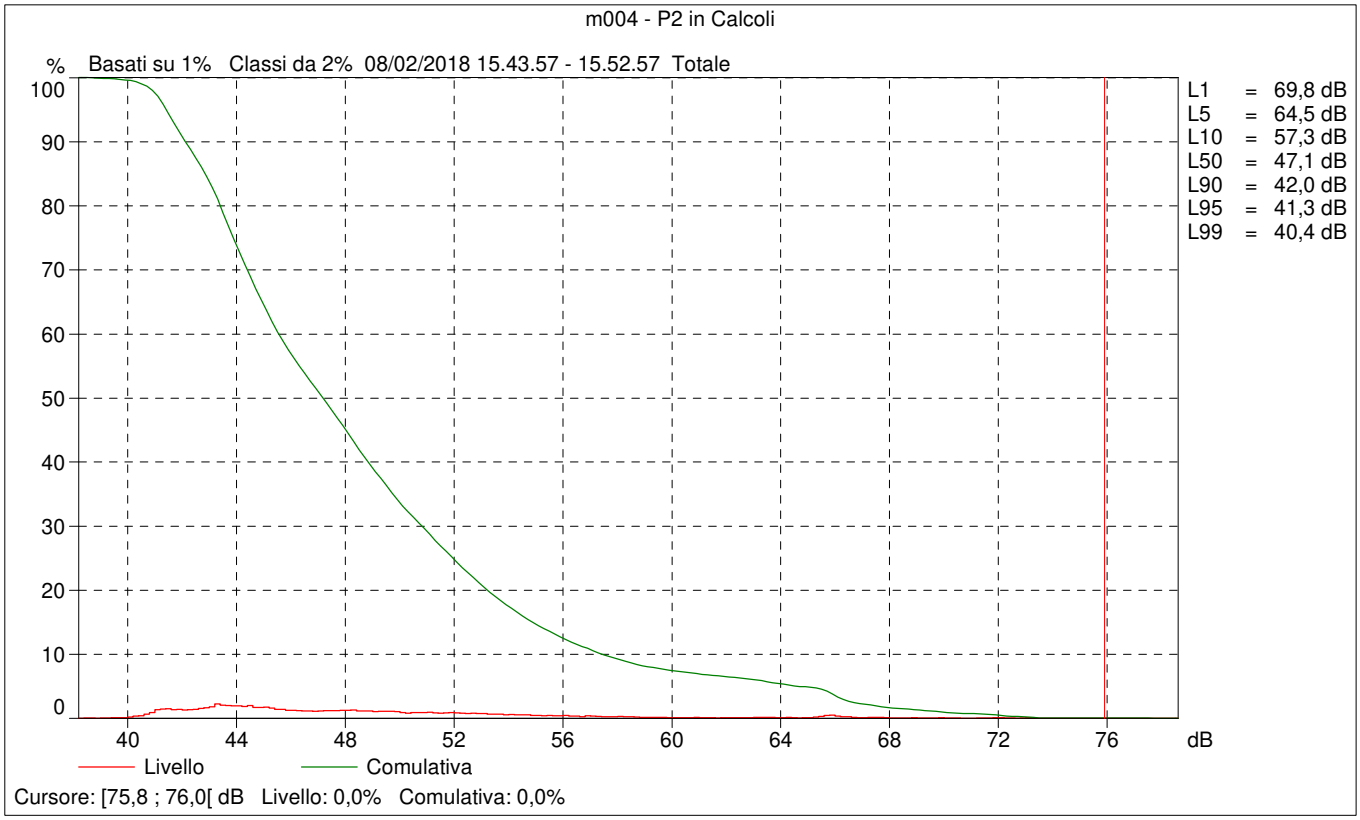
m004 - P2 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata
Totale	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.52.57	0.09.00
(Tutti) rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
(Tutti) arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18
rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18

Nome	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LAImax [dB]	LAFmax [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	57,0	102,3	81,0	78,5	72,7	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
(Tutti) arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5
rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	69,8	64,5	57,3	47,1	42,0	41,3	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
(Tutti) arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8
rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8


m004 - P2 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
90
80
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=57,0 dB LSmax=72,7 dB LSmin=40,4 dB Leq=57,0 dB


m004 - P2 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
40
44
48
52
56
60
64
68
72
76
dB
L1 = 69,8 dB
L5 = 64,5 dB
L10 = 57,3 dB
L50 = 47,1 dB
L90 = 42,0 dB
L95 = 41,3 dB
L99 = 40,4 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

ALLEGATO B

LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

REGIONE
PIEMONTE
Direzione Tutela e Risanamento
Ambientale - Programmazione
Gestione Rifiuti
Settore Risanamento acustico ed atmosferico

Torino 16 NOV. 2002

Prot. n. 19464 /22.4

RACC. A.R.

Egr. Sig.
DARO' Michele
Via Tiro a Segno 36/B
10064 - PINEROLO (TO)

Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 (Settore 22.4) allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta. Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al ventisettesimo elenco di Tecnici riconosciuti.

Per dare altresì attuazione all'art. 16, comma 2, della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico) il quale stabilisce che "*L'elenco dei tecnici riconosciuti, integrato da dati personali utili al fine del loro reperimento, è diffuso nel rispetto dei principi di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675*" si richiede di provvedere, ove interessati, alla compilazione del modulo allegato e al suo inoltro a questa Direzione Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti, via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO.

Lo stesso modulo potrà essere utilizzato in futuro per comunicare eventuali modifiche necessarie all'aggiornamento dei dati inseriti nell'elenco.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Carla CONTARDI

ALL.

DR/cr

Via Principe Amedeo 17
10123Torino
Tel. 011 4321420
Fax 011 4323961

ALLEGATO C

CERTIFICATI DI TARATURA DEL FONOMETRO

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

- data di emissione *date of issue*	2016/06/22
- cliente *customer*	STUDIO Mi.Da. Via Porro, 9 10064 PINEROLO (TO)
- destinatario *receiver*	STUDIO Mi.Da.
- richiesta *application*	STUDIO Mi.Da.
- in data *date*	2016/06/20
Si riferisce a *Referring to*	
- oggetto *item*	ANALIZZATORE e relativo microfono
- costruttore *manufacturer*	BRÜEL & KJÆR
- modello *model*	2250
- matricola *serial number*	2506530
- data di ricevimento oggetto *date of receipt of item*	2016/06/20
- data delle misure *date of measurements*	2016/06/21
- registro di laboratorio *laboratory reference*	Modulo n° 23: n° 103-104 del 20/06/2016

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura *k* corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore *k* vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Paola Innocentin

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:
In the following, information is reported about:

- la descrizione dell'oggetto in taratura;
  description of the item to be calibrated

Strumento	Costruttore	Modello	Matricola	Classe
Fonometro	BRÜEL & KJÆR	2250	2506530	1
Preamplificatore	BRÜEL & KJÆR	ZC 0032	4267	
Microfono	BRÜEL & KJÆR	4189	2529584	
Note: Firmware versione: BZ7222 Rev. 3.4 - La prima indicazione di sovraccarico si verifica al livello 140 dB, superiore al limite superiore del campo primario				

- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
  technical procedures used for calibration performed

Procedura n. **PT 03/F** Revisione n. **01**

- gli strumenti/campioni che garantiscono la catena della riferibilità del Centro;
  instruments or measurement standards which guarantee the traceability chain of the Centre
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
  relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body

Strumento (campioni I linea)	Matricola	ENTE	Certificato	Data	Scadenza
Barometro digitale GE-DRUCK mod. PACE1000	10306287	Asit Instruments	0012/MP/2016	12/01/2016	12/01/2017
Termoigrometro Salmoiraghi mod. 1750-2Q	323-261	Asit Instruments	011-U/2014	03/09/2014	03/09/2016
Strumento (campioni II linea)	**Matricola**	**ENTE**	**Certificato**	**Data**	**Scadenza**
Generatore SRS mod. DS 360	61872	I.E.C. (LAT 054)	2016/90	31/05/2016	31/05/2017
Attenuatore Brüel & Kjær mod. 5936	1769196	I.E.C. (LAT 054)	2016/50	24/03/2016	24/03/2017
Calibratore multifunzione Brüel & Kjær mod. 4226	1672923	INRIM	16-0110-01	18/02/2016	18/02/2017

- le condizioni ambientali e di taratura;
  calibration and environmental conditions

Parametri	Valori di riferimento	Tolleranze	Misurati inizio prova	Misurati fine prova
Temperatura (°C)	23,0	20,0 ÷ 26,0	24,5	25,0
Umidità relativa (%)	50,0	25,0 ÷ 70,0	45,0	42,5
Pressione (kPa)	101,3	90,0 ÷ 105,0	99,5	99,5

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

– i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.
calibration results and their expanded uncertainty

Incertezze:

Tipologia di prove	Centro LAT 054	Incertezze massime IEC 61672-1
Prove di tipo acustico (fino a 1 kHz)	0,42 dB	0,4 dB
Prove di tipo acustico (a 4 kHz)	0,58 dB	0,6 dB
Prove di tipo elettrico (segnali continui 8 kHz))	0,13 dB	0,3 dB
Prove di tipo elettrico (segnali continui 1kHz)	0,12 dB	0,2 dB
Prove di tipo elettrico (treni d'onda 4 kHz)	0,18 dB	0,3 dB
Prove di tipo elettrico (rivelatore di picco 500 Hz - 8 kHz)	0,18 dB	0,4 dB
Prove di tipo elettrico (indicatore di sovraccarico 4 kHz)	0,18 dB	0,3 dB

L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura *k* corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95% (normalmente tale fattore *k* vale 2).

Riferimenti

Norma Italiana CEI EN 61672-3, Elettroacustica - Misuratori del livello sonoro - Parte 3: prove periodiche

Informazioni e documentazione

Il manuale di istruzioni dello strumento in prova è: **Presente presso il Centro**
Sono forniti per la verifica i seguenti accessori: **--**
--

Calibratore utilizzato: **Fornito con il fonometro**
Costruttore: **BRÜEL & KJÆR** Classe **1**
Tipo: **4231** Matricola **2524715**
Manuale di istruzioni del calibratore: **Presente presso il Centro**
Il calibratore è stato tarato da: **LAT n° 054**
In data: **21/06/2016**
Certificato: **2016/209/C**

Risultati di misura

Nelle pagine seguenti sono riportati i risultati delle prove acustiche ed elettriche eseguite.

NOTA: le tolleranze citate nelle pagine seguenti si riferiscono alla classe del fonometro in prova e comprendono il contributo dell'incertezza estesa di misura.

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

VERIFICHE INIZIALI	RISULTATI
Verifica dello stato di calibrazione dello strumento mediante calibratore BRÜEL & KJÆR 4231	Controllo iniziale
	94,0 dB
	Controllo finale
	94,0 dB
Regolazione sensibilità dello strumento in esame mediante segnale sonoro prodotto da calibratore BRÜEL & KJÆR 4231	**94,0 dB**
Verifica iniziale integrativa mediante calibratore multifunzione Brüel & Kjær Tipo 4226	-

ELENCO PROVE ACUSTICHE	RISULTATI
Rumore autogenerato	Tab. n° 1
Ponderazione di frequenza con segnali acustici	Tab. n° 2
ELENCO PROVE ELETTRICHE	**RISULTATI**
Rumore autogenerato	Tab. n° 3
Ponderazioni di frequenza con segnali elettrici	Tab. n° 4
Ponderazioni di frequenza a 1 kHz	Tab. n° 5A
Ponderazioni temporali a 1 kHz	Tab. n° 5B
Linearità in ampiezza - Campo di indicazione primario	Tab. n° 6
Risposta a treni d'onda	Tab. n° 7
Livello sonoro di picco	Tab. n° 8
Indicatore di sovraccarico	Tab. n° 9

Le prove acustiche sopra elencate hanno lo scopo di verificare il corretto funzionamento del microfono e del misuratore di livello sonoro e di mettere a punto lo strumento. Se necessario la sensibilità dello strumento viene regolata in modo tale da ottenere l'indicazione del livello di pressione acustica generato dal calibratore.

Le prove elettriche vengono eseguite sostituendo la capsula microfonica con un adattatore capacitivo di impedenza elettrica equivalente al microfono a condensatore fornito a corredo dello strumento ed hanno lo scopo di verificare le funzioni principali del fonometro

Le prove, salvo diversamente specificato, vengono eseguite nel campo di indicazione primario dello strumento in esame, come rilevato dalle caratteristiche tecniche dello stesso.

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

PROVE ACUSTICHE

TABELLA N° 1 - RUMORE AUTOGENERATO

La prova prevede la misura del livello minimo misurabile con la curva di ponderazione "A" e viene eseguita nella configurazione normale di utilizzo del fonometro, con il microfono fornito insieme al fonometro collegato allo stesso.

Livello minimo con ponderazione A	17,0	dB(A)

TABELLA N° 2 - PONDERAZIONE DI FREQUENZA CON SEGNALI ACUSTICI

La prova è eseguita fornendo al fonometro, alle frequenze di 125 Hz, 1kHz e 4kHz un segnale costante. Si verifica quindi che i valori di ponderazione derivanti dalla lettura del segnale con l'impostazione della curva di ponderazione C corrispondano ai valori nominali della curva di ponderazione verificata.

FREQUENZA NOMINALE	LIVELLO MISURATO	FATTORE DI PONDERAZIONE	SCARTO	INCERTEZZA ESTESA	SCARTO ESTESO	LIMITI
Hz	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
125	94,1	0,0	0,2	0,42	0,6	±1,5
1k	94,1	0,0	0,0	0,42	0,4	±1,1
4k	92,2	-1,1	-0,3	0,58	-0,9	±1,6

La prova è stata eseguita su un intervallo di 10 s

PROVE ELETTRICHE

TABELLA N° 3 - RUMORE ELETTRICO AUTOGENERATO

La prova prevede la misura del livello minimo misurabile con tutte le curve di ponderazione presenti sullo strumento e viene eseguita sostituendo il generatore di segnali con un cortocircuito.

Livello minimo con ponderazione A	11,9	dB(A)
Livello minimo con ponderazione B	11,0	dB(B)
Livello minimo con ponderazione C	12,3	dB(C)
Livello minimo con ponderazione Z	17,6	dB(Z)
Nota: i suddetti valori sono stati ottenuti cortocircuitando i terminali dell'adattatore capacitivo		

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

PROVE ELETTRICHE

TABELLA N° 4 - RISPOSTA DEI FILTRI DI PONDERAZIONE

La risposta in frequenza di tutte le curve di ponderazione presenti sullo strumento viene rilevata con riferimento alla frequenza di 1 kHz e livello 45 dB inferiore al limite superiore del campo di indicazione primario. La prova è effettuata inviando un segnale la cui ampiezza varia in modo opposto alle attenuazioni dei filtri di ponderazione in esame per ciascuna frequenza, in modo da avere un'indicazione costante.

FREQUENZA NOMINALE [Hz]	SCARTO [dB(A)]	SCARTO ESTESO [dB(A)]	SCARTO [dB(C)]	SCARTO ESTESO [dB(C)]	SCARTO [dB(Z)]	SCARTO ESTESO [dB(Z)]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
63	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,12	±1,5
125	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,12	±1,5
250	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,12	±1,4
500	0,0	0,3	0,0	0,3	0,0	0,3	0,12	±1,4
1k	0,0	-0,2	0,0	-0,2	0,0	-0,2	0,12	±1,1
2k	-0,1	-0,3	0,0	-0,2	-0,1	-0,3	0,12	±1,6
4k	-0,1	-0,3	-0,1	-0,3	0,0	-0,2	0,12	±1,6
8k	0,0	-0,2	0,0	-0,2	0,0	-0,2	0,12	+2,1 -3,1
16k	-0,9	-0,9	-1,0	-1,0	-0,9	-0,9	0,12	+3,5 -17,0

TABELLA N° 5A - PONDERAZIONI DI FREQUENZA A 1 kHz

La prova valuta gli scarti tra il livello misurato con curva di ponderazione A e le altre curve di ponderazione attive sullo strumento in prova e viene eseguita inviando al fonometro un segnale a 1 kHz e livello costante.

SEGNALE DI RIFERIMENTO	94,0			[dB(A)]
PONDERAZIONE DI FREQUENZA	SCARTO	SCARTO ESTESO	INCERTEZZA ESTESA	LIMITI
	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
C	0,0	0,1	0,12	± 0,4
Z	0,0	0,1	0,12	± 0,4
Piatta	0,0	0,1	0,12	± 0,4

TABELLA N° 5B - PONDERAZIONI TEMPORALI A 1 kHz

La prova valuta gli scarti tra il livello misurato con costante di tempo FAST e costante di tempo SLOW o Livello equivalente dello strumento in prova e viene eseguita inviando al fonometro un segnale a 1 kHz e livello costante.

SEGNALE DI RIFERIMENTO	FAST			
	94,0			[dB(A)]
PONDERAZIONE TEMPORALE	SCARTO	SCARTO ESTESO	INCERTEZZA ESTESA	LIMITI
	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Slow	0,0	0,1	0,12	± 0,3
Leq	0,0	0,1	0,12	± 0,3

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

PROVE ELETTRICHE

TABELLA N° 6 - LINEARITA' DI AMPIEZZA - CAMPO DI INDICAZIONE PRIMARIO

Vengono controllate le caratteristiche di linearità del fonometro nel campo di misura principale indicato nelle caratteristiche tecniche del fonometro. Viene inviato un segnale sinusoidale, con frequenza 8 kHz, di ampiezza variabile in passi di 5 dB, ad eccezione dei primi e degli ultimi 5 dB, per i quali la variazione dei livelli avviene per passi di 1 dB. La verifica è inoltre estesa, a passi di 1 dB, anche ai livelli esterni al campo principale, fino alle indicazioni di overload e under-range.

LIVELLI SUPERIORI							
Livello	Scarto	Scarto esteso	Livello	Scarto	Scarto esteso	Incertezza estesa	Limiti
[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
94	0,0	0,1	131	0,1	0,2	0,13	±1,1
99	0,0	0,1	132	0,1	0,2	0,13	±1,1
104	0,0	0,1	133	0,1	0,2	0,13	±1,1
109	0,0	0,1	134	0,1	0,2	0,13	±1,1
114	0,1	0,2	135	0,1	0,2	0,13	±1,1
119	0,1	0,2	136	0,1	0,2	0,13	±1,1
124	0,1	0,2	137	0,1	0,2	0,13	±1,1
129	0,1	0,2	138	0,1	0,2	0,13	±1,1
130	0,1	0,2	139	0,1	0,2	0,13	±1,1
La prima indicazione di condizione di sovraccarico si verifica al livello 140 dB, superiore al limite inferiore del campo primario							

LIVELLI INFERIORI							
Livello	Scarto	Scarto esteso	Livello	Scarto	Scarto esteso	Incertezza estesa	Limiti
[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
94	0,0	0,1	39	0,1	0,2	0,13	±1,1
89	0,0	0,1	34	0,1	0,2	0,13	±1,1
84	0,0	0,1	33	0,1	0,2	0,13	±1,1
79	0,0	0,1	32	0,1	0,2	0,13	±1,1
74	0,0	0,1	31	0,1	0,2	0,13	±1,1
69	0,0	0,1	30	0,1	0,2	0,13	±1,1
64	0,0	0,1	29	0,2	0,3	0,13	±1,1
59	0,0	0,1	28	0,2	0,3	0,13	±1,1
54	0,0	0,1	27	0,2	0,3	0,13	±1,1
49	0,0	0,1	26	0,3	0,4	0,13	±1,1
44	0,1	0,2	25	0,3	0,4	0,13	±1,1

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

PROVE ELETTRICHE

TABELLA N° 7 - RISPOSTA A TRENI D'ONDA

Le caratteristiche dinamiche con costanti di tempo F, S, e SEL (o Leq) vengono verificate valutando la risposta dello strumento a singoli treni d'onda. Si invia un segnale continuo alla frequenza di 4 kHz e ampiezza inferiore di 3 dB rispetto al fondo scala del campo di indicazione primario e successivamente un segnale costituito da treni d'onda sinusoidali di frequenza pari a 4 kHz e durata 200 ms, 2 ms e 0,25 ms come specificato nelle tabelle sottostanti.

PARAMETRO	Fast			
DURATA DEL TRENO D'ONDA SINUSOIDALE	SCARTO [dB]	SCARTO ESTESO [dB]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
200 ms	-0,1	-0,3	0,18	± 0,8
2 ms	-0,1	-0,3	0,18	+1,3; -1,8
0,25 ms	-0,2	-0,4	0,18	+1,3; -3,3

PARAMETRO	Slow			
DURATA DEL TRENO D'ONDA SINUSOIDALE	SCARTO [dB]	SCARTO ESTESO [dB]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
200 ms	-0,1	-0,3	0,18	± 0,8
2 ms	-0,1	-0,3	0,18	+1,3; -3,3

PARAMETRO	SEL			
DURATA DEL TRENO D'ONDA SINUSOIDALE	SCARTO [dB]	SCARTO ESTESO [dB]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
200 ms	-0,1	-0,3	0,18	± 0,8
2 ms	-0,1	-0,3	0,18	+1,3; -1,8
0,25 ms	-0,2	-0,4	0,18	+1,3; -3,3

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)

INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS srl
VIA BOTTICELLI, 151
10154 TORINO (ITALY)

Centro di Taratura LAT N° 054
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 054

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2016/208/F
Certificate of Calibration

PROVE ELETTRICHE

TABELLA N° 8 - LIVELLO SONORO DI PICCO

Per la verifica delle caratteristiche del rilevatore di picco, il segnale di riferimento è costituito da un segnale sinusoidale a 8 kHz e 500 Hz per le due prove e livello 8 dB inferiore rispetto al limite superiore del campo di misura meno sensibile; si paragona la risposta dello strumento così ottenuta a quella che si ottiene inviando rispettivamente un ciclo completo di sinusoide a 8 kHz e due mezzi cicli (positivo e negativo) a 500 Hz.

PARAMETRO	SCARTO [dB]	SCARTO ESTESO [dB]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
Ciclo completo	0,0	0,2	0,18	±2,4
Mezzo ciclo positivo	-0,3	-0,5	0,18	±1,4
Mezzo ciclo negativo	-0,3	-0,5		

TABELLA N° 9 - INDICAZIONE DI SOVRACCARICO

Si invia un segnale di prova costituito da mezzi cicli di sinusoide (prima positivi, poi negativi) alla frequenza di 4 kHz e si incrementa l'ampiezza finchè non si ottiene sull'indicatore dello strumento la segnalazione di sovraccarico. Si rileva quindi la differenza tra l'indicazione di sovraccarico ottenuta con i cicli positivi e quella ottenuta con i cicli negativi. Si interrompe infine il segnale e si verifica che l'indicazione di sovraccarico rimanga correttamente memorizzata.

SCARTO [dB]	SCARTO ESTESO [dB]	INCERTEZZA ESTESA [dB]	LIMITI [dB]
0,0	0,2	0,18	± 1,8

L'indicazione di sovraccarico rimane correttamente memorizzata fino a reset dello strumento

DICHIARAZIONI CONCLUSIVE (secondo CEI 61672-3:2006 pt.19)

Il fonometro sottoposto alle prove ha superato con esito positivo le prove della classe 1 della CEI 61672-3:2006, per le condizioni ambientali nelle quali esse sono state eseguite. Tuttavia, nessuna dichiarazione o conclusione generale può essere fatta sulla conformità del fonometro a tutte le prescrizioni della CEI 61672-1:2002 poichè non è pubblicamente disponibile la prova, da parte di un'organizzazione di prova indipendente responsabile dell'approvazione dei modelli, per dimostrare che il modello di fonometro è risultato completamente conforme alle prescrizioni della CEI 61672-1:2002 e perchè le prove periodiche della CEI 61672-3:2006 coprono solo una parte limitata delle specifiche della IEC 61672-1:2002.

NOTA: Il presente certificato utilizza la virgola (,) come simbolo separatore decimale

Lo Sperimentatore
Operator
(Paola Innocentin)

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
(Paola Innocentin)